ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 22 Agosto 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2710

Un altro miliardo per spese militari

preventivato da Poincaré nel bilancio 1929

PARIGI, 21

E' un fatto significativo e in tutti i casi da mettere nel debito rilievo che, mentre la Francia si appresta a firmare il patto Kellogg il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1929 depositato oggi negli uffici della Camera dei deputati dal Presidente del Consiglio e ministro delle Finanze on. Poincaré, presenta un aumento di spese militari di un miliardo di franchi rispetto al bilancio dello scorso anno.

Si vis pacem...

Per questo la relazione insiste sul fatto che questo aumento è dovuto alla necessità di porre l'organizzazione della difesa nazionale in rapporto con le recenti leggi sulla ferma militare di un anno, il fatto non può fare a meno di colpire: esso significa che pur discorrendo con grande enfasi di assicurare la pace mondiale con trattati e convenzioni, in fin dei conti anche la democrazia francese non dimenica l'antico adagio: «Si vis pacem para bellum». La compilazione del bilancio preventivo per il 1929 è stata quest'anno particolarmente difficile.

Il signor Poincaré, che lo ha preparato nella calma idilliaca della sua residenza, sottolinea nella sua relazione che se avesse dovuto dare evasione a tutte le richieste pervenute dai singoli dicasteri e dalle amministrazioni pubbliche il bilancio si sarebbe presentato con un passivo enorme: di nove miliardi. E' stato necessario perciò preparare un consuntivo di equilibrio operando le più gravi riduzioni ed ancora quell'equilibrio non è stato raggiunto che incorporando fra le rendite dello Stato l'ammontare normale dei pagamenti in conto riparazioni tedesche, previsti dal piano Daves, che sarebbe stato più logico assegnare in un conto di ammortamento. La relazione insiste particolarmente su questo fatto e spiega la ragione su cui si fonda il ministro delle Finanze per poter qualificare le rimesse tedesche in base al piano Daves, a fianco delle ordinarie entrate fiscali. Appare chiaro che questo artificio è stato reso necessario dal bisogno di raggiungere nonostante tutto, l'equilibrio fra entrate e spese.

L'ottimismo di Poincaré

Nella prima parte della relazione l'on. Poincaré insiste sulle condizioni ancora delicate che attraversano le pubbliche finanze della Repubblica. La conseguenza principale della stabilizzazione del franco è stata quella di ricondurre il tesoro alla sua ordinaria dotazione. Inoltre all'orizzonte si profilava la minaccia di un rincaro della vita e ne conseguì la necessità di farvi fronte con opportuni aumenti nel trattamento delle pensioni ai funzionari.

Tutto ciò senza notare che i servizi pubblici avevano ed hanno ancora nel bilancio del 1929 una dotazione ritenuta insufficente. Perciò, nella prima parte della sua relazione, il ministro delle Finanze non è molto ottimista sulla stabilità dell'equilibrio raggiunto dicendo che solo negli ultimi anni della presente legislatura ci si potrà permettere di contare con maggiore sicurezza dell'avvenire. Comunque le entrate sono questo anno costituite dal sistema del carico fiscale, imposte dirette e indirette e dal miliardo preventivo in base ai pagamenti tedeschi.

Quanto alle imposte dirette nessun cambiamento vi sarà apportato: la relazione dichiara che si ritiene di aver già raggiunto il massimo dell'imposizione fiscale e che un ulteriore aumento per il 1929 non è consentito.

Le imposte indirette, che sono state calcolate sulla base del rendimento 1927, saranno leggermente modificate per essere messe d'accordo con alcune leggi fiscali presentemente votate. Nessuna cifra è stata ancora ufficialmente comunicata sul rendimento totale previsto, ma la logica porta a credere che esso avrà una cifra leggermente superiore a quella del 1927, raggiungendo — tenuto conto del diverso valore del franco — poco più di 42 miliardi e mezzo, il che darà un complesso di entrate, tenendo conto dei pagamenti di riparazione di oltre 43 miliardi e mezzo.

Larghi crediti per la Marina

Venendo a parlare delle spese, la relazione insiste sulla forte revisione che si è dovuta fare sulle richieste presentate dalle singole amministrazioni. Gli aumenti principali di spese del bilancio preventivo del 1929 riguardano infatti le spese militari, giacchè i bilanci particolari dei Ministeri della Guerra e della Marina subiscono falcidie ben minori di quelle degli altri dicasteri.

Il primo posto è stato dato alle misure necessarie per la riorganizzazione dell'Esercito in relazione alla nuova lgge relativa al servizio di un anno, i cui crediti sono stati integralmente concessi nella misura richiesta dal Ministero delle Finanze. Tuttavia molti titoli delle richieste avanzate dal Ministero competente sono state scartate per essere deferite nei preventivi dei prossimi anni. Altro Ministero a cui il preventivo del 1929 concede larghi crediti, è quello della Marina. I crediti concessi dovranno permettere nel corso del 1929 l'ultimazione delle navi già messe in cantiere e la costruzione di nuove navi previste dal programma di costruzioni navali. La difesa del litorale e l'aeronautica marina non sono dimenticate.

I titoli assicurano a tutte le leggi militari già votate in Parlamento il loro normale sviluppo; i crediti concessi alla difesa nazionale per il 1929 superano del miliardo quelli del preventivo precedente. Una cura speciale è dedicata all'aviazione. Le spese per l'aviazione militare, terrestre e navale sono contemplate nei titoli dei Ministeri competenti, ma somme particolari sono dedicate a uno speciale ufficio alle dipendenze del Ministero del Commercio che ha l'incarico di condurre avanti e di promuovere i perfezionamenti nel campo aviatorio.

Come conclusione, infine, ci sono le solite dolenti note sull'impossibilità di diminuire le imposte. La relazione conclude dicendo che sarebbe stato desiderabile che l'alleggerimento di imposte si fosse effettuato durante il primo esercizio a franco stabilizzato, ma che le condizioni ancora delicate della finanza pubblica del 1929 non permettono l'esaudimento di questo comune desiderio. Nel 1929 i francesi si assoggetteranno, per conseguenza, ad uno sforzo di ricostruzione finanziaria.

Kellogg sarà a Parigi venerdì

Il programma della sua permanenza in Europa

PARIGI, 21

Durante il suo soggiorno a Parigi, il signor Kellogg sarà ospite dell'Ambasciata americana. Giungendo a Parigi venerdì prossimo verso le 12 col treno speciale messo a sua disposizione, il ministro si recherà immediatamente alla Ambasciata degli Stati Uniti.

Per il pomeriggio è previsto un certo numero di visite. Quindi il signor Kellogg si riposerà fino a sabato sera, quando comincieranno i famosi pranzi.

Il patto sarà firmato lunedì nel pomeriggio. Martedì mattina il ministro Kellogg si recherà dal Presidente della Repubblica. Mercoledì lascierà Parigi e si recherà in Irlanda ove rimarrà alcuni giorni. Quindi si recherà a Londra da dove partirà probabilmente il 4 settembre per l'America. In previsione dello svolgimento di questo programma, l'incrociatore «Detroit», che appartiere alla prima squadra americana distaccata nelle acque europee, ha lasciato Cherbourg per trasferirsi a Le Havre, in attesa di imbarcare il signor Kellogg.

L'accordo navale franco-inglese

e una smentita del «Temps»

PARIGI, 21

Il *Temps*, riferendosi alle voci che sono corse in America che l'accordo navale franco-inglese abbia la portata di una alleanza offensiva, smentisce assolutamente che tale possa essere l'interpretazione da dare alle recenti trattative di cui sir Austin Chamberlain annunziò la conclusione alla Camera dei comuni. Nel corso dell'articolo, infatti, il giornale insiste nell'affermare che le trattative hanno avuto lo scopo di eliminare quello che si credeva fosse il maggiore ostacolo alla riduzione degli armamenti navali e cioè la divergenza di vedute rispettivamente sostenute dall'Inghilterra e dalla Francia sulla riduzione per tonnellaggio di categoria o per tonnellaggio totale. Il giornale continua:

«Tale pare essere la realtà spogliata di tutti i fronzoli polemici coi quali si tende a rivestirla.

Il saluto e l'elogio di Turati ai goliardi vittoriosi

Fiera e dignitosa risposta alle provocazioni di Parigi

ROMA, 21

I goliardi fascisti, vincitori alle Olimpiadi studentesche, sono stati accolti a Roma trionfalmente. La manifestazione cui sono stati fatti segno ha acquistato un carattere squisitamente politico in seguito alle indegne provocazioni della teppaglia parigina ai nostri bravissi atleti.

Meritata reazione

Allo stadio di Saint Ouen avevano creduto di vedere dei fiacchi giovani vanamente desiderosi di vincere ed hanno invece dovuto riconoscere che l'Italia fascista può dare dei campioni imbattibili che hanno conquistato un primato mondiale ambitissimo. Era logico che il malanimo, l'odio antifascista, il rancore e l'invidia facessero invelenire chi ogni giorno è costretto a dover riconoscere che l'Italia sa imporsi nei campi fino a pochi anni fa incontrastabilmente dominati dagli stranieri. Ed il rancore e l'invidia, forti di una protezione poliziesca, hanno tentato di insozzare con vilissimi insulti il più puro degli ideali dei nostri giovani.

La solennissima lezione ha avuto la sua consacrazione solenne a Roma per bocca dell'on. Turati. Non è più permesso di prendere alla leggera all'estero gli italiani. Essi sanno difendersi e farsi rispettare anche da gente che sembra avere perduto una pretesa tradizionale gentilezza. I nostri goliardi hanno ben saputo rappresentare la nuova gioventù italiana. Essa sa lasciare la penna per il fioretto, la dispensa per i guantoni del pugilatore, il berretto goliardico per il casco. Istruzione, sport, vita sana e dinamica: ecco come il Fascismo sa formare i giovani, espressione di una razza vigorosa che non conosce mollezze.

Nonostante tutte le ostilità, dopo lotte meravigliosamente sostenute, dopo prove superate fra le più ardue difficoltà, il bel tricolore italiano ha garrito al vento in terra straniera. E Roma ha saputo accogliere i vittoriosi con una dimostrazione degna di loro. Sono bastati alcuni manifestini verdi, fatti affiggere per la città dal segretario federale dell'Urbe, per mobilitare una intera popolazione, per far affluire verso la stazione di Termini stasera non solo le Camicie Nere, gli universitari e i dopolavoristi romani, ma anche un'enorme folla di popolo, di popolo anonimo e multiforme che sente come il successo formidabile, ottenuto così aspramente dai goliardi italiani in terra straniera, esca dall'orbita consueta della manifestazione sportiva per assurgere all'altezza di una magnifica affermazione di italianità.

L'imponente adunata

L'adunata era stata fissata per le 18.30 in piazza dei Cinquecento dinanzi al lato arrivi della stazione. Ma il movimento nella città è cominciato assai prima, anche perchè la notizia che il Segretario del Partito avrebbe a piazza Colonna recato il saluto dell'Italia, del Fascismo e di Roma ai goliardi vittoriosi, ha fatto assumere un'importanza eccezionale all'avvenimento. E fino dalle 18 la piazza di San Pantaleone ove sorge il palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, è apparsa affollata da una moltitudine enorme di Camicie Nere: erano le rappresentanze di tutti i gruppi rionali del Fascismo romano che con i gagliardetti al vento e con le musiche in testa si sono adunati per recarsi in corteo alla stazione di Termini.

Chi potrà dire con esattezza quante persone si sono trovate nell'immensa piazza? Ad ogni istante dopo le 18, essa si empie sempre più di gente accorsa con ogni mezzo di trasporto, mentre giungevano, cantando gli inni della Rivoluzione, tutte le rappresentanze dei gruppi fascisti rionali che agitavano al vento decine e decine di gagliardetti. E con loro erano anche le associazioni sportive, nessuna esclusa della Capitale, le sezioni del Dopolavoro, i Sindacati e poi la folla immensa che cercava di conquistare a costo di qualunque sacrificio un piccolo buon posticino, per poter vedere da vicino quei nostri ragazzi magnifici che in terra straniera, oltre a dover combattere sui campi di gioco contro squadre agguerrite di altre nazioni, hanno dovuto anche affrontare più di una volta la teppaglia sovversiva che tentava di colpirli in quanto combattevano sotto la bandiera fascista, per il Fascismo

L'entusiastico saluto di Roma

Nell'interno della stazione verso le 10.30 prendono posto le autorità tra le quali notiamo l'on. Starace per la direzione del Partito Fascista, Umberto Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il comm. Santamaria per il Dopolavoro, il comm. Felice Tonetti per l'Ente sportivo fascista e vicepresidente del C. O. N. I., l'on. Arpinati presidente della F. I. G. C., il cav. Cinti, commissario tecnico del Comitato regionale romano della F. I. G. C., il prof. Millosevich, Rettore Magnifico dell'Università di Roma, il barone Mazzolani per il Governatore, il comm. Favia del Core, il console Barbieri, comandante della Legione dell'Urbe, il generale della Milizia Ferra, in rappresentanza del comando della X Zona, e tanti altri.

A mano a mano che si avvicina l'ora di arrivo la folla si fa sempre più impaziente. Sotto la pensilina l'ordine viene mantenuto da agenti e militi onde permettere che nessun incidente venga a turbare la solenne manifestazione. La folla, anche all'interno, aumenta sempre, poichè si uniscono ai dimostranti anche i viaggiatori dei treni in arrivo. Alle 19 un lungo sibilo annuncia che il treno entra in stazione.

Dalla folla si levano acclamazioni altissime mentre il convoglio procede lentamente. Dai finestrini dei vagoni loro riservati gli atleti rispondono ai saluti della folla agitando delle bandierine. Alle 19.10 precise il treno si ferma e dal vagone su cui si leggono scritte inneggianti al Duce, ai goliardi, all'Italia, a Turati e ai risultati conseguiti a Parigi, scende per primo il console Vaccaro che viene complimentato dalle autorità.

Segue quindi l'alfiere che porta il gagliardetto dei gruppi universitari fascisti, che ha sfilato alla testa dei goliardi per le vie di Parigi, e quindi gli atleti, che vengono baciati e abbracciati dal pubblico. I goliardi sono tutti in camicia nera con un berretto a punta molto grazioso, uguale a quello dell'Aeronautica. Accompagnati dalle autorità, i goliardi si dirigono verso la saletta dei ministri che traversano per uscire all'aperto.

Si ode dal di fuori lo squillo di «attenti» e simultaneamente tutte le musiche presenti intonano l'inno «Giovinezza». Appena i nostri atleti, che attraverso il sorriso mostravano tutta la loro contentezza per l'accoglienza ricevuta nell'interno della stazione, appaiono sulla piazza, la folla immensa scoppia in un applauso lungo ed entusiastico. Da ogni parte si grida e si spinge per giungere agli atleti, mentre per l'aria echeggiano le potenti note di «Giovinezza».

Il corteo sotto una pioggia di fiori

I baldi atleti nazionali rimangono per qualche istante attoniti ad ammirare lo spettacolo fantastico di diecine e diecine di migliaia di persone che agitano in segno di saluto le bandierine i fazzoletti; poi si uniscono anche essi alle grida altissime della folla che inneggia al Fascismo e protendono il braccio in alto nel saluto romano.

Si forma quindi il grandioso corteo che dovrà portarsi in piazza Colonna per ascoltare la parola di S. E. Augusto Turati, primo sportivo d'Italia, che ha voluto portare personalmente ai vincitori il saluto dei fascisti di tutta Italia. La folla immensa si riversa sulla piazza dell'Esedra e quindi imbocca la via Nazionale. Ovunque si canta «Giovinezza», mentre dalle finestre e dai marciapiedi si inneggia agli atleti, che rispondono al saluto della folla levando in aria il braccio destro.

Da qualche finestra si gettano fiori sui nostri magnifici ragazzi, che appaiono vivamente commossi per tanto inaspettata accoglienza.

Poco prima che giungesse il corteo, l'on. Turati era arrivato alla sede del Sindacato giornalisti accompagnato dal comm. Marinelli e dal comm. Melchiori. Erano a ricevere il Segretario del Partito l'on. Polverelli, segretario del Sindacato, l'on. Rossoni, presidente della C. N. S. F., l'avv. Di Giacomo, l'on. Acerbo e il dott. Fioretti. Il console Vaccaro viene portato sulle spalle dagli studenti. Il labaro della Federazione dell'Urbe è portato sulla terrazza del Circolo della stampa e con esso salgono il console Guglielmotti, il comm. Ceccarelli e il console Parolari che si recano ad ossequiare S. E. Turati.

Il discorso di Turati

Intanto, nella piazza, le acclamazioni si fanno sempre più entusiastiche e diventano deliranti quando il Segretario del Partito si affaccia alla grande terrazza completamente illuminata. La dimostrazione dura a lungo.

Quindi S. E. Turati fa cenno di voler parlare. Uno squillo di attenti e la folla tace. L'on. Turati dice:

«Goliardi vittoriosi! Roma, cuore e cervello della latinità, Roma, cuore e cervello dell'Italia fascista, vi è venuta stasera incontro col suo ardore e con la sua passione, non solo per dire «bravi», a voi che avete vinto, fra i goliardi di tutto il mondo, la competizione olimpionica, ma anche per premiare le vostre squisite virtù, non tanto di corridori o di saltatori, quanto di boxeurs in terra di Francia *(acclamazioni entusiastiche e prolungate)*.

Questo sport non era stato compreso nel programma delle Olimpiadi universitarie, ma le circostanze, l'incomprensione, la poca educazione civile *(bene, bravo, applausi)* del pubblico che assisteva alle vostre competizioni, vi ha immediatamente trasformati e portati a combattere quella bella battaglia, non più sportiva ma politica *(applausi scroscianti)*.

Pugni sodi e cuore fermo

Camerati goliardi! Noi vi vogliamo bene perchè rappresentate in mezzo alla gioventù d'Italia nella nuova generazione, la parte eletta e la parte scelta; ma vi amiamo perchè siete l'espressione viva e migliore di questo nostro spirito e di questa nostra passione. Se foste solamente uomini dello studio e dell'Ateneo, piegati sui libri, troppe volte troppo alti per essere belli e per essere vivi, se foste solo creature di studio, educate ad affrontare la vita nella dura battaglia quotidiana per la conquista di un posto, noi vi considereremmo sì i figli d'Italia, ma non vi ameremo. Vi amiamo perchè siete andati lietamente e allegramente col vostro bel Fascio ricamato sul petto, col vostro bel Fascio d'oro risplendente sulla fronte ad affermare che l'Italia d'oggi è questa, con i pugni sodi e col cuore fermo. *(Applausi)*.

Ma, camerati, goliardi, voi siete soprattutto dei bravi soldati d'Italia, dei bravi militi dell'idea. La parola d'ordine che vi ho dato alla partenza era questa: non provocare mai nessuno; far finta, qualche volta, di non sentire; ma se vi pestavano sui piedi, pestare sodo *(applausi)*; e poichè, invece di pestarvi sui piedi, taluno, bastardo o idiota, ha voluto pestare qualche cosa che è sacro dentro al cuore di ognuno di voi *(applausi, grida di «viva il Duce!»)* poichè qualcuno ha voluto insultare, offendere questa magnifica fiamma di fede e di volontà, di giustizia e di diritto, giustizia per noi, ma anche per gli altri, dovere per noi, ma anche per gli altri, bene avete fatto a insorgere e ad affrontare la calca urlante e a sgomberare il campo della tribù comunista a colpi di santissimi cazzotti *(applausi vivissimi)*.

Un anno fa a Roma

Camerati goliardi, fascisti romani, cittadini! Ogni episodio vale per sè nella stretta cerchia dell'azione contingente, come ogni episodio, vale anche alla significazione di stati d'animo e di potenza di spirito. Un anno fa, Roma, che è veramente maestra di civiltà, di forza e di cortesia, accolse fra le sue mura, decretò il plauso e il trionfo e circondò di ogni festa i goliardi che rappresentavano i diversi paesi d'Europa, senza chiedere se dentro alla loro tasca era una tessera democratica, massonica o socialista, perchè, al dissopra della concezione fascista, Roma, che ha visto nascere e tramontare tutte le civiltà, Roma, che è veramente eterna e per questo è grande, Roma che può sorridere dei falsi eroi e dei pigmei stolti, salutò con i suoi fiori e col suo sorriso questa giovinezza che combatteva una bella battaglia sportiva, primavera di forza, di bellezza e di speranza.

Camerati, tutto questo ha un bilancio conclusivo che è tutto a nostro vantaggio: un gesto di fiducia, di volontà e di forza, di una serena coscienza del nostro buon diritto, un'incomprensione da parte altrui. Segnamo al nostro bilancio questa ora di fede e di volontà, facciamo che il nostro grido di «Viva l'Italia» e di «Viva il Duce», salga nel cielo di Roma, sì che lo possa accogliere vibrante l'anima di colui che ci ha dato questa febbre di dovere e questo ardore di potenza. Ritorniamo alla fatica e alla preparazione quotidiana, segnando nel cuore questa data e quest'ora. Ritorniamo serrati nei ranghi e ripetiamo il grido di volontà e di fede che non muta: «Viva il Duce, viva il Fascismo».

La chiusa del discorso, che la folla aveva frequentemente sottolineato nelle parti più significative, suscita una grandiosa, interminabile ovazione.

Un profondo significato

ROMA, 21

(e. s.) Ancora una volta stasera, come nella notte in cui accolse gli eroi della gesta polare, Roma, cuore d'Italia, ha mostrato al mondo che la coscienza nazionale creata dal Fascismo non è una vuota espressione rettorica, ma una realtà vivente. La manifestazione, cui malgrado la stagione hanno partecipato decine e decine di migliaia di cittadini acclamanti, non ha significato soltanto il plauso della Capitale ai goliardi che in terra straniera hanno saputo conquistare il campionato mondiale nella competizione sportiva, ma ha espresso la decisa volontà del popolo nostro di non subire più, da chicchessia e dovunque, offesa alla propria dignità nazionale.

I tempi in cui i nostri fratelli venivano vilipesi e derisi all'estero, dove si recavano a rinsanguare popoli decadenti o a costruire le fortune e la ricchezza altrui, i tempi in cui oltre Oceano ci si valutava alla stregua dei negri ed oltr'Alpe ci si qualificava con i dispregiativi «macaroni» e «mandolinisti» sono tramontati per sempre. La guerra vittoriosa ed eroica prima, la Rivoluzione fascista poi, hanno creato e plasmato la nostra dignità di grande Nazione, hanno formato, nel travaglio sanguinoso di due generazioni, una unità spirituale che nessuna forza e tanto più se straniera, potrà mai distruggere o intaccare. I tempi delle umiliazioni gratuite affrancate dalla succuba viltà di imbelli governanti e dallo smarrimento di un popolo che aveva dimenticato la passata grandezza nelle meschine contese della politichetta parlamentaristica, sono dileguati persino dalla nostra memoria: oggi non siamo disposti a tollerare oltraggi da qualunque parte essi ci vengano rivolti.

Le parole del Segretario del Partito alla enorme moltitudine che, come nelle grandi ore, gremiva piazza Colonna, non abbisognano di chiose o di illustrazioni, tanto sono chiare e comprensibili: può dirsi soltanto che esse hanno efficacemente interpretato e sintetizzato lo stato d'animo nazionale dopo le provocazioni di Spalato e di Sebenico, dopo i pugilati di Parigi, dove la nostra coraggiosa gioventù ha appreso praticamente la traduzione francese della parola «ospitalità». Nel discorso di Augusto Turati, vivido di sano umorismo nostrano ha risuonato il senso della forza serena del nostro paese che prosegue il suo cammino, il senso della sua certezza di raggiungere, noncurante degli stolti blateramenti altrui, le mète della civiltà fascista in marcia.

La risposta jugoslava alle note italiane attesa per oggi

Belgrado presenterebbe le sue scuse offrendo piena soddisfazione

Il Consiglio dei ministri convocato

per estendere il testo della nota

BELGRADO, 21

Il Presidente del Consiglio dott. Korosec ha avuto oggi un lungo colloquio col sostituto del ministro degli Esteri, dott. Sumenkovic, nel corso del quale i due uomini di Stato hanno preso decisioni sulla nota di risposta da darsi alle note di protesta dell'Italia. E' stato deliberato di convocare per domani uno straordinario Consiglio dei ministri, che estenderà il testo della nota da consegnarsi al Governo di Roma.

Tutto il materiale necessario per la risposta jugoslava alle due note di protesta italiane per gli incidenti di Spalato e Sebenico è stato predisposto al Ministero degli Esteri. A quanto apprendiamo a buona fonte, il Governo jugoslavo presenterà le scuse per l'accaduto e offrirà al Governo italiano piena soddisfazione. Tutti i danni arrecati alle proprietà dei cittadini italiani a Spalato e a Sebenico verranno riparati. Si prometterà pure la punizione dei colpevoli.

La nota verrà consegnata nella giornata di domani al ministro d'Italia.

La smentita di mons. Bauer

alle voci di dissidi religiosi

BELGRADO, 21

(Boris). Nell'intransigente opposizione dei croati contro l'attuale Governo, che è presieduto da mons. Korosec, un prete cattolico e capo del partito clericale sloveno, s'è voluto trascinare, a ragione o a torto, anche il clero croato e sloveno, quasi si trattasse di una lotta religiosa.

Che molti sacerdoti croati militino appassionatamente nelle file del partito dei contadini è notorio, ma e i loro atteggiamenti e le loro dichiarazioni non avrebbero minimamente preoccupato il presidente del Consiglio, sicuro dell'autorità e della popolarità ch'egli gode fra il popolo sloveno, attaccatissimo alla religione, ma anche al proprio capo, se la coalizione demo-contadina non avesse impostato la lotta come una lotta della Chiesa romana contro l'ortodossia serba e non avesse cercato d'infiltrare nei credenti il sospetto che contro monsignor Korosec e il suo atteggiamento politico s'erano schierati, non solo i preti partigiani, ma anche l'arcivescovo di Zagabria, dott. Bauer, e l'arcivescovo di Serajevo, dott. Saric.

Come si ricorderà, la decisione della coalizione demo-contadina di trasportare il centro della lotta da Zagabria a Lubiana, si doveva soprattutto ricercare in questo tentativo di minare le basi di mons. Korosec, presentandolo come un alleato degli ortodossi contro Roma.

L'arcivescovo Bauer contro Radic

La manovra era ben congegnata. Si raccolsero prima delle pretese dichiarazioni dell'arcivescovo di Serajevo, che si convalidarono con un suo telegramma di condoglianza per la morte di Radic, quindi si trascinò mons. Bauer a un colloquio con Svetozar Pribicevic, il quale, in una delle tante interviste ch'egli instancabilmente concede, per rafforzare la sua posizione malsicura in seno al blocco croato, dichiarò che l'arcivescovo di Zagabria deplorava la politica del capo del Governo belgradese, contraria agli interessi degli slavi cattolici, che sarebbero rappresentati dal blocco croato.

La cosa pareva verosimile, sebbene sembrasse strano che proprio Pribicevic, che è serbo e ortodosso, fosse stato scelto da monsignor Bauer per esporre il suo pensiero su problema tanto delicato. Tuttavia, se veramente l'alto clero cattolico, che avrebbe dovuto supporre interprete del pensiero vaticano, avesse assunto l'atteggiamento che la coalizione croata voleva attribuirgli, la posizione di monsignor Korosec e come prete e come capo del partito cattolico sloveno sarebbe stata imbarazzante. Era quindi naturale che egli chiedesse all'arcivescovo di Zagabria una dichiarazione esplicita. Monsignor Bauer non ha avuto difficoltà di far sapere al capo del Governo belgradese non solo ch'egli non pensava di associarsi ad alcuna campagna contro di lui, ma anche che gli riconosceva, come uomo politico e capo del partito popolare sloveno, di assumere in un determinato momento l'atteggiamento politico che più credesse utile e opportuno.

E questo sarebbe stato sufficiente a smentire in pieno il Pribicevic; ma «ad abbundantiam», l'arcivescovo di Zagabria ha anche voluto aggiungere in un articolo pubblicato nel *Katolicki List* (giornale cattolico), in cui egli precisa questo suo punto di vista e nei confronti di Stefano Radic prende una netta posizione di ostilità, in quanto il tribuno croato è dichiarato un deciso avversario della Chiesa cattolica.

Come si difende Korosec

D'altra parte monsignor Korosec dichiara che sua attività politica non ha alcun carattere confessionale. L'atteggiamento avverso a lui dell'arcivescovo Saric è dovuto a vecchie ruggini, e sarebbe solo da meravigliarsi come tanti preti croati e dalmati abbiano potuto aderire al movimento radiciano, così anticattolico, che ad esso si deve il movimento vetero cattolico che serpeggiò già nel '19 e '20 in Croazia. Non va dimenticato, egli dice, che non solo Pribicevic è serbo, ma anche i capi dei contadini croati Predavec e Macek sono vecchi cattolici, appunto fin dal tempo in cui Radic s'era fatto il programma di liberare i croati dal giogo serbo, politicamente e da quello romeno nel campo religioso.

Per ora, finchè Roma tace e il nunzio monsignor Pellegrinetti si mantiene riservatissimo, in attesa di recarsi a Roma per riferire e ritornare con precise istruzioni, monsignor Korosec sembra aver parato il colpo mancino della coalizione croata; tuttavia si vuol sapere — e questo è credibile — che il Vaticano non veda di buon occhio che l'aspra lotta politica che si svolge sia capeggiata da un sacerdote cattolico, perchè senza dubbio la causa religiosa non ne guadagna; ma dedurre da ciò, come pur pare si voglia fare, che sia imminente un intervento di Roma, al quale fin d'ora don Korosec si preparerebbe a resistere, ecco, per chi conosce la prudenza della diplomazia vaticana, poco probabile.

Più che una realtà, questa solidarietà di Roma con la causa croata sembra, finora almeno, soltanto un pio desiderio.

La "demarche" franco-inglese a Sofia

in un amarognolo commento jugoslavo

ZAGABRIA, 21

(u.) L'*Obzor* odierno occupandosi della clamorosa «demarche» della Francia e dell'Inghilterra a Sofia, osserva che la mancata partecipazione dell'Italia è stata una sgradita sorpresa per il Governo di Belgrado

Ma l'Italia in modo dimostrativo non è intervenuta. L'Italia ha dimostrato con ciò alle grandi potenze che non la riguardano affatto le loro promesse verso la Jugoslavia. La Francia e l'Inghilterra desiderano la pacificazione dei Balcani. Anche i circoli finanziari hanno perciò sollecitato la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, credendo che ciò dovesse assicurare rapporti amichevoli fra l'Italia e la Jugoslavia. Secondo informazioni degne di fede della stampa estera, il Governo di Belgrado ha insistito per la «demarche» a Sofia, motivandone l'urgenza con la pretesa esistenza di relazioni fra il Comitato macedone e i croati.

Mussolini dunque ha riportato tre vittorie in un colpo: ha dimostrato alle potenze che le loro promesse alla Jugoslavia non riguardano affatto l'Italia; con il suo gesto verso la Bulgaria si è poi assicurato la duratura riconoscenza del Governo di Sofia; alla Jugoslavia ha fatto capire che saranno necessari ancora nuovi sacrifici se essa vorrà meritarsi la benevolenza del Governo di Roma.

Trumbic e l'indipendenza croata

Lotta a fondo se Belgrado non verrà a un accordo

ROMA, 21

Trumbic intervistato dall'inviato del *Lavoro d'Italia* a Zagabria ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La morte di Radic rappresenta un avvenimento politico di primissimo ordine tanto più che la sua fine non è stata comune ed ordinaria, ma il risultato tragico di un atto criminoso gravissimo che ha contribuito ad aggravare la situazione interna.

Antitesi secolare coi serbi

Ella conoscerà, prosegue, i secolari motivi di antitesi fra serbi e croati. A questi se ne sono aggiunti molti altri durante questi dieci anni di convivenza. Io credo che oggi, oltre al problema generale di un riordinamento dello Stato su altra base che dovremo studiare e per il quale non possiamo per il momento precisare nulla, su tutti gli altri domina il problema della Croazia.

Esso si impone, con una forza logica che non solo è percepita da noi, uomini politici, ma anche in maniera come dite voi in Italia «inequivocabile» dalla massa compatta del popolo. Il popolo non si adatta e non si può adattare all'egemonia dei fattori politici di Belgrado. La sua storia gli insegna a ritrovare se stesso. La Croazia costituisce da secoli un ente politico statale ben netto e bene individuato. Dopo il periodo dal decimo all'undicimo secolo, durante il quale essa godette di una indipendenza assoluta, entrò in seguito nel nesso di altri popoli e particolarmente dell'Ungheria. Ma anche in questa comunione essa seppe conservare la sua particolare individualità di Nazione politica. All'epoca napoleonica i serbi, i croati e gli sloveni divisi sotto il giogo turco e austro-ungarico erano già maturi per intendersi. Tuttavia un ideale politico comune essi non l'avevano, tanto che appena i serbi si irrigidirono nelle loro aspirazioni di una grande Serbia i croati si consolidarono nel concetto storico della resurrezione del triregno di Croazia, Slavonia e Dalmazia ingrandito con la Slovenia e la Bosnia. Il secolo scorso passò in lotte con i turchi e in discordie interne

Convivenza e incompatibilità

Dopo l'esperimento di questi dieci anni del Regno S. H. S. la coscienza nazionale si è cristalizzata e la ripristinazione della Croazia è una necessità per noi ed anche dal punto di vista generale per la stabilizzazione delle condizioni economiche e politiche di questa regione balcanica ed adriatica. Era necessario richiamare questo passato per convincersi del bisogno per la Croazia di non avere altri — come ha diritto di non averne — in casa propria.

— Nel caso che i fattori di Belgrado non venissero incontro alle aspirazioni della Croazia, che atteggiamento assumerebbe l'opposizione croata?

— A mio parere — risponde Trumbic — sarebbe utile per ambedue le parti, cioè per la Serbia e la Croazia, di arrivare a un accordo col quale si eviterebbero ulteriori lotte e spreco di energie. Ma se Belgrado non credesse di andare per la via dell'accordo, è sicuro che il popolo croato continuerà la lotta politica per il conseguimento delle sue aspirazioni.

La delegazione croata a Berlino

e una diffida di Korosec

BELGRADO, 21

Il Presidente del Consiglio dott. Korosec, in una nuova intervista concessa al corrispondente dello *Slovenec* di Lubiana, richiesto cosa pensasse della dichiarazione del dott. Macek sulla lotta dei croati contro Belgrado, ha dichiarato che questa dichiarazione conferma che i capi del partito dei contadini croati e dei democratici indipendenti hanno disertato il giudizio dell'opinione pubblica jugoslava e vorrebbero portare la questione dinanzi al foro internazionale.

La delegazione croata che è partita per Berlino, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, dovrà rispondere di ogni parola e di ogni fatto. Non bisogna illudersi perchè essi dovranno rispondere dinanzi ai tribunali per le dichiarazioni che essi faranno.

La riforma del conto del Tesoro

Un esauriente studio del sen. Mosconi

ROMA, 21

Per ordine del Capo del Governo, il ministro delle Finanze on. Mosconi ha condotto uno studio esauriente sul conto del Tesoro, allo scopo di renderlo più chiaro, più facilmente comprensibile e più completo. Il punto essenziale della riforma apportata in quel documento, che è fondamentale per seguire le vicende del Tesoro e del bilancio, concerne il fondo di cassa.

Il fondo di cassa

Il fondo di cassa, quale è indicato nel modello di conto predisposto, comprende esclusivamente il contante, immediatamente spendibile, raccolto nelle Casse della Tesoreria centrale, della R. Tesoreria provinciale, della R. Zecca e dei corrispondenti esteri del Tesoro.

I documenti che prima concorrevano a formare il cosiddetto fondo di cassa, come i certificati doganali, i biglietti logori in attesa di verifica e il successivo cambio con monete metalliche, gli ordinativi per sovvenzioni alla Posta per pagamenti fuori dei capoluoghi di provincia, ecc., sono stati trasferiti in apposite voci di credito di Tesoreria.

A proposito degli ordinativi per sovvenzioni alla Posta, si è riconosciuto di dover indicarne tutti, cioè non soltanto quelli che prima erano chiamati a fare parte del fondo erariale di cassa, ma anche quelli riguardanti pagamenti sulle aperture di credito e sugli speciali versamenti a favore di amministrazioni statali, aperture di credito e versamenti comunemente compresi sotto il nome di contabilità speciale. L'ammontare di queste contabilità speciali, che costituiscono veri debiti del Tesoro, è stato iscritto fra i debiti di Tesoreria; altrettanto è stato fatto per i depositi provvisori per conto di terzi.

Debiti e crediti di Tesoreria

Altra notevole innovazione consiste nella classificazione dei debiti e crediti di Tesoreria. Il ministro delle Finanze ha sottoposto a rigoroso esame la natura delle varie partite incluse fra i debiti, senza esitare a trasferire nella categoria del debito fluttuante quelle che ne hanno realmente carattere, anche se per questa opera di necessaria chiarezza il debito fluttuante al 30 giugno ha segnato, per effetto di detto trasferimento, un aumento di circa mezzo miliardo.

Nel quadro dei crediti, eccettuandosi una distinzione che già erasi fatta apparire nel conto di luglio, viene nettamente distinta in due voci l'attività del contabile del portafoglio: mentre sono comprese in un capitolo dei pagamenti da regolare le somme fornite dal contabile alle varie amministrazioni statali per pagamenti di bilancio all'estero, è istituita una nuova voce: «Crediti per operazioni di Tesoreria», la quale è destinata a tenere in evidenza l'azione del contabile del portafoglio per operazioni finanziarie e di Tesoreria, rendendone così pronto e agevole, per l'opinione pubblica, il controllo.

Infine, sempre per raggiungere il massimo della precisione e della chiarezza nei conti correnti, anzichè indicare passivo l'intero credito a favore delle varie amministrazioni ed all'attivo l'ammontare, spesso ingente, dei pagamenti eseguiti per conto di esse, che intanto restano nelle scritture in quanto non sono compiute tutte le operazioni interne che ne concernono la revisione, sono d'ora innanzi riportati con sano criterio logico e bancario i soli saldi, il che permetterà anche ai non tecnici la normale conoscenza dei conti e dei loro risultati finali.

Premessi questi chiarimenti, si rileva che la situazione di bilancio al 31 luglio 1928 chiude con un avanzo effettivo di 14 milioni, risultante dalle differenze fra accertamenti di entrate per milioni 1.463 ed impegni di spese per milioni 1.449. Il fondo di cassa contante, e cioè liquido e spendibile, ammonta a 452 milioni, cifra notevole, in quanto si riferisce alla fine di un mese oberato dal pagamento semestrale degli interessi sul debito pubblico. Il totale dei debiti pubblici interni risulta di 86.382 milioni, con una diminuzione, nel mese di luglio, di 64 milioni sulla situazione del mese precedente. La circolazione bancaria ammonta a 17.394 milioni, con un lieve aumento, sul mese precedente, di 71 milioni, aumento dovuto a necessità stagionali. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 41 milioni.

L'opera del Consiglio nazionale delle ricerche esposta al Duce da Amedeo Giannini

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha ricevuto il vicepresidente anziano del Consiglio nazionale delle ricerche, cav. di gr. cr. Amedeo Giannini, il quale gli ha riferito sull'opera finora compiuta dal Consiglio e gli ha presentato le pubblicazioni già ultimate, ossia l'elenco di tutti gli istituti scientifici e l'elenco di tutti i periodici scientifici del Regno, la bibliografia scientifica e il terzo annuario scientifico. S. E. il Capo del Governo ha approvato l'opera compiuta dal Consiglio, che risponde pienamente alle direttive da lui impartite.

L'indice dei prezzi all'ingrosso segna un lieve rialzo

MILANO, 21

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica alla *Agenzia Stefani* che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di agosto, la media generale degli indici settimanali dei prezzi all'ingrosso in Italia è passata da 484.37 a 485.25 con una lieve ripresa dovuta principalmente ad aumenti verificatisi nelle derrate alimentari vegetali, il cui indice è passato da 572.74 a 575.29 e nelle derrate alimentari animali da 497.33 a 500.07. I prodotti vegetali vari sono rimasti stazionari a 512.24, mentre nelle altre voci non si hanno spostamenti degni di rilievo. L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è passato da 131.3 a 131.6 mentre è rimasto stazionario in Inghilterra 133.1 ed è sensibilmente salito negli Stati Uniti da 150.4 a 151.4.

La morte del cav. uff. Farina vice-prefetto dell'Istria

POLA, 21

All'Ospizio marino di S. Pelagio di Rovigno, è deceduto quest'oggi dopo penosa malattia, il vice-prefetto dell'Istria cav. uff. Francesco Farina, da alcuni anni destinato a Pola ove aveva assolto incarichi delicati e difficili e dove il tatto e l'intelligenza del funzionario erano emersi. Colpito da una grave malattia agli occhi, il dott. Farina si era assoggettato qualche mese fa a una difficile operazione. Il male però non volle abbandonarlo. Ad esso si aggiunse lo scoramento per la menomata facoltà visiva che minacciava di togliere completamente la vista all'ammalato.

Alcuni giorno or sono, il dott. Farina si recava a Rovigno per una cura dalla quale sperava di ottenere un sollievo per la sua precaria salute. Le amorevoli cure dei medici sono state però vane e la morte ha tolto alla numerosa famiglia dei funzionari della R. Prefettura, un capo amatissimo e stimato.

I funerali avranno luogo a Rovigno giovedì 23 corrente alle 11. Ad essi vi parteciperanno S. E. il Prefetto Leone, una larga rappresentanza di funzionari e tutte le autorità del luogo. Il defunto lascia moglie e numerosi figlioli. Alla desolata famiglia le condoglianze nostre vivissime.

La scomparsa dell'on. Ricci

ROMA, 21

L'on. Riccio Vincenzo, morto ieri nel pomeriggio, aveva 70 anni essendo nato a Napoli nel 1858. Risiedeva da moltissimi anni a Roma esercitando l'avvocatura. Era stato giornalista e dal giornalismo passò alla vita politica. Eletto la prima volta ad Atessa come liberale moderato nelle elezioni generali del 1897 venne poi sempre riconfermato. Dal 12 dicembre 1909 al marzo 1910 fu sottosegretario di Stato all'Interno nel secondo Gabinetto Sonnino, dal marzo 1914 al giugno 1916 fu ministro per le Poste nel Gabinetto Salandra, poi ministro dei LL. PP. nel Gabinetto Facta e fu anche vicepresidente della Camera.

Il nuovo francobollo da 50 centesimi

ROMA, 21

Il nuovo francobollo ordinario da centesimi 50 ha le dimensioni di mm. 22 in altezza e 18 in larghezza ed è stampato in tipografia, su carta filogranata nel colore violetto puro. Esso è costituito da una cornice recante in alto la leggenda «Poste italiane», in calce quella «50 cent. 50» ed ai lati due fascette verticali formate da piccole perline e da una vignetta che rappresenta, su fondo tratteggiato, la effigie del Sovrano, a capo scoperto, col collare dell'Annunziata e decorazioni, visto di tre quarti e con lo sguardo rivolto a sinistra, rispetto al riguardante.

Un incendio nella polveriera di Agedabia

Pronto spegnimento - Nessuna vittima

BENGASI, 21

A causa di autocombustione spontanea un grave incendio si è sviluppato nella polveriera di Agedabia. La gelatina esplosiva contenuta nella caserma ha bruciato rapidamente provocando la esplosione violenta di migliaia di cartuccie contenute in altre casermette e costituendo un pericolo per la popolazione che è stata fatta rapidamente sgombrare.

L'incendio avrebbe provocato certamente un gravissimo disastro se il colonnello Ruggeri, prontamente accorso da una vicina località dove si trovava attendato con un battaglione di ascari, non avesse organizzato una rapidissima opera di spegnimento guidando ascari e militi fascisti che sono riusciti ad isolare le casermette contenenti molti proiettili di artiglieria ed a spegnere quindi completamente l'incendio. Nessuna vittima e danni non gravi.

Un bosco in fiamme nel Polesano

La faticosa opera di spegnimento

POLA, 21

La persistente siccità provoca in questi ultimi tempi un susseguirsi continuo di incendi. Oggi alle ore 16, la stazione dei carabinieri di Fasana avvertiva i nostri pompieri che nella località Maniche Salvera presso Peroi ardeva un tratto di bosco appartenente a un proprietario di Dignano. Partiva un carro da campagna con una squadra di pompieri al comando del sig. Selles. Quando arrivò sul luogo, le fiamme avevano già preso vaste proporzioni. I vigili polesi, i militi forestali e i RR. CC. di Fasana e Dignano si accingevano all'opera e dopo quattro ore di intenso lavoro, il fuoco poteva essere domato.

Scivola sotto a una trattrice che gli schiaccia il petto

FIUME, 21

Stasera, verso le 20 il giornaliero Luigi Gradis di anni 26 da Fiume, addetto ai lavori di trasporto alla locale Raffineria d'olii minerali, volendo montare sulla trattrice in moto, che pesa circa una tonnellata, scivolò sotto l'autoveicolo che gli schiacciò il petto. Il misero, trasportato d'urgenza all'ospedale, moriva quattro ore dopo.

Volpi inaugurerà a Venezia i corsi estivi per stranieri

VENEZIA, 21

Il discorso inaugurale dei corsi estivi per stranieri a Venezia sarà tenuto il primo settembre nel Palazzo Ducale dal conte Volpi di Misurata che parlerà di Aquileia.

7200 bimbi di italiani all'estero nelle nostre colonie marine e montane

ROMA, 21

Sono giunti in Italia, diretti alle colonie climatiche dei Fasci all'estero, altri 1800 bambini, figli di nostri connazionali emigrati in Francia. Essi provengono specialmente dal bacino minerario delle Meurthe e Moselle e da varie località del Mezzogiorno francese, come Nizza, Cannes e Marsiglia. I bimbi, che sono arrivati in lunghi treni speciali adorni dei colori nazionali e ricoperti di scritte inneggianti al Duce ed al Fascismo, sono stati entusiasticamente accolti al loro giungere in Patria e sono stati subito distribuiti tra le varie colonie marine e montane. Ad incontrarli si trovava personalmente il segretario dei Fasci all'estero comm. Piero Parini.

Da dieci diverse nazioni

Lo scaglione giunto oggi costituisce il quarto gruppo di figli d'italiani all'estero venuti a trascorrere in Patria il periodo estivo per iniziativa e a cura della segreteria dei Fasci all'estero.

Come è noto infatti, la segreteria dei Fasci all'estero ha voluto che quest'anno il maggior numero dei figlioli di connazionali emigrati venissero a ritemprare il corpo e lo spirito sulle spiagge e sui monti della Patria. I piccoli italiani, ospiti dell'Italia fascista, sono così venuti in gran numero sul suolo di quella Patria che molti vedevano per la prima volta e di cui moltissimi non parlavano la lingua. Bimbi e bimbe di età variabile tra i 6 e i 12 anni, provenienti da più di 10 diverse Nazioni che, dopo avere trascorso un mese in Italia sono tornati oltre i confini con la chiara e precisa visione della bellezza e della grandezza della loro Patria. I numero complessivo dei piccoli italiani ospitati dalla segreteria dei Fasci all'estero è di 7200. Ne sono venuti infatti 4200 dalla Francia, 800 dalla Svizzera, 100 dall'Inghilterra, 500 dalla Germania, 100 dalla Turchia, 360 dalla Tunisia, 40 dalla Grecia, 300 dalla Dalmazia, 250 dai vari stati balcanici, 250 dall'Austria, 150 dall'Ungheria, 100 dal Lussemburgo, 50 da altri Stati.

Questi bambini sono stati ospitati in più di 60 colonie climatiche marine e montane situate nei più ridenti luoghi d'Italia, il Lido di Venezia, Andora, Santa Marinella, Napoli, Mondello, Colle Aprica, Schio, Pietraligure, Nettuno, Limone, Piemonte Bercetto, Cattolica, Loano ecc. Inoltre circa 400 avanguardisti e Balilla delle nostre organizzazioni giovanili all'estero, sono andati ai campeggi dell'O. N. B. I bimbi hanno avuto in gran numero assistenti, maestri, istruttori. Ogni bimbo ha avuto in dono un vestitino, un paio di scarpe o di sandali e un cappello.

Gli avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane hanno avuto donata una uniforme nuova. Tutti sono stati forniti di giuocattoli, di libri, di carta da lettera, di oggetti di toeletta. Ad ogni bimbo inoltre, è stata fatta, a cura della segreteria dei Fasci all' estero, una fotografia, di cui alcune copie sono state direttamente inviate alle famiglie.

Un bagno d'italianità

Senza soffermarsi sugli evidenti vantaggi morali di questo bagno di italianità è da rilevare il grande vantaggio fisico riportato dai piccoli ospiti; basti dire che, in media, ogni bimbo è cresciuto dai 2 ai 5 chili. Inoltre alcuni bimbi che erano affetti da gravi imperfezioni fisiche sono stati sottoposti, con l'autorizzazione delle famiglie, ad atti operativi e sono tornati alle loro case completamente ristabiliti.

Notevoli risultati dell'organizzazione delle colonie climatiche dei Fasci all'estero, sono, del resto, ampiamente provati dall'entusiasmo con cui i primi scaglioni di bimbi sono stati accolti quando sono tornati alle loro case. Esempio recentissimo, le commoventi dimostrazioni che hanno accolto al loro arrivo gli 800 bimbi ritornati ieri l'altro a Parigi dopo il loro soggiorno in Italia.

L'eroismo del Fante italiano

esaltato dall'arciduca Giuseppe

BUDAPEST, agosto

In questi giorni è apparso il secondo volume dei ricordi di guerra dell'arciduca Giuseppe, volume che porta un titolo per noi assai interessante: «Doberdò», e che tratta, sotto forma di diario, il periodo in cui l'arciduca comandò il VII Corpo d'Armata sul fronte italiano dal maggio del 1915 al febbraio del 1916.

Nella prefazione al volume — della quale già abbiamo dato tempo addietro un ampio riassunto — l'arciduca Giuseppe scrive:

«Doberdò! inferno degli inferni, tu sei diventato un simbolo, ma ben pochi sanno, attraverso a quali virtù tu lo sia diventato...

Mi sono sforzato di descrivere con la maggiore fedeltà possibile tutto ciò che abbiamo vissuto e visto a Doberdò. Se la penna non riesce a dare un'idea esatta di tutte le pene, i martiri, le sofferenze, le disperazioni che noi, difensori della posizione, abbiamo vissuto, credo tuttavia di lasciare ai posteri un buon quadro che, se guardato con sentimento, può portare l'immaginazione di chi legge ad avere un'idea di ciò che la parola Doberdò rappresenti per noi».

L'inferno di Doberdò

E più oltre, nel testo del volume, l'arciduca, polemizzando col Comando Supremo, dice:

«Vengano qui Conrad e Borosvic. Vengano qui a dare i comandi di tenere immancabilmente l'altipiano senza tuttavia stancare troppo le truppe. Qui, dove io — che pure sono sui campi di battaglia dall'inizio della guerra — riesco a stento a padroneggiarmi senza fuggire, tappandomi il naso e gli occhi. Io sono completamente fuori di me; perchè quello che oggi ho visto è talmente impressionante che veramente deve essere felice chi non impazzisce in tale situazione. Almeno il mondo sapesse ciò che è la guerra, e soprattutto ciò che è Doberdò. Fosse qui Dante a cantare l'inferno degli inferni e nello stesso tempo queste grandi anime che qui tutto sopportano senza dire un solo motto».

Il 19 giugno l'arciduca racconta:

«Giù il cappello davanti al nemico, composto di meravigliosi scalatori, di reparti alpini e finanzieri pieni di audacia e di eroismo. I miei ufficiali raccontano sul loro conto grandi cose. Un alpino è circondato, ma, finite le munizioni e vista l'impossibilità di mettersi in salvo, si colpisce mortalmente al capo con la propria accetta. Un altro, al quale erano state legate le mani, si getta contro colui che lo precedeva nella marcia, lo fa precipitare nel burrone e lo segue volontariamente nella morte sicura...».

La morte di «Dado»

«Da quando io difendevo l'altipiano di Doberdò, sempre mi divertivo ad ascoltare le intercettate comunicazioni telefoniche nemiche allorchè si trovava in linea, — credo — il 122.o reggimento fanteria italiano. Vi era tra gli altri un allegro ufficiale che di tutto faceva del buon umore. Gli italiani lo chiamavano sempre al telefono ed egli sorridendo rispondeva a tutti con grande allegria. Ieri l'altro Dado (così è il nome che io ho afferrato) rispondendo ad una chiamata esclamava: «Oggi Dado è condannato a morte: molte bombe austriache cadono nella dolina: domani mi seppelliranno!» E rideva a questa sua uscita. E all'indomani un'altra voce rispondeva: «Dado è morto: un pezzo di grosso calibro ha colpito in pieno la dolina uccidendolo con altri 36 soldati e ferendone 40. Lo seppelliscono ora: chi può venga ad assistere ai suoi funerali...». Questa comunicazione mi ha profondamente impressionato, nonostante che quotidianamente veda seppellire centinaia di soldati a me più cari».

Il 31 luglio 1915:

«Non si creda che anche se gl'italiani perderanno quattro o cinque battaglie, la guerra debba essere considerata per essi perduta. Una guerra perduta rappresenterebbe per l'Italia la morte, e perciò essa combatterà fino all'ultimo uomo piuttosto che chiedere la pace alla sua antica alleata... Quindi noi dobbiamo contare su battaglie sempre più terribili. Qui uno dei due morirà: l'Italia o l'Austria!... Su ciò non vi è alcun dubbio...

E gli italiani? Giù il cappello. Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gl'italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa ma pure continuano finchè pochi uomini non rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa, seminando morte e sterminio».

La terza battaglia dell'Isonzo

Il 1.o novembre, dopo la terza battaglia dell'Isonzo:

«Dopo questa grave battaglia, — nella quale le due parti belligeranti, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti, sono rimaste ai punti di partenza, — non posso non riconoscere l'immenso lavoro compiuto dagli italiani, i quali, gettandosi quotidianamente contro il cerchio d'acciaio dei miei eroi, con inaudito sprezzo della morte e subendo perdite terribili, soltanto per poco non riuscirono ad aver ragione della nostra resistenza eroica. Ciò che qui hanno fatto, va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della storia. Queste due Nazioni, che, costrette dalla sorte, combattono con disperazione una lotta per la vita o per la morte, meglio starebbero l'una vicina all'altra amiche. Fra italiani e ungheresi ben poche sono le ragioni di dissidio».

Il 15 novembre 1915:

«Debbo riconoscere che gl'italiani attaccano con incredibile tenacia e Cadorna può essere fiero delle sue truppe. Davanti alle mie linee vi sono vere ecatombi di cadaveri italiani e ungheresi, i quali nell'eroismo hanno concluso pace e amicizia eterne. Con tutto l'animo debbo esprimere la mia meraviglia per gl'italiani: una simile pazienza tenace negli attacchi, con simili perdite, è qualche cosa che mai avevo visto... Parecchi alti ufficiali che conosco mi dicono che è facile la guerra contro gl'italiani. Non è vero. Lotte più terribili di quelle combattute a Doberdò, — e nemmeno paragonabili a queste, — io, che pur ho girato su tutti i fronti, non ne ho mai viste».

Frane nel Trentino

Due operai feriti; l'opera di sgombro

TRENTO, 20

Il caldo afoso della prima quindicina del mese è stato mitigato in questi ultimi giorni da numerosi temporali che si sono scatenati nella parte alta della provincia, facendo abbassare notevolmente la temperatura e recando grande giovamento ai campi e ai prati, quasi completamente dissecati dal solleone e dall'eccezionale persistente siccità.

Una grossa frana di sassi e di terriccio si è distaccata causa la pioggia dall'alto del monte e si è abbattuta sulla strada provinciale Dobbiaco-Cortina d'Ampezzo in località Lago, interrompendo completamente il transito. Sul posto accorse prontamente una numerosa squadra di operai che ha iniziato attivamente i lavori di sgombero. Un'altra piccola frana è caduta in Valle Terragnolo ed ha travolto un operaio, certo Emilio Peterlini, che ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Rovereto. Un'altra frana ancora, caduta presso Merano, ha investito l'operaio Silvio Rochin, di anni 59. Il disgraziato, trasportato all'ospedale, ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra sopra il ginocchio. Le sue condizioni sono gravissime.

Misterioso ferimento per una donna

MILANO, 21

Questa notte verso l'una a Crescenzago, in via Meucci, echeggiavano due colpi di rivoltella seguiti dall'urlo di un uomo ferito che si abbatteva al suolo sanguinante, mentre il feritore si allontanava lentamente nell'oscurità.

Accorsi i vigili notturni, prestarono subito aiuto al ferito, certo Luigi Ripamonti, di 30 anni, che presentava una ferita alla regione orbitale sinistra e che fu trasportato all'ospedale, dove fu trattenuto. Interrogato, ha dichiarato che lo sparatore era certo Luigi Maggiore, di 30 anni, e aggiunse che la questione era sorta per gelosia per una donna che ambedue amavano. Ma pare che egli non abbia detto il vero e che il vero feritore sia invece certo Raffaele Zanini, di 27 anni. Sul misterioso fatto i carabinieri indagano.

Si denuncia autore di un misterioso delitto ed è condannato per simulazione di reato

VICENZA, 21

Nei primi dello scorso anno, interessò vivamente tutta la stampa italiana un fatto che, per la stranezza delle circostanze che lo caratterizzavano, suscitava la più viva curiosità.

A tarda ora di una rigida notte di gennaio, in vesti succinte si presentava alla Questura di Torino un bizzarro tipo che appariva in preda a torbida agitazione: al funzionario che gli chiedeva il nome e la ragione di quella sua visita notturna, egli disse chiamarsi Giovanni Gobbi, di avere circa trent'anni, d'essere novarese, ardito di guerra e di voler sporgere una grave denuncia.

L'amante uccisa a pugnalate

Tale infatti dovette giudicarla anche il funzionario di polizia di servizio in quella lontana notte del 1927, quando sentì che il Gobbi denunciava sè stesso come autore di un misterioso delitto, avvenuto nel dicembre 1918 a Santorso di Schio, in provincia di Vicenza.

Il Gobbi, che si diceva costretto a porsi nelle mani della giustizia per liberarsi di terrificanti visioni che periodicamente lo tormentavana facendolo cadere in spossanti crisi nervose, narrava di aver conosciuto durante la guerra una ragazza a nome Maria, diciottenne, di cui non sapeva il cognome e della quale conosceva soltanto la regione dov'era nata: il Tirolo.

Secondo il racconto — sempre fatto in terza persona, poichè egli, Giovanni Gobbi, non raccontava alla polizia, ma intendeva bensì denunciare alla polizia un tale Giovanni Gobbi — dopo di avere follemente amato la minorenne (che viveva vagabondando e si presentava quale figlia d'ignoti), essendo venuto a conoscenza di alcuni convegni amorosi dell'amante sconosciuta con altri commilitoni, spinto dalla gelosia, l'avrebbe attesa una sera ai piedi del monte Summano e uccisa a pugnalate, seppellendola poi sotto un cumulo di sassi. Ora egli affermava di non poter più vivere tranquillo se non quando avesse dato onorata sepoltura ai resti della sua misteriosa amante.

Dapprima la narrazione del Gobbi apparve piuttosto inverosimile e si credette ch'egli fosse vittima di un caso, raro ma possibilissimo, di autosuggestione; ma, siccome, pochi giorni dopo, in seguito alla pubblicazione della notizia sui giornali, una domestica d'una famiglia padovana, tale Maria Fabbris, nativa di Santorso, rivelò d'essere essa pure a conoscenza del delitto, precisandone alcuni particolari e dichiarando di avere sempre taciuto per non compromettere la propria tranquillità, l'autorità giudiziaria si interessò del fatto e, dopo una serie di interrogatori del Gobbi e della Fabbris, ordinò sopraluoghi per strappare ai sassi del Summano il segreto ch'essi dovevano occultare.

La conferma di una domestica

Tanto la Fabbris quanto il Gobbi, che avevano detto di essere capaci, con la massima sicurezza, di individuare il luogo dove l'amante diciottenne dell'ardito doveva essere stata sepolta, non seppero in effetto se non dare indicazioni contradditorie e vane. Tutti gli scavi, più volte eseguiti in vari punti nelle vicinanze delle traccie ancora rimaste dello accampamento degli arditi denominato «Jolanda» non diedero alcun risultato.

Andò quindi sempre più consolidandosi l'ipotesi che il Gobbi e anche la Fabbris fossero vittime di autosuggestione. La Fabbris, ch'era stata imprigionata, venne quasi subito scarcerata con un'ordinanza del giudice istruttore che la proscioglieva per mancanza di indizi; il Gobbi invece, che risultava pregiudicato, fu sottoposto ad un minuzioso esame patologico e psichiatrico nel manicomio provinciale di S. Felice, dove l'illustre direttore comm. Nordera lo fece oggetto, per sette mesi, di specialissime cure.

In capo a questo periodo di tempo, i medici incaricati di riferire sulle condizioni mentali del Gobbi, presentarono all'autorità giudiziaria, una precisa e dettagliata relazione peritale in cui concludevano con l'affermare che il Gobbi, tipo epilettico, era ammalato di mente.

Il processo

In seguito a questa perizia, la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, giudicando che l'omicidio narrato dal Gobbi altro non fosse che il frutto di una fantasia squilibrata, lo rinviava anzichè alla Corte d'Assise, alla Pretura, assieme alla Fabbris, per rispondere di simulazione di reato.

Il Gobbi, che fino ad oggi è stato ricoverato nell'infermeria delle carceri di S. Biagio, non si è presentato davanti al giudice, preferendo rimettersi alla sua clemenza. La Fabbris per conto suo non si è fatta vedere e non si sa dove risieda attualmente, tanto che il decreto di citazione le è stato notificato per affissione.

Il giudice avv. Porzio, dopo brevi parole del difensore avv. Antonio Tozzi, ha condannato gli imputati, col beneficio della semi infermità mentale, a due mesi di reclusione, già scontati.

Il Gobbi è stato stasera rimesso in libertà e munito di foglio di via obbligatorio per Torino. Egli è ora completamente guarito e si dice felice di non essere più vittima degli incubi e dei rimorsi per un assassnio che non ha compiuto.

Vecchio che uccide la sua terza moglie

NOVISAD, 21

(u.) Nel villaggio Pribicevicevo presso Novisad, il possidente Giacomo Filips uccise la sua terza moglie ch'era di venti anni più giovane di lui. Il Filips avrebbe ucciso anche la sua prima moglie, si sostiene nel villaggio. L'unico testimonio della tragedia era stato suo figlio Giacomo che aveva ucciso sei anni fa un certo Frank. Il giovane Filips fu allora condannato a tre anni di prigione, ma poichè la famiglia del Frank minacciava di ucciderlo, egli, scontata la pena, non tornò più in Jugoslavia, ma si stabilì in Ungheria e così non si è mai potuto dimostrare che il padre aveva ucciso la prima moglie.

Il vecchio Filips si sposò poi per la seconda volta ma dopo qualche anno divorziò. Fu condannato a provvedere al mantenimento della moglie e proprio in questi giorni l'avvocato di lei lo aveva invitato a pagare una forte somma arretrata. Il Filips aveva, con il tempo, dilapidato gran parte della sua sostanza e la terza moglie non era affatto contenta ch'egli dovesse tanto spendere per la seconda moglie, da ciò i dissidi che finirono con la dichiarazione della terza moglie che lei se ne sarebbe andata. Allora il Filips perdette il lume della ragione e imbracciato il fucile da caccia, uccise la donna per impedirle la fuga.

La corsa automobilistica Milano-Fiume

Sei corridori triestini fra i partecipanti

L'Automobile Club Milano, col concorso del Comitato della Fiera di Fiume e col patrocinio della *Gazzetta dello Sport*, indice e organizza per il 25 corr. una grande corsa automobilistica di regolarità sul percorso Milano-Fiume.

A questa importantissima competizione automobilistica parteciperanno anche sei concorrenti triestini, purissimi dilettanti, ma valenti piloti, che hanno voluto dare la loro entusiastica adesione alla gara che condurrà gli automobilisti d'ogni regione d'Italia alla città olocausta. Ecco i nomi dei «gentlemen» triestini, che correranno tutti su Lancia Lambda: dott. Ottone Breitner, avv. Luigi Giannini, avv. Camillo Poillucci, avv. Gualtiero Levi-Viola, ing. Ivo Schiavon e ing. Amedeo Missaglia.

Il programma

Ecco i capisaldi del programma della «Coppa Fiume»:

Sono ammessi i veicoli della 2.a categoria (sport). Essi dovranno essere muniti di doppio sistema di freno, di fanaleria regolarmente funzionante, di parafanghi fissi in lamiera e di parabrise efficace, oltre che del numero di posti confortevoli come più sotto specificato.

I veicoli concorrenti saranno divisi nelle seguenti classi: Classe speciale A B C cilindrata superiore a 3000 cmc., classe D da oltre 2000 fino a 3000 cmc., classe E da oltre 1500 fino a 2000 cmc., classe F da oltre 1100 fino a 1500 cmc., classe speciale G fino a 1100 cmc.

I veicoli della classe speciale A B C saranno carrozzati con almeno 4 posti. I veicoli delle classi D E F saranno carrozzati con almeno due posti. In detti posti è compreso quello del conduttore.

Il percorso è il seguente: Milano-Fiume. La scelta del percorso è libera per il concorrente e si indicano a titolo consultivo i diversi percorsi fra i quali il concorrente può liberamente scegliere.

1) Per Verona, Treviso, Trieste: Milano, Treviglio, Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza, Cittadella, Treviso, Oderzo, Motta di Livenza, Portogruaro, Cervignano, Monfalcone, Trieste, Bivio Fiume, Fiume (totale km. 501.7).

2) Per il Ponale, le Sarche e la Valsugana: Milano, Brescia, Riva, le Sarche, Trento, Borgo, Primolano, Feltre, Belluno, Ponte nell'Alpi, Vittorio, Pordenone, Udine, Ronchi, Trieste, Fiume (totale km. 618.7).

Sono stabiliti i seguenti tempi minimi e massimi: Tempo minimo: ore 12; tempo massimo: ore 15. Nel caso che il tempo impiegato risultasse inferiore al minimo, il concorrente sarà classificato col tempo minimo concesso per la sua classe. Sarà classificato primo per ciascuna classe il concorrente classificato col tempo minore della sua classe. In caso di «ex aequo» sarà classificato primo quel concorrente che avrà seguito il persorso n. 2; in caso di ulteriore ex-aequo, sarà classificato primo il concorrente col maggior numero di posti occupati.

La Coppa Fiume challenge, oggetto artistico di valore, sarà consegnata per il 1928 alla Casa costruttrice che avrà il maggior numero di veicoli classificati in confronto dei partiti. Il minimo dei veicoli partenti per la classifica di questo premio è di n. 10. Le Case costruttrici o i rappresentanti autorizzati dovranno dichiarare l'equipe ufficiale entro le ore 18 del 24 agosto in mancanza di che saranno considerate concorrenti alla Coppa tutte le vetture iscritte della stessa fabbrica.

La partenza avrà luogo la mattina del 25 agosto in un momento a scelta del concorrente, fra le ore 0 e le ore 3.

I veicoli concorrenti dovranno presentarsi al controllo di partenza stabilito a Milano, alla sede dell'A. C. M., Corso Venezia 69.

L'arrivo avrà luogo in località da destinarsi in prossimità dell'abitato di Fiume: esso sarà segnalato da striscione all'ultimo chilometro e al traguardo.

VELA

Regata Trieste-Isola-Portorose

Domenica 26 agosto 1928

La Coppa Corsaro è, sino dal giorno della redenzione, una delle più ambite coppe dell'Adriatico. La prima edizione della Coppa fu fondata dal socio vitalizio del R. Y. C. A. ing. Faccanoni, nel 1919, e fu vinta dopo anni di lotta dal 6 m. S. I. «Cremona» della Compagnia della Vela di Venezia.

Nel 1926 l'ing. Faccanoni ha voluto con squisito senso sportivo mettere in palio una seconda edizione della Coppa Corsaro. Detta coppa fu vinta nel 1926 dal 6 m. S. N. «Falena II» del dott. Pangrazi e nel 1927 dal 6b m. S. N. «Nella II» del signor G. Maritati, ambidue dal R. Y. C. Adriaco di Trieste.

E' caratteristica speciale di questa gara che possono prendervi parte tutte le imbarcazioni dal più piccolo Cat Boat al yacht da corsa sino al più grande yacht da crociera. Lo statuto prescrive il percorso Trieste-Portorose. Questo anno, per rendere omaggio ai campioni olimpionici della «Pullino» di Isola, il percorso verrà alquanto allungato, dovendo i concorrenti durante il percorso lasciare alla loro destra una boa che sarà appositamente posta al largo della testata del molo d'Isola e poi proseguire per il traguardo di Portorose.

Le iscrizioni per tale interessantissima regata si chiudono domani sera.

Il programma dei campionati dopolavoristici di nuoto

Poichè la nuova iniziativa dell'O. N. D. di valorizzare anche la sana forma dello sport ch'è costituita dal nuoto, ha assunto proporzioni maggiori di quelle che si potevano sperare, il lavoro d'organizzazione delle eliminatorie provinciali ha dovuto subire un ritardo.

S. E. Turati ha deciso quindi di rimandare i campionati nazionali, che si svolgeranno a Napoli nei giorni 8 e 9 settembre p. v. La data d'iscrizione è rinviata al 31 agosto; restano immutate tutte le altre modalità.

Eliminatoria triestina e semifinale del Gran Premio dei Giovani

La Società Ginnastica Triestina organizza per i giorni 26 agosto e 16 settembre l'eliminatoria triestina, rispettivamente la semifinale regionale del Gran Premio dei Giovani. Le gare si svolgeranno sul campo sportivo di San Sabba e comprenderanno le seguenti prove:

Corse: metri 80, 1000, 3000; metri 75 con sei ostacoli alti m. 0.91. Salti: in alto, in lungo e con l'asta. Getti e lanci: disco, giavellotto e palla di ferro (chilogr. 5). Staffetta 4 per 80 metri e pentathlon (corsa piana metri 80, salto in alto, salto in lungo, lancio del disco, getto della palla di ferro).

Per la classifica del pentathlon, valgono i risultati raggiunti nelle rispettive gare individuali.

Al Gran Premio dei Giovani sono ammessi tutti gli atleti, tesserati e non tesserati, purchè nati dopo il 1.o gennaio 1910. Alla semifinale regionale potranno partecipare i cinque concorrenti meglio classificati di ciascuna gara di selezione comunale organizzata nella Venezia Giulia. I due primi classificati di ciascuna gara della semifinale regionale saranno inviati a spese della F. I. D. A. L. alla finalissima, che avrà luogo a Forlì il 30 settembre.

Le iscrizioni sono fissate in lire 1 per le gare individuali e lire 3 per le staffette, e dovranno pervenire alla società organizzatrice (via Ginnastica 47) entro le ore 20 del giorno precedente ciascuna riunione.

Il saluto dell'amb. De Martino ai calciatori del «Brescia»

NEW YORK, 21

L'ambasciatore nobile De Martino, cui doveri d'ufficio fino ad oggi l'avevano impedito di muoversi da Washington, questa mattina è giunto espressamente dalla capitale per porgere il saluto ufficiale ai calciatori del Brescia. L'ambasciatore ha incontrato la squadra all'Hotel Washington e le ha portato il suo saluto e si è congratulato con i calciatori per i successi finora riportati negli Stati Uniti, successi che costituiscono una lusinghiera affermazione dello sport italiano in America. L'ambasciatore è quindi partito per la capitale. *(United Press)*.

Si rompono i freni in discesa e l'auto finisce nel burrone

TRENTO, 21

Un'automobile condotta dal dott. Vielmetti stava discendendo l'altro giorno per la ripida strada di Vetriolo, diretta alla nostra città, quando per l'improvvisa rottura dei freni usciva dalla strada e precipitava in un burrone laterale. Il dott. Vielmetti, trascinato nella caduta, riportava la frattura di un braccio ed altre ferite fortunatamente non gravi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica: Ciclone a 750 sulle coste orientali inglesi con tendenza a insaccarsi, attraverso la Francia e la Germania, sull'Italia. Alta pressione sulla Spagna (764) e sull'Europa nord-orientale (765). Depressione stazionaria sul mar di levante (769).

Probabilità: Venti moderati nel I quadrante dell'Alta Italia e sul versante jonico, meridionali sull'Adriatico, maestrali sul Tirreno. Annuvolamenti e precipitazioni temporalesche sulle regioni settentrionali e sulle località appennine, cielo vario altrove. Temperatura con diminuzione più accentuata al nord, mare mosso.

COMUNICATI*)

Anche quest'anno

la Direzione del

Cinema del Corso

si è assicurata la migliore produzione

mondiale

delle principali case:

UFA,
METRO - GOLDWYN - MAYER,
ARTISTI ASSOCIATI,
PARAMOUNT

nonchè gran parte della produzione nazionale.

SABATO 25 corr. inizio della

GRANDE STAGIONE AUTUNNALE

Accomodamenti

amichevoli, giudiziali; arbitramenti per soci dissidenti; liquidazioni società, ditte; moratorie condotte rapidamente. Assestamento contabile qualsiasi azienda; perizie, bilanci.

Studio rag. BELLIZZI
Via Tiziano Vecellio 9

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)

Abbonatevi alla grande stagione lirica del POLITEAMA ROSSETTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La romanzesca vita di Ahmed Zogu

Un passato di lotte e di lavoro - Sovrano a 33 anni

TIRANA, 21

(*Gustavo Traglia*) E' ormai reso di pubblica ragione quello che da tempo si andava susurrando con quel mistero che è una delle caratteristiche dei popoli orientali: Zogu sarà dalla sovranità dell'Assemblea costituente testè eletta, proclamato Re d'Albania.

Zogu sarà dunque il più giovane Re europeo. In poco più di trent'anni la sua vita contiene tali avvenimenti romanzeschi da fare tremare i polsi ad un povero biografo che si accinge a narrarla.

Ad undici anni Zogu si ritrovò ad essere il capo della sua famiglia e della sua tribù. Era il primo albeggiare dell'indipendenza albanese.

Il trionfale ritorno in patria

Il principe di Wied sbarcava a Durazzo contornato dagli intrighi degli stranieri. Ma la debole sua azione nulla poteva contro gli albanesi ed ecco scoppiare la rivolta capitanata da Essad pascià. Essad chiese tra gli altri capi aiuto al giovanetto Zogu. Egli scese dal Mathi con qualche centinaio di armati, parlò con l'ambizioso capo e se ne andò sdegnosamente.

— Questa — disse — non è guerra degna di Albanesi.

E si ritirò nelle sue terre.

Venne la guerra europea, gli austriaci invasero le regioni del Nord Albania. Zogu con i suoi si mise contro i serbi e ne attaccò le retroguardie. Poi gli austriaci gli dettero un comando ed egli fu nominato colonnello austriaco a soli sedici anni.

Ma questo non bastava al giovane capo. Egli sognava già la liberazione della sua terra. Il Governo austriaco che comprese la forza di volontà del giovane, lo internò a Vienna.

Sconfitti gli austriaci, Zogu ritornò nelle sue terre. I suoi lo amavano e lo veneravano. Entrato in un Governo nazionalista fu ministro degli Interni a poco più di vent'anni.

In piena Camera fu diretto contro di lui un attentato, ma egli, benchè ferito restò impassibile e seguitò il suo discorso, per quanto il suo corpo grondasse sangue. Venne la rivolta di Fan Noli, il bulgaro democratico e bolscevizzante. Ed ebbe il sopravvento. Zogu fu cacciato da Tirana, con un gruppo di fedeli partigiani, si rifugiò sulla montagna e, sempre combattendo, passò in territorio jugoslavo. Ma neppure nella sconfitta disperò. Ed eccolo formare una spedizione, organizzare la conquista del Governo con poche migliaia di armati. Il 24 dicembre 1924 le colonne armate con una mirabile manovra discendevano sulla capitale, sconfiggevano ad Alessio le forze nemiche ed espugnavano la capitale che accolse il giovane capo come un trionfatore.

Da allora incominciò per il giovane paese quella vita nuova che lo condusse a un impensato sviluppo.

Governante sagace

Trentatrè anni, una faccia aperta e simpatica, due occhi profondi su un profilo nettamente dominatore. Un corpo snello ed uso alla vita attiva, una parsimonia di gesti che hanno solamente gli uomini usi al comando, ecco le caratteristiche esteriori della persona di Zogu.

La sua è una durissima vita di lavoro. Ma è così che è riuscito a dare al suo paese un assetto nuovo. E' così che Tirana ha gettati gli stracci di vecchio villaggio per prendere la veste di una capitale; è così che tutto il paese si sveglia in un ritmo sonoro di vita nuova. Elegante, semplice, vi è in lui una speciale e naturale dignità che tiene a distanza tutti coloro che lo avvicinano. Nell' intimità invece è dolce, affabile, cortese con tutti. Quando però parla del suo paese, di quello che intende fare per l'Albania, allora la sua fronte si illumina come quella di un artista che parli della sua creazione, della sua opera e negli occhi di acciaio passano bagliori vivissimi.

Zogu parla diverse lingue. Il tedesco gli è familiare, comprende anche l'italiano, ma preferisce parlare la sua lingua.

Governante sagace e preparato, è capace di dare dei punti ai più vecchi uomini politici che hanno spesa tutta la vita tra i giuochi parlamentari.

Ma questo carattere forte dell'uomo di governo, non influisce in nulla su quello dell'uomo. Affezionato alla famiglia, quasi tutte le sere il presidente fugge il chiuso recinto del «Konak» e si ritira nella casa dove vivono le sue sorelle e sua madre. E lì, nella breve cerchia della famiglia, deposte tutte le cure dello Stato, ritorna quello che è, un giovane semplice e buono, amante della famiglia e della tranquillità. I suoi piccoli nipotini gli sono carissimi. Uno specialmente. Il figlio di Cena bey, assassinato a Praga. Con questo piccolo egli trascorre ore di spensieratezza e non è difficile vedere il piccolo e ridente affacciarsi alla porta della sala nella quale sono riuniti i ministri.

Due predilezioni: i cavalli e le armi

Oltre il grande amore per la famiglia e la sua passione per il paese, per il bene del quale è disposto a fare qualsiasi sacrificio, Zogu ama i cavalli e le armi. Queste due passioni che sono poi le passioni del popolo albanese, generoso e guerriero, gli vengono dalla sua giovinezza prima, quando nella valle del Mathi, a soli dieci anni, cavalcava in armi alla testa della sua tribù che mai si è voluta staccare da lui e ha formato il battaglione della guardia del corpo. il battaglione dei fedelissimi. Conoscitore e amante delle armi, è un tiratore infallibile. Anche questa è una delle caratteristiche del suo popolo nel quale i tiratori abilissimi sono la generalità.

Generoso e sincero Ahmed Zogu ha anche saputo perdonare ai suoi più fieri nemici. Coloro che lo hanno combattuto, che vivevano in esilio e che si sono rivolti a lui, facendo ammenda degli errori passati, hanno trovato sempre rispondenza nel suo cuore generoso. E generali, ministri, che lo hanno combattuto, sono ritornati e tutti vivono tranquilli e molti sono stati anche reintegrati nel grado e nell'assegno.

Questo suo carattere gli ha naturalmente conciliato l'affetto di tutto il popolo.

Ecco l'uomo che sarà proclamato Re d'Albania. E non è senza significato un contrasto profondo che mi ha colpito in questi giorni. Mentre la popolazione è felice che l'Assemblea nazionale, interprete dei sentimenti di tutta l'Albania offra a Zogu la corona reale, Zogu vive lontano dalla capitale, sulla spiaggia di Durazzo.

Una villetta di legno, con una veranda che si affaccia sul mare, in un confortevole ambiente che dà solamente il senso della semplicità, lo accoglie. E' uno «chalet» sorto come per incanto in pochissimi giorni. Alcune grandi tende da campo servono come appendice a quello che oramai è una specie di palazzo reale. Con poco seguito, da questo angolo remoto e tranquillo, colui che domani sarà Re, governa il suo paese.

Un presagio

Pace e tranquillità intorno nelle sinfonie colorate dei tramonti e delle aurore. Silenzio riposante rotto solamente dal lambire del mare sulla sabbia. Solo a volte il silenzio è rotto dal rombare delle automobili che portano i ministri ed i rappresentanti delle potenze straniere.

Mirabili sono i destini degli uomini. Ma i destini delle nazioni e dei paesi sono invece a quelli degli uomini strettamente legati. Il giovinetto che nacque capo e che sino dalla più giovane età ha saputo comandare, si accinge a salire alla più alta dignità che mente umana possa vagheggiare.

Egli ne è degno. E non è senza significato speciale che, in un momento in cui tante dinastie sono crollate, un popolo giovane e sano come quello albanese, una nuovissima ne crei, inalzando il migliore dei suoi figli. E ciò è un buon presagio per la nazione albanese.

La spedizione alla ricerca del "Latham,,

nell'isola Speranza e presso la terra di Carlo XII

OSLO, 21

Il «Michael Sars» ha effettuato negli scorsi giorni varie ricerche a sud ovest dell'isola Speranza e nelle capanne sull'isola stessa, senza trovare tracce del «Latham 47». La nave continuerà le ricerche in direzione di nord est. Durante le esplorazioni nell'isola Speranza è stata rinvenuta una lettera datata agosto 1928, dell'olandese Wan Hoggendorf, questi dice di essere sbarcato per errore nell'isola Speranza invece che a sud dello Spitzberg, e di trovarsi senza armi e viveri. Nonostante le accurate ricerche effettuate su tutta l'isola non è stato ritrovato l'olandese.

Più tardi sono giunte dall'ammiragliato notizie secondo le quali Wan Hoggendorf è stato salvato da una baleniera norvegese.

Da parte sua la baleniera «Heimland», noleggiata dal Governo francese per effettuare le ricerche del «Latham 47» ha tentato in questi ultimi giorni di raggiungere la terra di Carlo XII, ma è stata arrestata nella sua marcia da spessi strati di ghiaccio incontrati a 78.o 08 di latitudine nord e 24 4 di longitudine est. Si ritiene impossibile di poter raggiungere la terra di Carlo XII sulla rotta tentata dalla baleniera. La «Heimland» effettuerà intanto ricerche nell'interno del gran fiord.

La "Braganza,, presso la terra di Gilles

Prossime esplorazioni con gli aerei

ROMA, 21

L'Agenzia Stefani *comunica: (Ufficiale) La R. Nave «Città di Milano» radiotelegrafa che la «Braganza» con a bordo i due apparecchi M.* 18 *ha lasciato il mattino del* 19 *l'Isola di Martens proseguendo verso levante. Alle ore* 24 *si trovava a circa* 10 *miglia a nord dell'Isola di Carlo XII e alle* 8 *del giorno* 20 *era a* 80.43' *di latitudine nord e* 27.34' *longitudine est Greenwich. Proseguendo il cammino giungeva alle* 14 *dello stesso giorno in latitudine* 80.28' *nord e longitudine* 32,21' *est Greenwich cioè a circa* 25 *miglia a nord-est dell'Isola Grande e in vista della Terra di Gilles. Appena possibile saranno esplorate con gli aerei la Terra di Gilles, l'Isola Grande e la banchisa.*

14 marinai annegati nel Pacifico

PANAMA, 21

Il comandante del vapore «William Mac Kenney» giunto in questo porto riferisce che l'8 corr. la nave venne sorpresa da un violento uragano. 14 membri dell'equipaggio travolti da un'enorme ondata vennero trascinati in mare e annegarono.

Gli imponenti funerali dell'"asso,, Baracchini

Sei medaglie d'oro intorno al glorioso feretro

ROMA, 21

I funerali di Flavio Torello Baracchini sono riusciti imponentissimi, dagni in tutto e per tutto del puro eroe così immaturamente scomparso. Lo straordinario afflusso di popolo che volle rendere domenica muto e devoto omaggio alla gloriosa salma, sfilando incessantemente nella camera ardente allestita nei locali del gruppo Salario al Corso d'Italia è continuato durante tutta la giornata di ieri fino a notte inoltrata. Intorno al feretro hanno vegliato le Camicie nere.

Una corona del Duce

Personalità e popolo affratellati nel dolore per la immatura scomparsa di uno dei più grandi eroi della nostra aviazione, hanno compiuto il commosso pellegrinaggio. Nei registri delle firme, posti all'ingresso, si potevano notare accanto ai nomi delle più spiccate personalità politiche e militari, quelli di gente sconosciuta a migliaia, vergati con mano tremante di commozione: nomi oscuri, nomi della moltitudine, il nome di un popolo addolorato.

Fin dalle 8.30 al Corso d'Italia una folla numerosa di fascisti di tutti i gruppi rionali, delle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e di associazioni patriottiche si è andata ammassando in attesa di formare il corteo. Le corone di fiori e d'alloro, numerosissime, venivano poste su appositi carri. Fra le corone si notavano quelle di S. E. Mussolini, del Governatore, del Prefetto, dell'Associazione combattenti, della Federazione dell'Urbe, del Genio, dell'Aeronautica, della Marina, dell'Esercito, delle Medaglie d'oro dei combattenti trentini. Bellissime quelle della consorte dell'eroe, della madre, dei fratello.

Intanto cominciano a giungere le autorità. Vediamo il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci, il prefetto comm. Garzaroli in rappresentanza del Governo, l'on. Starace per la direzione del Partito Fascista, le medaglie d'oro colonnello Zappelloni, Carolei, Ettore Viola, il generale Giovagnoli, comandante della Divisione, il comm. Umberto Guglielmetti, segretario della Federazione dell'Urbe, il generale Parziale, Guelfo Cevenini, il colonnello Mazzucco, il generale Lombardi per l'Aeronautica, insieme ad un fittissimo stuolo di ufficiali dell'arma e moltissimi altri.

La salma sull'affusto

Arriva anche la vedova desolata che ha voluto ad ogni costo salutare per la ultima volta l'amato consorte, benchè sia affranta dalla tremenda sventura. Il prefetto Garzaroli le rivolge espressioni di cordoglio a nome del Capo del Governo. La signoa Baracchini, giunta davanti alla bara, non può trattenere le lacrime e scoppia in un dirotto pianto.

Alle 9, la salma del valoroso «asso degli assi» sollevata a braccia dai fascisti decorati del gruppo Salario è stata tolta dalla camera ardente e trasportata sull'affusto di cannone sul quale è stata composta tra il religioso e solenne silenzio dei presenti. Sulla cassa benedetta, sono stati deposti il berretto di capitano del 3.o Genio e la sciabola. Dietro l'affusto veniva il capitano Mariotti dell'Aeronautica, che recava su un cuscino tutte le decorazioni di cui lo scomparso era insignito.

Il corteo aperto dai metropolitani in grande uniforme, si è quindi messo in moto. Seguiva la banda dell'Aeronautica. Venivano infine diversi reparti della Milizia, del Genio, uno squadrone del «Piemonte reale» e plotoni di granatieri. Intorno all'affusto si erano disposte le medaglie d'oro Carolei, Fantini, Barussi, Viola, Sciuto e Rossi. Seguivano il feretro i famigliari dell'estinto e quindi il folto gruppo delle autorità e delle rappresentanze.

La massa del popolo

Veniva ultimo il popolo: una massa nereggiante e silenziosa a capo chino, commossa. Traversata via XX Settembre per via Cernaia il corteo, a cui faceva ala una folla fittissima, commossa e riverente, ha raggiunto Piazza dell'Esedra, dove è passata dinanzi alla chiesa di Santa Maria degli Angeli addobbata a lutto. Una folla vastissima, trattenuta dai carabinieri, si assiepava sulla piazza davanti alla chiesa.

Quivi nuovamente i fascisti decorati del gruppo Salario, sollevavano la salma e la trasportavano nella chiesa, deponendola nel tumulo inalzato al centro della vastissima chiesa. Dopo la celebrazione della messa funebre, cui profondamente e commossa ha assistito una folla fittissima, la salma di nuovo è stata apposta sull'affusto di cannone e si è diretta al Verano. La salma sarà tumulata nel recinto delle medaglie d'oro. Mentre si svolgevano i funerali la scorta d'onore è stata fatta dal cielo da una pattuglia di tre apparecchi «C. A. 73» dell'VIII stormo, i quali hanno seguito la salma di colui che tante volte aveva dominato vittoriosamente i cieli della Patria.

Il programma del dittatore egiziano

e la sua ammirazione per il Duce

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

Il direttore del giornale italiano d'Alessandria il *Messaggero Egiziano* ha avuto al Cairo un interessante colloquio — del quale ieri vi inviammo breve cenno — col capo del Governo d'Egitto, Mohamed Mahmud Pascià. Mohamed Pascià ha iniziato la sua conversazione in questi termini:

«Mussolini ha salvato l'Europa»

— Sono lieto di conversare per la prima volta con un giornalista italiano, poichè da tutte le parti si continua a dire che io voglio imitare Mussolini. A parte la sospensione del Parlamento che in Egitto si imponeva al Governo come una necessità assoluta per la salvaguardia dell'ordine pubblico e per iniziare un'èra di tranquillità e di pacifico lavoro da tutti auspicata, io non ho difficoltà alcuna di dichiarare che per quanto le forze e lo spirito me lo consentono, io intendo seguire ed imitare più che sia possibile i metodi di Governo di Mussolini per il quale ho una ammirazione grande, sconfinata.

Mussolini, voi lo sapete meglio di me, ha salvato il vostro paese dalla catastrofe bolscevica che minacciava di travolgere l'Italia. Ma io aggiungo, perchè è mia salda convinzione, che Mussolini ha salvato l'Europa, ha salvato il mondo che da quella catastrofe poteva essere travolto, nazione per nazione, Mussolini ha avuto solo di mira la salvezza e la prosperità dell'Italia; ed io assumendo l'ufficio che S. M. il Re si è benignato di affidarmi, non ho altro fine che le sorti, la prosperità ed il progresso civile dell'Egitto.

Il «dittatore», come Mohamed Pascià viene ormai definito, ha esposto quindi per sommi capi il suo programma per la soluzione di essenziali problemi di ordine economico e sociale, oltre che strettamente politico: sviluppo dell'agricoltura, regolamento delle ore di lavoro, costruzione di case operaie, rapporti con l'opposizione e con le colonie europee delle quali ha fatto l'elogio. A questo ultimo proposito Mohamed Pascià ha aggiunto:

La colonia italiana in Egitto

— Naturalmente ciò che vi ho detto per gli europei, voglio dirvi più specialmente per la vostra colonia laboriosa e benemerita. Recentemente il nostro ministro degli Esteri ha avuto occasione di fare pubbliche dichiarazioni sull'Italia e sugli italiani che voi avete riprodotte. A quei giudizi io voglio associarmi perchè conosco benissimo l'Italia, che ho visitata a più riprese e sempre con infinito piacere. Conosco l'Italia di ieri e l'Italia di oggi, cosa che mi permette di ripetervi che nell'esercizio del potere in Egitto mi adoprerò con ogni sforzo per imitare il vostro Duce: soprattutto nella rapida, vigorosa attuazione di tutto il vasto piano di riforme sociali ed economiche.

La firma del trattato italo-finlandese

di conciliazione e di arbitrato

HELSINGFORS, 21

Stamane il ministro degli Affari Esteri signor Procopè ed il ministro d'Italia conte Pagliano hanno firmato un trattato di conciliazione e di arbitrato fra la Finlandia e l'Italia. I negoziati furono condotti in Helsingfors. Lo scambio delle ratifiche avverrà in Roma. Il trattato, che si compone di 21 lunghi articoli determina le norme secondo le quali, in caso di controversia, fra i due Stati si possono abbandonare le trattative diplomatiche e seguire le procedure, sia della conciliazione, sia dell'arbitrato,

La vittoria di Venizelos

nei commenti della stampa greca

ATENE, 21

I giornali rilevano che le elezioni generali legislative di domenica scorsa hanno costituito la maggiore vittoria politica conosciuta dalla fondazione del nuovo Stato greco. La nuova Camera presenterà il record di una maggioranza governativa che sarà costituita dal 90 per cento degli eletti.

Il trionfo di Venizelos — dice la stampa — si spiega col desiderio della popolazione di stabilire un forte Governo parlamentare, il quale assicuri la tranquilità politica e lo sviluppo produttivo del paese. L'insuccesso del partito monarchico è attribuito dai giornali soprattutto all'irritazione provocata dall'azione e dalla politica personale del generale Metaxas, che ha sollevato l'indignazione soprattutto durante i negoziati per le convenzioni relative alle strade. Il partito di Metaxas è annientato. Metaxas ha pubblicato nei giornali una dichiarazione nella quale dice di ritirarsi definitivamente dalla vita politica.

L'Agenzia di Atene dichiara prive di fondamento le voci riprodotte da alcuni giornali esteri, secondo le quali Cafandaris sarebbe stato assassinato. Probabilmente le voci sono da attribuirsi ad un incidente insignificante occorso domenica scorsa a Cafandaris,

De Pinedo andrà incontro a Del Prete

con uno stormo di aeroplani

ROMA, 21

Il generale De Pinedo il 30 prossimo si recherà a Genova con uno stormo di aeroplani per rendere omaggio alla salma del maggiore Del Prete che in quel giorno sarà arrivata in Italia a bordo del «Conte Rosso».

I giornali recano che per la morte del maggiore Del Prete, comandante la VI zona aerea territoriale, il generale De Pinedo ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Maggiore dell'arma aeronautica, Carlo Del Prete, è nobilmente caduto come nobilmente visse, dopo aver gloriosamente conquistato la fulgida vittoria dell'Aeronautica italiana, All'eroe purissimo, mio caro e fedele compagno di voli il mio più commosso ed affettuoso saluto. All'aviatore della VI zona aerea territoriale presento il riverente tributo d'omaggio. Saluto l'intrepido asso, il solo che fino ad oggi abbia vittoriosamente traversato l'Atlantico tre volte. Unito nel dolore ricorderò il vittorioso caduto, colui che fino alla fine onorò l'Aeronautica, passando attraverso il martirio con la stessa celerità con la quale passò attraverso la gloria ed il suo nome resterà indelebilmente scolpito nei nostri cuori ed il suo gesto luminoso ci sarà di sprone per la conquista di future vittorie. Al suo intrepido compagno di volo, Arturo Ferrarin, vada in questa ora triste l'espressione della nostra profonda simpatia».

Un S. O. S. del "Greater Rockford,,

intercettato da un radioamatore?

WASHINGTON, 21

Il Ministero del Commercio ha comunicato al Comando centrale della guardia costiera il radiotelegramma raccolto alle 10.30 di ieri sera dalla stazione di un dilettante di Stamford, nello Stato del Connecticut. Il messaggio era composto del segnale S. O. S. seguito dalla lettera R. che in base al cifrario prestabilito corrisponde alla chiamata del «Greater Rockford» di Hassel e Cramer. Si giudica dal messaggio che l'apparecchio al momento della trasmissione, si trovasse a 65 miglia dal capo Chedley.

Intanto tre navi della Hudson Bey Company e il piroscafo «Presidenty» del Governo di Terranova si sono dati alla ricerca del monoplano americano. («United Press»).

Il clero greco-cattolico russo

sarà obbligato al contributo

PRAGA, 21

Il 28 agosto avrà luogo a Munkac, nella Russia sub carpatica, una conferenza dei vescovi greco-cattolici con la partecipazione di otto vescovi. La conferenza deciderà l'introduzione del celibato per il clero greco-cattolico, come pure altri problemi che riguardano l'ortodossia.

La spedizione Fawcett massacrata dagli indiani

Un drammatico radiogramma di Dyott dalla jungla

LONDRA, 21

Dopo tre anni e mezzo di mistero, durante il quale i giornali di tutto il mondo hanno narrato con una certa ampiezza delle straordinarie storie intorno ai protagonisti dell'avventura, si hanno ora notizie definitive sulla tragica sorte toccata alla spedizione inglese capeggiata dal famoso esploratore colonnello Fawcett. Accompagnato da suo figlio Giovanni e da un altro giovane esploratore, Raleigh Rinell, egli scomparve improvvisamente nel maggio del 1925, nell'interno del Sud America, nella jungla selvaggia. Ora si dà per certo che l'audace spedizione è perita nelle mani di indiani ostili.

Lo sconosciuto febbricitante

Fra le altre storie apparse sul conto del colonnello Fawcett, nella stampa europea, vi è quella di un ingegnere francese il quale lo avrebbe visto nell'interno desolato del Brasile nel 1926. Il racconto dell'ingegnere dice fra l'altro:

«Vidi un uomo stranamente vestito, seduto sull'orlo di un sentiero, con la testa fra le mani, in atto di disperazione. Egli era agitato da un tremito di febbre».

L'ingegnere si era offerto di soccorrerlo, ma l'esploratore oppose un rifiuto. Il francese era insomma convinto di essersi veramente incontrato con l'esploratore, ma il racconto sembrava scarseggiare troppo di particolari precisi per essere ritenuto veritiero. Circolò poi la storia che il colonnello Fawcett avesse detto ad un esploratore brasiliano che egli si era deciso a rimanere nell'interno del paese, per vivere una vita semplice, allo stato di natura.

Due coraggiosi inglesi del Devonshire organizzarono una spedizione di soccorso, l'anno scorso, risalendo per 5000 chilometri il Rio delle Amazzoni, portandosi a circa 100 chilometri dal posto da dove si erano avute le ultime notizie dell'esploratore, ma senza trovare, fino allora, nessuna traccia di lui.

L'ultima autentica notizia del colonnello Fawcett era del 30 maggio 1925, quando l'esploratore informò gli amici che non avrebbero dovuto sorprendersi se per un paio di anni non avessero sentito parlare di lui e dei suoi compagni.

La strage risale a tre anni fa

Da allora in poi sono giunte notizie sempre più contradditorie sulla sorte sua. Lo si era dato per ucciso, almeno una decina di volte. La moglie del colonnello Fawcett pregò allora il comandante G. M. Dyott di organizzare un'altra spedizione di soccorso. Dyott partì da New York e andò alla volta del Brasile nel febbraio scorso. Egli è stato in grado di rintracciare la spedizione Fawcett nella jungla sud americana: barbaramente uccisa da oltre tre anni. Un messaggio è stato inviato dal comandante Dyott dalla località denominata Nave, a oriente del fiume Kulnene, per via Rio de Janeiro.

Il messaggio radiotelegrafico dice:

«Sono addolorato comunicare che la spedizione Fawcett è perita in mano di ostili indiani nel luglio 1925, cinque giorni dopo che aveva attraversato il fiume Kulnene, un affluente dell'Yingu. Siamo stati fortunati di seguire le traccie del colonnello Fawcett quantunque ostacolati dalla perdita di una gran parte dei nostri viveri di riserva nella corrente del rio.

Gli indiani che erano partiti col colonnello Fawcett ci promisero di portarci i suoi resti nella jungla, ma complicazioni sorte contro altre tribù ci impedirono di recarci sul posto. La nostra posizione è critica: abbiamo sofferto molto e gli uomini sono ammalati di febbre. Le nostre risorse diminuiscono.

Anche Dyott in pericolo

Non abbiamo neppure il tempo — continua il messaggio — di mandarvi un resoconto completo per radio. Dobbiamo discendere senza indugio, altrimenti saremo catturati anche noi. Abindiani. Si è evitato uno scontro con una indiani. Si è evitato uno scontro con un abile strategia. Speriamo di raggiungere Parà al principio di ottobre».

L'operatore radiotelegrafico di Rio de Janeiro che aveva ricevuto il messaggio cercò di far pervenire un messaggio alla radio del comandante Dyott, domandando altri particolari. Ma l'operatore rispose:

«Questo sarà l'ultimo messaggio per radio, essendo costretti ad abbandonare l'apparecchio perchè intollerabilmente pesante per trasportarlo».

La spedizione di soccorso del comandante Dyott trovasi quindi in pericolo essa stessa e per qualche mese si avranno dubbi sulla sua futura sorte.

Il colonnello Fawcett, esploratore di solida fama, era giunto nel 1925 a Rio de Janeiro, allo scopo di penetrare attraverso 3500 chilometri nella jungla desolata e di giungere nel cuore di una antica città nel centro del Brasile che, secondo il parere di molti scienziati, dovrebbe dimostrare al mondo che il Sud America è stato la culla della civiltà e non la valle dell'Eufrate, come si crede. La spedizione fu il coronamento di parecchi anni di esplorazioni del colonnello Fawcett nella jungla sud-americana, le quali rivelarono scoperte di grande interesse scientifico, che egli custodiva gelosamente in attesa di arrivare alla conclusione finale dei suoi studi e delle sue ricerche.

Le scoperte dell'esploratore

Egli era andato già tanto in là da poter dimostrare che in quella regione era esistita una grande civiltà forse vecchia di 10.000 anni e anteriore a quella egiziana. L'esploratore era convinto che questa città conservasse il segreto di una misteriosa luce basata sulla conoscenza della forza dell'atomo, che questo antico popolo aveva grande familiarità con l'astronomia, che aveva ampiamente sviluppato al più alto grado la cultura, cultura che soltanto dai popoli moderni è stata raggiunta. Egli aveva già analizzato e classificato le scoperte delle sue precedenti spedizioni ed era prossimo ad annunciarne le conclusioni.

L'ultima sua spedizione era sotto gli auspici della Reale Società Geografica di Londra e della Società Geografica americana.

Era forse la più ardua e certamente la più pericolosa impresa del genere intrapresa dallo scienziato e appoggiata da grandi istituzioni scientifiche. L'antica città, meta dell'esploratore, è protetta da tribù feroci e sanguinarie ed è tutta nascosta nella jungla impenetrabile. Il colonnello Fawcett lasciò una gran parte dei suoi 18 anni di esplorazione in quella regione selvaggia. Egli aveva visto molti disgraziati impalati, arrostiti sullo spiedo dagli indiani ed aveva visto uno dei suoi stritolato da un serpente lungo 20 metri.

Due soli compagni bianchi

Il rischio dell'impresa era così grande che Fawcett volle prendere con sè solamente due uomini bianchi. Suo figlio di 21 anni e un altro giovane di 23. Prima di partire aveva detto agli amici che una spedizione più numerosa avrebbe avuto scarse probabilità di successo.

Con soli due uomini il colonnello Fawcett si sentiva sicuro di poter avanzare e di poter ritornare. Egli parlava il linguaggio delle tribù indiane e sapeva quello che bisognava fare per difendersi dalle frecce avvelenate. Era stato assalito parecchie volte e se l'era cavata sempre con successo. In prossimità dell'antica città che il colonnello Fawcett intendeva esplorare giace un nodo di linee che dividono le acque del Rio delle Amazzoni dai fiumi Gilby e Tafooyo. In una precedente esplorazione dell'alto Matto Grosso la vita del colonnello Fawcett fu salva per miracolo. Prima di partire egli aveva espresso la sua ferma speranza di trovare antiche città fin qui ignorate dagli uomini moderni. La sua convinzione era basata sul materiale che aveva trovato e posto insieme durante i suoi 18 anni di esplorazione. Vi sono infine dei documenti e delle testimonianze che concordano straordinariamente fra di loro. Vi è viva e convincente la storia degli indigeni che occupano al presente questa regione. Il colonnello Fawcett aveva ottenuto da essi degli oggetti d'arte provenienti dall'antica città. Scienziati brasiliani e viaggiatori molto profondi hanno notato come queste tribù indigene, salvo rare eccezioni, presentino sintomi di degenerazione dopo un alto stato di civiltà.

Un ingegnere che vede nero

nel prossimo viaggio dei due dirigibili inglesi

LONDRA, 21

Un bel tipo di jettatore deve essere il signor E. F. Spanner, ingegnere navale, il quale in questi giorni ha messo in agitazione i circoli aeronautici inglesi con un libro intitolato, al modo di Anita Loos: «I signori preferiscono gli aeroplani», e nel quale l'originale autore predice un cumulo di sventure, con innumerevoli vittime umane, per i prossimi voli transatlantici dei due giganteschi dirigibili inglesi l'«R. 100» e l'«R. 101».

Previsioni catastrofiche

«I disastri di queste due aeronavi, scrive lo Spanner, faranno epoca nella storia dell'aviazione». E dopo un inizio così... ottimistico, l'autore prosegue, sempre su queste sue previsioni. Innanzitutto egli sostiene che l'involucro delle due aeronavi si sfascerà in volo appena esse incontreranno le prime avversità atmosferiche anche se queste non saranno che mediocri. La prima a cedere sarà la stoffa che ricopre l'armatura metallica, che sarà ridotta a pezzetti dal vento. Si verificherà poi il cedimento completo della struttura metallica che conferisce rigidezza all'involucro del dirigibile.

«Un attento esame dei disegni della struttura metallica, pubblicati in questi giorni, farà facilmente comprendere ai competenti la ragione di questa mia asserzione», dice lo Spanner.

«Le perdite di gas inevitabili coi palloncini adottati e le esalazioni gassose dei serbatoi della benzina, determineranno la formazione di una miscela esplosiva nella parte superiore dell'involucro che causerà l'incendio della aeronave, l'esplosione e la caduta in fiamme dei resti delle due disgraziate aeronavi».

Trattando quindi delle installazioni nelle cabine dei passeggeri dell'«R. 100», che è quello dei due che trovasi in stato di più avanzata costruzione lo Spanner dice:

Le condizioni dei viaggiatori

«Voglio sperare che i costruttori siano stati così previdenti di predisporre delle solide maniglie alle quali i viaggiatori potranno afferrarsi al momento opportuno, e che i sedili siano bene imbottiti per attutire per quanto è possibile gli urti che essi dovranno sopportare in seguito allo spaventoso movimento di beccheggio e di rullio a cui sarà sottoposta la gigantesca costruzione. La condizione dei poveri viaggiatori sarà all'incirca simile a quella sopportata da quell'audace che recentemente si è precipitato giù per le cascate del Niagara in una palla di gomma».

«Spero altresì che il comandante Burney (l'organizzatore del progettato servizio transatlantico per passeggeri) sarà così previdente di far circondare tutte le cabine dei passeggeri di una rete robusta in modo che quei passeggeri che non riuscissero ad afferrarsi a tempo da qualche parte e perdessero l'equilibrio in seguito alle raffiche che scuoteranno l'aeronave, venendo così proiettati attraverso le porte

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE RAGGIUNTA MAI

Quando spumeggia

CRONACA DELLA CITTÀ

I nuovi prezzi di calmiere
fissati dal Comitato intersindacale

Ieri sera alle 18 si è riunito il Comitato intersindacale per la fissazione dei prezzi.

Presiedeva l'ing. Cobolli-Gigli ed erano presenti: il vice prefetto comm. Vendittelli, il dott. Petronio e il dott. Suich per il Municipio, il dott. Biasioli per la Prefettura, il sig. Valentini per la Confederazione dei Sindacati, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'Economia, il comm. Coceani per l'Unione Industriali, il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il dott. Cesolo per la Federazione agricoltori, il cap. Bartoli per l'Associazione Marinara, l'ing. Fontanot per la Federazione trasporti.

Sulla base delle rilevazioni statistiche del Consiglio provinciale dell'Economia e degli Uffici municipali è stato preso in esame l'andamento generale del mercato e quello particolare delle carni bovine fresche, per le quali il Comitato si è riservato di esaminare, quanto prima, la possibilità di un'ulteriore riduzione dei prezzi all'ingrosso, in relazione alla manifesta tendenza al ribasso che si è verificata in questi giorni nei centri di produzione.

Sono state quindi fissate le seguenti mercuriali, che stabiliscono una prima diminuzione delle carni fresche e un aumento dell'olio, lardo e strutto di produzione americana.

I prezzi base di vendita al minuto

Riso brillato originario II lire 1.70 il kg., idem I lire 1.90; pasta locale comune lire 2.50, id. fina lire 2.60.

Carni bovine fresche II qual.: Parti anteriori comuni (petto, mollame, collo, tasto e riga di costa) lire 5.50; parti anteriori rimanenti c. g. lire 6.50; parti posteriori c. g. lire 7.70; parti posteriori senz'osso lire 10.70. Vitelli scelti: Parti anteriori lire 6.40; parti posteriori lire 9.40; parti posteriori senz'osso lire 13.40. Carni bovine congelate: Parti anteriori scelte c. g. lire 4.60; parti anteriori grasse c. g. 3.40; parti posteriori c. g. 5.60; parti posteriori senz'osso lire 7.20. Carni suine: Coscia, spalla e collo lire 9.60; cotolette e ombolo lire 10.40; testa lire 5; schinco lire 7.20.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino) lire 9; mortadella (I qualità) lire 13; stoccafisso Hammerfest lire 5.30; tonno all'olio (produzione nazionale) lire 21; olio oliva (Bari fino) lire 7.70; olio semi (olio comune) lire 5.40; zucchero cristallino lire 6.60; zucchero semolato lire 6.80; caffè Rio comune lire 22,10; caffè Santos buono lire 25.80; lardo americano lire 8; lardo nostrano (I qual.) lire 9.70; lardo nostrano (II qual.) lire 8.90; strutto nazionale lire 8.10; burro fresco lire 16.

Farina di grano turco giallo-bianca lire 1.40; fagioli galiziani lire 2; orzo grosso (N. 10) lire 2; orzo grosso (N. 5) lire 2.40; surrogato di caffè Frank da 100 gr. lire 1.40, da 200 gr. lire 2.55, da 500 gr. lire 6.40; piselli spezzati nazionale lire 2.80.

Scambio di telegrammi
per la morte di Del Prete

Alle condoglianze inviate dal Podestà, a nome della città di Trieste, al Ministero dell'Aeronautica per la tragica morte del prode aviatore Del Prete, il sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo rispose con il seguente dispaccio:

«A lei ed ai triestini giungano i ringraziamenti vivissimi della Regia Aeronautica per la partecipazione presa al suo odierno irreparabile lutto».

La 62.a Legione per la morte di Del Prete ha inviato il seguente telegramma di condoglianza al seniore cav. Lino Del Prete, comandante la coorte di frontiera:

«Seniore Del Prete, Tolmino — Con cuore angosciato per perdita gravissima che priva aeronautica italiana valoroso rappresentante e colpisce tua famiglia nuova sventura, pregoti gradire espressioni vivo cordoglio tutta 62.a Legione che si unisce al tuo dolore ed al tuo lutto che è lutto della Nazione intera. Seniore Giorgio».

Il seniore Del Prete ha così risposto:

«Colpito dal nuovo lutto che inasprisce la piaga ancora sanguinante per la morte di mio figlio, sono vivamente commosso per le espressioni affettuose di V. S. e ringrazio dal più profondo del cuore l'intera 62.a Legione per le nobilissime parole di cui V. S. si è fatta interprete. Due vittime del dovere, due valorosi, che hanno dato la loro giovinezza per l'Italia nuova.

Gloria a Carlo Del Prete, che onora la Patria e al suo nome che corre oggi per tutto il mondo legato al nome d'Italia. Il seniore Lino Del Prete».

La ricostruzione dell'edificio della Lega
a Prosecco

Come si ricorda, nel dicembre del 1927 il bellissimo e nuovo edificio della Lega Nazionale di Prosecco è stato quasi completamente distrutto dal fuoco. Con grandi sacrifici da parte della Lega erano sorti appena un anno prima il nuovo doposcuola e il nuovo asilo e i due istituti erano frequentati da circa 200 bambini e ragazzi di Prosecco e di Contovello.

Malgrado il disastro, l'insegnamento non è stato mai interrotto, la scuola materna si trasferì provvisoriamente nei locali a pianterreno della scuola elementare e il doposcuola proseguì la sua attività nell'aula del teatro, che non fu che parzialmente danneggiata dal fuoco, e sul campo dei giuochi.

Ora il Consiglio direttivo dell'Associazione ha deciso di provvedere alla ricostruzione dell'edificio. I lavori sono stati affidati all'impresa costruzioni Guglielmo Sbrizzi, che accordò dei ribassi su tutte le opere di muratore, falegname, pittore, bandaio e fabbro per venire incontro alla benefica associazione. I locali al pianoterra saranno consegnati alla fine di ottobre. I lavori di ricostruzione sono già cominciati sotto la direzione dell'ing. Vittorio Privileggi, che a suo tempo aveva elaborato i progetti per la costruzione dello stabile.

Ancorchè la «Fondiaria» abbia fatto più del suo dovere per aiutare la Lega e la ditta Sbrizzi abbia rinunciato a ogni guadagno, accontentandosi di quel minimo che potrà appena coprire le spese vive, la spesa è tuttavia non indifferente per il bilancio dell'Associazione.

Noi ricordiamo questa circostanza perchè ispiri il cuore generoso di tutti coloro che, apprezzando l'opera della Lega, vorranno concorrere al sempre maggiore sviluppo dell'Associazione nei

La risposta al Podestà
per gli auguri alla Regina

Sua Maestà la Regina fece rispondere col seguente dispaccio alle felicitazioni inviatele dal Podestà, a nome della città di Trieste, in occasione del suo onomastico:

«Senatore Giorgio Pitacco, podestà di Trieste. — Con particolare compiacimento S. M. la Regina ha ricevuto il gentile saluto augurale di Trieste. A lei e alla cittadinanza la Maestà Sua rivolge i suoi più cordiali e vivi ringraziamenti. Dama di Corte di servizio, duchessa Cito di Torre Cuso».

L'arte di Geni Sadero
In una circolare del Ministero della P. I.

Il Ministero della P. I. ha segnalato ai Provveditori agli Studi l'arte e l'interesse delle audizioni folkloristiche di Geni Sadero, con la seguente circolare:

«La signora Geni Sadero, di Trieste, viene da alcuni anni studiando e interpretando in pubblico le canzoni più caratteristiche di ogni provincia d'Italia, dando vita, così, non solo ad una gentile forma d'arte ma anche ad un processo di ravvicinamento e di comprensione della molteplice anima popolare di nostra gente. Nei teatri, nelle caserme, nelle scuole, nei collegi, la signora Sadero ha suscitato viva curiosità ed ottenuto calorosi successi.

Mi risulta che questa egregia artista intenda rivolgersi alla S. V. per ottenere che gli alunni delle scuole medie di codesta regione assistano a sue audizioni. Ho voluto prevenire la S. V. di tale richiesta e aggiungo che il Ministero vede con la maggiore simpatia questa diffusione di un'arte melodiosa, che ha un altissimo valore educativo».

La giornata del nastro del marinaio

Domenica prossima tutta Trieste dovrà concorrere a un'opera di bontà e patriottismo: dovunque le giovani italiane, per istrada, nei ritrovi, nei caffè, offriranno al pubblico per un piccolo obolo, dei nastri, recanti i nomi delle navi perdute in guerra o radiate dai ruoli, dei francobolli e delle cartoline, a favore dell'Istituto «Principe di Piemonte» per orfani di marinai morti in guerra.

Questo istituto è sorto mercè le spontanee oblazioni rilasciate dal personale della R. Marina durante la guerra e ha poi aumentato il suo patrimonio con le generose oblazioni di navi, società e privati.

L'Istituto sussidia fino alla maggiore età gli orfani di tutti i marinai morti in guerra o in dipendenza della guerra e inoltre, dà a ciascun orfano, quando questi raggiunge la maggior età, un premio finale, che permette ai maschi di far fronte alle prime necessità della loro carriera e alle femmine di costituirsi una piccola dote.

«La giornata del nastro del marinaio» avrà certamente il più lusinghiero successo specialmente a Trieste, giacchè nessuno vorrà negare la sua offerta, magari modestissima, per provare così la propria riconoscenza ai Caduti del mare, nella forma la più nobile ed efficace, soccorrendo cioè i loro figli.

Gli avanguardisti marinari si uniranno alle giovani italiane, affinchè la manifestazione ottenga il migliore risultato.

Lunedì i nastri, i francobolli e le cartoline saranno venduti in tutti gli uffici.

Le Piccole Italiane, che parteciperanno alla vendita, sono invitate a presentarsi in sede stasera dalle 18 alle 19.

La festa pro Balilla di Sesana

Il Comitato organizzatore della grande festa campestre, che si terrà a Sesana sabato 25 corr. dalle 21 in poi, a favore di quella Sezione dell'O. N. Balilla, ha già pubblicato un elegante cartoncino-invito per gli amici sul cui intervento conta di sicuro. In esso ripete quanto noi già abbiamo comunicato: che cioè una scelta orchestra di Trieste rallegrerà le danze, che la pesca miracolosa sarà dotata di ricchi premi, che vari e noti artisti triestini sosterranno uno spettacolo di varietà «monstre», che saranno accesi fuochi d'artificio, che sarà provveduto a un servizio di buffet inappuntabile e che non mancheranno sorprese, sulle quali si mantiene il riserbo perchè, in caso contrario, che sorprese sarebbero?

Ma questo sì possiamo aggiungere, che il Comitato è numeroso e che già da vari giorni lavora con impegno ed entusiasmo, che il grande parco dell'Albergo alle Tre Corone, dove si svolgerà la festa, sarà trasformato e abbellito con sfarzo di luci e drappi e bandiere e che Sesana è nelle simpatie dei triestini, che volentieri la scelgono a meta delle loro gite, anche senza il richiamo di così invitanti preparativi, per cui si può essere sicuri che la sera della festa patriottica vi si daranno convegno a migliaia.

Dopolavoristi fiorentini a Monfalcone

MONFALCONE, 21

Circa duecento dopolavoristi di Firenze giunsero ieri nella nostra città, provenienti dal Cimitero di Redipuglia, per la visita al Cantiere, dove furono accolti cordialmente e ammessi alla visita delle varie officine, guidati da numerosi ingegneri. Gli ospiti ripartirono per Firenze verso le diciassette.

Le prove della colossale nave-cisterna "Juvenal,,
riaffermano la perfetta attrezzatura dei nostri cantieri e la capacità delle maestranze

Le attestazioni più belle della fraternità che lega due Nazioni non sono date certo dai discorsi fatti durante i banchetti, ma dai rapporti che stringono le attività industriali e commerciali. Il riconoscimento della potenza produttiva di una Nazione da parte di un'altra grande Nazione è il segno migliore di questi legami. E l'Argentina, questa nobile Nazione legata all'Italia da tante e antiche tradizioni; l'Argentina, seconda patria per i nostri connazionali emigrati, ha voluto dare alla rinnovata potenza dell'Italia nu nuovo segno di fiducia. Il più grande piroscafo della Marina commerciale argentina è stato infatti costruito al Cantiere Navale di Monfalcone e ieri ha avuto il battesimo dell'Adriatico. L'affidare un lavoro tanto importante al Cantiere Triestino quando i più forti cantieri del mondo erano scesi in lizza per la conquista di un ambito primato, è certamente una prova di stima verso la notorietà del Cantiere, ma è anche la prova della vera fraternità che unisce le due Nazioni latine.

Il magnifico colosso

Bene ha fatto quindi l'ing. Carosio, presidente della Società armatrice, designare l'industria italiana quale l'unica capace di dare il colosso, destinato a meravigliare il mondo per la perfezione della sua costruzione e per la maestosità delle proporzioni. Si tratta infatti di una nave da carico grande quanto il «Saturnia», e di maggiore dislocamento di quante siano mai state costruite in Italia. E' un colosso dalle linee semplici ed eleganti, destinato a trasportare carichi enormi di liquidi per conto della «Compagnia General de combustibles» con dei pozzi vasti come piazze e delle pompe di tale portata da asciugare un lago in poco tempo.

Con una rapidità che ha meravigliato tutto il mondo industriale, il Cantiere di Monfalcone ha costruito una nave colossale in modo perfetto, tale da servire da modello e da esempio ed essere una viva propaganda della produzione italiana all'estero.

I dirigenti del nostro massimo cantiere, ch'è tanta parte nell'economia della nostra regione, hanno il merito di essersi resi pionieri dell'esportazione di navi all'estero e di aver già molte volte ormai battuta la più temibile concorrenza.

I Cosulich si rendono così doppiamente meritevoli, perchè dando alle marine mercantili mondiali navi di inimitabile perfezione, servono in maniera veramente utile la propaganda della produzione italiana.

La nave che ieri ha preso il mare è un nuovo atto della perfetta organizzazione del Cantiere di Monfalcone. Non è facile dire, a quelli che non sono tecnici, le difficoltà che accompagnano la costruzione di una nave cisterna, che per la natura speciale dei liquidi destinata a trasportare, richiede un lavoro molto severo e un impiego di materiali speciali, per il fatto che devono avere una robustezza molto maggiore, tale da resistere alle variabili pressioni dei liquidi ed essere prefettamente stagna all'olio.

Le difficoltà superate

Come è noto, le navi destinate al trasporto dei liquidi, hanno lo scafo suddiviso da paratie stagne trasversali e da una paratia longitudinale centrale, che corre per tutta la lunghezza della nave, in modo da formare un certo numero di compartimenti destinati a contenere il liquido che viene immesso e tolto da una serie di potentissime pompe che, in poche ore, possono versare migliaia di tonnellate.

Vedendo la grandiosa nave, è lunga solamente venti metri meno del «Saturnia», in mare, con piena zavorra, si ha la visione perfetta della enorme portata dello scafo e della grandiosità delle sue linee. Già ieri l'altro nel pomeriggio, quando i rimorchiatori tiravano la «Juvenal» in rada, molta folla ammirò l'originale costruzione, che maestosamente sovrastava tutti gli altri bastimenti.

E questa mattina i pochi fortunati che, oltre ai tecnici, poterono visitare la nave, ebbero modo di godere tutta la mirabile opera. Perchè se è magnifica di bellezza e di fattura una grande nave da passeggeri, non è meno bella quella da carico, quando è costruita con la meticolosa perfezione della «Juvenal». I tecnici dal Cantiere sono riusciti a creare un'opera che ha sbalordito ed entusiasmato i tecnici inglesi, noti per riservatezza di giudizio e di lodi.

Guardando la nave dal più alto cassero si ha l'impressione di trovarsi su un osservatorio alzato tra due piazze, coperte da operai in lavoro, da una massa di tubature di tutte le portate, colori e lunghezze. Due piazze grandi come la metà della Piazza Unità, dove potrebbe manovrare un reggimento di fanteria con la fanfara. Solamente le grandi botole dei coperchi pesantissimi, che le chiudono in modo ermetico e la massa di tubi indicano che sotto l'acciaio della coperta vi sono i pozzi enormi pieni, ieri, d'acqua, ma che porteranno nafta, benzina e oli.

La grandiosa nave

Per avere un'idea della grandiosità di questa nave, basteranno poche cifre: Il dislocamento in pieno carico, cioè il suo peso totale, corrispondente alla massa d'acqua spostata alla massima immersione, raggiunge le 27.000 tonnellate. La capacità di portata delle cisterne è di oltre 29 milioni di litri, quantità che, se fosse di benzina, sarebbe sufficente per sopperire al fabbisogno di tre anni per tutti gli autoveicoli della provincia, supposto un consumo medio giornaliero di 10 litri per veicolo.

Ma un devoto di Bacco ha voluto fare ieri a bordo un conto più audaco, calcolando cioè che se i pozzi fossero pieni di vino, il quantitativo sarebbe bastante per ubriacare per quaranta giorni tutta Trieste con quasi tre litri di vino a testa, compresi i neonati e i moribondi. Il costo di tutto questo amabile liquore supererebbe i cento milioni di lire.

I tubi che servono i pozzi, messi in fila, andrebbero da Piazza Goldoni oltre Grignano, e se a questi dovessero essere aggiunte tutte le tubature di macchina raggiungerebbero quasi Monfalcone.

Nella vastità della costruzione tutte le dimensioni dei particolari sfuggono all'occhio e per accertarsi della grandezza reale di tutti i pezzi bisogna misurarli confrontandoli con i marinai. Il solo fischio a vapore è alto più di un uomo, le ancore, come due uomini; vi sono dei tubi di mezzo metro di diametro serviti da pompe che in un'ora danno 250 ettolitri d'acqua.

Il ricco macchinario

Data la particolarità della costruzione, la nave è dotata di numerosi impianti speciali di grande interesse tecnico, come ad esempio quelli degli estintori, e la pompa chiamata di emergenza, che consiste in una grande dinamo che, in caso di allagamento del locale macchine e della stiva di carico, funziona per vuotare l'acqua con una portata di duecento ettolitri all'ora.

Anche il macchinario di propulsione è stato curato in ogni particolare, ma là, dove i profani possono osservare la cura della costruzione è nei servizi di alloggio per l'equipaggio e per i passeggeri. Vaste cabine arieggiate dal termotank, come solamente si vede sulle navi di lusso, con acqua corrente fredda e calda, fornite di ogni comodità.

Poco dopo le 8, dal molo Audace si staccò il rimorchiatore «Emma» della Cosulich, che trasportò a bordo della «Juvenal», ancorata al largo della diga V. E. III, i tecnici e un gruppo di invitati. Dopo ancora qualche pratica d'uso, la colossale nave cisterna, al comando del cap. cav. Nestore Martinolich, della Cosulich, iniziò, prima lenta e quindi sempre più veloce, il suo viaggio di prova lungo la costa istriana.

Gli intervenuti alla prova

Alle 13, mentre la pirocisterna aveva quasi raggiunto le isole di Brioni e navigava verso Pola e il Quarnero, a poppa venne servita la colazione, dal personale della Cosulich, inappuntabile sotto la direzione del maestro di camera Vidali.

Erano presenti: il comm. Augusto Cosulich, il cav. Tedeschi, l'ing. Vezil dell'Ufficio tecnico del Cantiere, l'ing. Pollovich che curò la costruzione e l'allestimento, l'ispettore König e Waigant per il montaggio del macchinario. Inoltre erano presenti gli ingegneri D'Henry, Spadiglieri, il capitano Pini in rappresentanza del Genio Navale, l'ispettore della Capitaneria di Porto cap. cav. de Manincor, l'ing. Amadi, l'ing. Salvatore Cosulich, l'ing. cav. Cavalcante per il Registro Italiano, gl'ingegneri Turnbull, Costantini e Stuparich per il Registro inglese.

Per la Società argentina erano presenti: mr. R. Durran, mr. Garrett, cap. Buckton, mr. Gibson, mr. Jenkinson, mr. Mac Donald, mr. Binns, e molti altri tecnici, ingegneri e invitati.

Il discorso di Augusto Cosulich

Allo spumante si levò il comm. Augusto Cosulich, che ringraziò mr. Durran, rappresentante della Società armatrice, per essere intervenuto al viaggio di collaudo, ed espresse la fiducia che la nave abbia corrisposto pienamente ai desideri degli armatori e dei suoi rappresentanti. Accennò poi alle gravose condizioni alle quali venne assunta questa notevole costruzione e si disse persuaso che ciò malgrado ogni clausola contrattuale sarà largamente adempiuta.

Ringraziò poi i signori Bonnett e Garrett, consulenti tecnici della Società armatrice, che con la loro esperienza acquistata in lunghi anni di specializzazione nella costruzione di navi-cisterne, hanno contribuito a rendere perfetta sotto ogni rapporto questa grandiosa nave.

Si rivolse infine a mr. Turnbull, ispettore superiore del Lloyd's Register a Trieste, ringraziando il rappresentante del grande Istituto navale inglese per il contributo dato dai suoi ispettori, e particolarmente dall'ing. Costantini e dall'ing. Stuparich, che personalmente si occuparono di questa costruzione. Finì esprimendo un particolare ringraziamento al personale direttivo tecnico e d'esercizio del Cantiere, accennando particolarmente all'ing. Vezil, che studiò la riuscitissima nave nelle sue diverse sistemazioni, ed all'ispettore König, che diresse l'installazione dell'apparecchio motore, riuscendo ad ultimare il grandioso impianto in soli due mesi.

La soddisfazione degli armatori

Rispose al comm. Cosulich mr. Richard Durran, dichiarandosi pienamente soddisfatto della nave in ogni sua parte, ed accennando alle difficoltà che il Cantiere dovette superare per approntare in sì breve questa nave-cisterna, che non solamente per le sue dimensioni colossali, ma anche per le sistemazioni modernissime, quali il gruppo di convergenza, il termotank, il perfettissimo e potente impianto radiotelegrafico, può essere considerata il vero modello del genere. Rivolse poi il suo pensiero al gr. uff. ing. Carosio, presidente della Società armatrice, e tracciò poi un significativo confronto fra l'opera di questo grande industriale italo-argentino e quella della famiglia Cosulich, dicendo che solo da questi uomini di tempra eccezionale, l'umanità può attendere il progresso dell'industria e dei commerci, e quindi il benessere delle popolazioni. Accennò poi al fatto che la nave venne consegnata con notevole anticipo rispetto alla data stabilita, malgrado che i ritardi delle ferriere nella consegna dei materiali e la cattiva stagione invernale avessero ostacolato il progresso dei lavori. Rivolse infine un ringraziamento al Lloyd's Register ed a tutto il personale direttivo del Cantiere che con la sua competenza riuscì a produrre una nave degna di vera ammirazione.

Parlarono quindi per esaltare l'opera del Cantiere di Monfalcone, il cap. Turnbull, ispettore superiore del Registro inglese, e il comandante argentino della nave.

I brillanti risultati delle prove

Il risultato delle prove di collaudo è stato brillante sotto qualsiasi punto di vista. Basti pensare che nel patto contrattuale la «Juvenal» doveva dare alle prove, un risultato di velocità, a carico completo, di 13 miglia orarie, invece questi sono stati di molto superati, raggiungendo il massimo di 14.1 e la media sul miglio misurato di 13.85. Durante le prove, si potè calcolare, che il consumo in ventiquattro ore di combustibile, consistente in nafta, si aggira sulle 65-70 tonnellate di combustibile.

Il «Juvenal» dopo alcune evoluzioni in pieno Quarnaro, ritornò verso Trieste, dove arrivò alle 23.

Entro la corrente settimana il «Juvenal» lascierà definitivamente il nostro porto, per il Venezuela ove andrà a caricare combustibile.

Il personale di bordo, tutto argentino, è già arrivato a Trieste ed è arrivato anche il comandante Raul N. Colom.

Due centrali elettriche complete
trasportate da Venezia al Mar Nero

Il trasporto via mare di due intere centrali elettriche dall'Adriatico al Mar Nero è certamente impresa fuori dell'ordinario anche per la flotta mercantile dell'Adriatico, pur così assuefatta a ogni sorta di grandi operazioni. Questo trasporto d'importanza eccezionale è stato recentemente eseguito dal piroscafo «Gorizia» del Lloyd Triestino per conto della Società Commerciale d'Oriente.

Sulla bella e capace nave triestina sono state imbarcate complessivamente 1400 tonn. di macchinario e 1200 tonn. di materiale da costruzione. Con tale formidabile carico d'acciaio e di motori il «Gorizia» partì da Venezia diretto alle rade di Candilli e Cozlou (Eraclea), ove si trovano due miniere di carbone italo-turche, a cui le centrali elettriche erano destinate.

Ma se a Venezia l'imbarco potè svolgersi con magnifica regolarità e celerità, lo sbarco dei materiali si presentava estremamente difficile, trattandosi di portare a terra pezzi di considerevole mole, alcuni dei quali pesavano fino a 12 tonn. l'uno, in rade dove tutto par creato apposta per impedire all'uomo la sua opera di civilizzazione. S'immagini una montagna dirupata a strapiombo su un mare, come si presenta nella più parte delle rade dell'Anatolia, quasi costantemente agitato, assai spesso tempestoso. Non che di moli, dighe e di gru, non v'è nelle due rade neppure la minima traccia di approdo. In tali condizioni l'operazione di sbarco richiedeva la massima perizia e avvedutezza, un lavoro gravosissimo portato a compimento attraverso pericoli e difficoltà d'ogni genere. L'abilità e la valentia del comandante del «Gorizia» cap. Cosulich e di tutti i suoi collaboratori (fra cui in prima linea l'ufficiale di carico cap. Ugo Semeniz) ebbero ragione di ogni difficoltà e tanto a Candilli che a Cozlou le due centrali elettriche, pezzo per pezzo, furono sbarcate e portate a terra, fra le rocce, in perfette condizioni nonostante il mare avverso — che costringeva a tener la nave a prudente distanza dalla scogliera.

Al cap. Cosulich, che diresse brillantemente le operazioni di sbarco, i direttori delle due miniere vollero esprimere con calorose lettere la loro vivissima soddisfazione e riconoscenza per il modo «veramentte encomiabile» col quale fu compiuto lo sbarco, rilevando «la qualità delicata e la quantità del materiale, le dimensioni e il peso fuori del normale di moltissimi pezzi» e come tutta l'operazione si svolgesse felicemente «senza il minimo danno sia al materiale e al personale che alle maone». Infine i direttori ringraziano sentitamente e rendono omaggio in termini molto cordiali all'intelligenza e alla capacità del cap. Cosulich, dei suoi ufficiali e del «suo disciplinato e capace personale».

Tra le continue attestazioni che pervengono al Lloyd Triestino per l'ineguagliabile funzionamento di tutti i suoi servizi, questa degli ingegneri di Candilli e Cozlou ha particolare importanza, perchè dimostra che anche in condizioni del tutto sfavorevoli le navi e gli equipaggi di Trieste sanno assolvere degnamente e inappuntabilmente il compito loro affidato.

Inizio dei lavori pubblici a Isola

ISOLA, 21

Dopo lunghi anni di attesa, finalmente, grazie il vivo interessamento del Prefetto dell'Istria e del segretario provinciale del Partito on. Giovanni Maracchi, la strada Isola-Conte d'Isola sarà un fatto compiuto. Oggi hanno avuto inizio i lavori per il secondo tronco, lungo cinque chilometri e largo cinque metri, con una lieve pendenza.

In tal modo il Governo Nazionale ha voluto venir incontro ai bisogni della popolazione agricola che, per due anni consecutivi, deve lottare con la miseria causa la persistente siccità.

Il Municipio e il Direttorio del Fascio, che di comune accordo hanno indefessamente lavorato, affinchè tale interessantissimo problema venisse portato a rapida attuazione, possono essere soddisfatti del risultato raggiunto.

Anche i lavori per la nuova grande diga saranno iniziati tra non molto, appena la draga, che sta preparandone il letto, avrà finito il suo compito.

Una mostra fotografica
della Federazione Italiana escursionisti

Possiamo preannunciare un'avvenimento che interesserà certo tutti i cultori delle forme più artistiche della fotografia. La Delegazione regionale della Federazione dell'escursionismo sta organizzando una mostra fotografica provinciale, sotto gli auspici del Dopolavoro, e ha invitato i direttori tecnici provinciali della regione a indire pure una mostra consimile.

La mostra del Dopolavoro provinciale di Trieste sarà divisa nelle seguenti categorie: fotografie di montagna, carsiche, folkloristiche, speleologiche, documentarie di avvenimenti politici triestini del primo decennio della redenzione. La mostra sarà inaugurata per il settimo annuale della Marcia su Roma, il 28 ottobre prossimo.

Una gita di Avanguardisti a Postumia

Per domenica 2 settembre p. v., il Comando della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan» organizza una grande gita a Postumia in occasione delle festività che si svolgeranno nella grotta.

E' certo che anche questa bella iniziativa a favore delle nostre piccole Camicie nere sarà accolta col massimo entusiasmo e si prevede una partecipazione in massa da parte degli Avanguardisti.

Il prezzo del biglietto ferroviario è stato fissato in lire 7 per andata e ritorno e, dato che la gita comprenderà un'intera giornata, gli Avanguardisti dovranno provvedersi di sacco viveri.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente al Comando di Legione e si chiuderanno il 28 corrente.

Elargizione patriottica delle villeggianti di Aurisina. Per tramite del comm. Piero Diana furono ieri versate al nostro segretario federale ing. G. Cobolli-Gigli lire 160 raccolte all'Albergo Andrè di Aurisina, per iniziativa della gentile signora Anna Artico, accompagnate da una nobilissima lettera. Il Segretario federale, plaudendo alla generosità delle signore, volle destinare la somma ai Balilla di Aurisina.

La morte d'un direttore del Lloyd

Con vivissimo cordoglio sarà appresa nei nostri circoli marittimi e commerciali la morte, ievi avvenuta dopo brevi sofferenze, a soli 58 anni di età, del cav. rag. Giusto Mossauer-Mossari, direttore amministrativo del Lloyd Triestino, carica ch'egli aveva tenuto con intelligenza, dirittura e dignità esemplari.

Nato nel 1870, Giusto Mossari entrò al Lloyd come semplice impiegato nel 1894, conquistandosi, attraverso 35 anni di lavoro, con instancabile, fervida attività l'alto posto occupato fino a ieri.

Per i suoi meriti di amministratore integro, per il suo carattere integerrimo e per la sua provata capacità, il rag. Mossari venne nominato nel 1914 capoufficio: fu il primo passo della sua rapida ascesa, di quella carriera brillante, che s'addiceva appunto all'uomo dalle doti inestimabili. Il cav. Mossari fu un «self-mademan», dovette tutto a sè stesso, alla sua tenacia e costanza: caposervizio nel 1919, divenne vicedirettore nel 1923 e direttore amministrativo nel 1925; e fu il custode sagace del patrimonio del Lloyd Triestino.

Per le sue doti veramente eccezionali, per la sua tempra adamatina e leale, per la sua straordinaria competenza e magnifica attività e per le sue qualità morali e sociali, veramente superiori, il cav. Mossari fu chiamato a coprire diverse importantissime cariche; così fu consigliere d'amministrazione della Fabbrica Adriatica Colori e della Lavanderia a Vapore e fu Sindaco della Marittima Italiana di Genova, della Società Carbonifera Arsa, della Società Commercio Carboni, della 3.a Sezione del Lloyd, ecc.

Il direttore Mossari era molto apprezzato e tenuto nella considerazione che si meritava anche dai nuovi amministratori del Lloyd e, in occasione della tristissima circostanza, l'amministratore delegato cav. uff. cap. Guido Cosulich volle portare personalmente alla famiglia del defunto le sue condoglianze e quelle della Società.

I funerali dello scomparso si terranno oggi alle 16 e ad essi parteciperanno i consiglieri della Società, nonchè la direzione al completo e una rappresentanza di tutti gli uffici amministrativi e del corpo di mare. Al Palazzo del Lloyd è stata esposta la bandiera abbrunata.

Alla desolata famiglia, colpita nel suo affetto più caro, e al Lloyd Triestino, che ha perduto nel cav. Mossari uno dei suoi collaboratori più preziosi e devoti, vadano le nostre sentite condoglianze.

Giubileo di servizio. Oggi compie 25 anni di ininterrotto servizio presso il Lloyd Triestino il signor Giuseppe Pitacco, applicato presso l'ispettorato scafi e macchine. Ha principiato la sua carriera 25 anni fa nell'Ufficio contabilità dell'Arsenale lloydiano, e tre anni più tardi venne trasferito alla Centrale. Il signor Pitacco ha coperto per ben 17 anni consecutivi la carica di segretario del Consiglio dei mastri della vecchia Società Operaia Triestina (che il prossimo anno festeggerà il suo sessantesimo anniversario di fondazione) e per quattro anni quella di segretario generale del Comitato cittadino pro Ricreatori; presidente e relatore di parecchie commissioni della Società Operaia Triestina e, negli ultimi tempi, era vicepresidente dell'Associazione dei Cavalieri della Morte. Nel settembre 1919 faceva parte del Comitato del pellegrinaggio dei 1000 soci dell'Operaia che si recò a Roma, in qualità di segretario generale.

Al carissimo amico, fascistici auguri per il lieto avvenimento.

Alla Congregazione di Carità di Aurisina. Con recente provvedimento del Podestà, a presidente della Congregazione di Aurisina è stato nominato il signor Gioacchino Merluzzi, padre di valorosi combattenti, il quale certamente saprà portare alla benefica istituzione tutta la sua ben nota attività.

In considerazione poi della fusione dei Comuni di Aurisina, S. Pelagio, Malchina, Sistiana, Slivia e Duino, per la quale si attende di giorno in giorno il relativo decreto, tutte le Congregazioni di Carità dei detti Comuni sono rette dal signor Merluzzi, con sensibile vantaggio per la fusione delle stesse, non appena avverrà quella dei Comuni.

Per l'iscrizione nell'albo dei chimici. I chimici che intendono essere inscritti nell'albo professionale a sensi del Regolamento per l'esercizio della professione del chimico, approvato con R. D. legge 1.o marzo 1928, n. 842, e che non hanno ancora presentato domanda alla presidenza del Tribunale, sono invitati a rivolgersi alla segreteria del Sindacato, la quale provvederà a facilitare le pratiche per l'ottenimento dei documenti e alla raccolta delle domande per la inscrizione, che dovranno essere presentate al Tribunale entro il 1.o novembre p. v.

La segreteria invita i chimici laureati non occupati, residenti nella Provincia, a inscriversi nel ruolo dei chimici disponibili, onde essere in evidenza in caso di richieste.

Littoria

Comando battaglione Camicie nere della 58.a Legione. I seguenti militi sono invitati a presentarsi entro otto giorni a questo comando dal seniore Martini cav. Giovanni per urgenti comunicazioni che li riguardano: Barba Mario, Tuveri Roberto, Zanella Bruno, Donzella Ignazio, Dominicini Duilio, Gerbaz Giuseppe, Gemelli Dario, Bacich Michele, Bulang Romano, Stolfa Luigi, Schernia Germano, Bonivento Giovanni, Oliva Arturo, Gradiskar Edoardo, Lazzarini Serafino, Siligato Nunzio, Russian Leopoldo, Malvestiti Carmelo, Sazida Francesco, Zagoreo Antonio, Lavorino Armando, Sussich Aldo, Ferrante Francesco, Zelco Pompeo, Cirra Vitaliano, Tafurio Antonio, Ceraolo Salvatore, Sfiligoi Oscar, Pagliaga Francesco, Buffo Francesco, Scherlavai Rodolfo, Grecuzzo Filippo, Dominichini Alfonso, Nordici Renato, Nicolini Emanuele, Strauss Augusto, Esposito Vincenzo, Lobrutto Nicolò, Bornettini Eddi, Callin Mario, D'Ambrosio Libero, Zacovich Angelo, Tamanini Vittorio, Coslovich Giovanni, Favretto Antonio, Cividino Guido, Coniediz Toselli, Ricobon Pietro, Guazzolo Umberto, Porcarto Guerrino, Fornasar Giuseppe, Markus Vittorio, Nemetz Giuseppe, Strennar Carlo.

Coorte marinara «Nazario Sauro». Sono aperte le iscrizioni per la marcia notturna che si effettuerà sabato prossimo verso Monfalcone. Domani adunata della Coorte davanti al comando di Coorte.

SAPOL BERTELLI
il sapone da toeletta insostituibile
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

DISTURBI DI STOMACO?
"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea uffic. del Regno
UN CACHETS (o due) PRIMA DEI PASTI!

Le famose Compresse di Aspirina vi saranno certamente note per i loro benefici effetti.
Conoscete anche le Compresse di Elmitolo?
Esse sono un energico disinfettante delle urine e combattono efficacemente: Conseguenze della blenorragia, Bruciore e punture nell'urinare, Catarro vescicale, Urine torbide, Disturbi urinari nella vecchiaia ecc.
Le compresse di Elmitolo, di gradevole sapore, sono, come l'Aspirina, un prodotto „Bayer".
La croce Bayer sulle compresse e sull'imballaggio garantisce la bontà e la purezza del preparato.
Informarsi dal Medico.

BIGLIETTERIA CENTRALE (Piazza della Borsa 18)
Abbonatevi alla grande stagione lirica del POLITEAMA ROSSETTI

ISTITUTO COMUNALE PROVINCIALE
D. Toppo Wassermann
COLLEGIO MASCHILE - UDINE
Scuole interne autorizzate: Elementari Istituto Tecnico Inferiore, Istituto Commerciale.
Il Collegio impartisce nel suo interno gratuitamente l'insegnamento della religione cattolica, dell'educazione fisica, della scherma. A richiesta delle famiglie si danno lezioni di lingue straniere: francese, tedesco, inglese, nonchè di pittura e musica. I convittori possono anche frequentare le scuole regie della città.
Le norme igieniche, la disciplina, l'assistenza nello studio e l'educazione del carattere dei giovanetti formano l'oggetto delle continue e vigilanti cure dei dirigenti.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Tovaglie di tela cerata
qualità pesantissima
85 x 115 cm. . . . . . . L. 20.—
Altre misure in proporzione
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 80 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 50 pillole L. 3,50; posta L. 4.50. — Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie.

TINTURA MARLEY (Ern)
Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bereeli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 59 Via Ginnastica N. 4

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per fare un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni del Circo Kludsky

Un nuovo successo ha ottenuto iersera la quinta rappresentazione del Circo Kludsky, che ha portato nei due maneggi del Fondo «Guglielmo Oberdan» la bella famiglia selvaggia ed equestre negli attraenti esercizi, diretti dai proprietari e dagli abili domatori. Vivi applausi ottennero, al solito, anche gli altri numeri che completano il bel programma: i giocolieri, i cavallerizzi, gli acrobati e gli equilibristi, coadiuvati dai lazzi dei tony e dei bagonghi.

Oggi lo spettacolo si replica alle 20.30. Domani il Circo darà due rappresentazioni. Giornalmente è aperto al pubblico, dalle 9 alle 18, il ricco serraglio che contiene magnifici esemplari delle più varie faune. Alle 11, come noto, si può assistere al pasto delle belve.

Gli spettacoli all'Arena estiva. Il nuovo spettacolo cinematografico ha chiamato ieri sera un pubblico numerosissimo nel simpatico ritrovo all'aperto del Viale Regina Elena. Fu proiettata la commovente storia d'amore e di sangue della «Carmen».

Il pubblico ha seguito tutte le scene con intensa commozione e ha ammirato l'arte perfetta di Raquel Meller, insuperabile protagonista.

Il solito uragano di applausi ha suscitato al suo apparire il sempre esilarante Cecchelin, che ha presentato le sue macchiette più originali, divertendo un mondo gli spettatori.

Domani avremo una serata di eccezione, poichè nella varietà si presenterà l'illusionista moderno Mister Joso, che possiede una delle più ricche e più sfarzose collezioni di apparati sperimentali e un repertorio variatissimo e interessante di giuochi, scherzi e illusioni, tutte cose da far sbalordire il pubblico. Fra i molti esperimenti ch'egli presenterà e che hanno ottenuto ovunque vivo successo si possono annunciare: «La soluzione della crisi economica» - «Passaggi misteriosi» - «La sedia elettrica» - «Il telefono automatico» - «La busta miracolosa» - «Il sacco del diavolo», - ecc.

I numeri attraenti di Mister Joso saranno accompagnati da ottima musica scritta appositamente dal maestro Aladar Sziklaj. Stasera si ripete lo spettacolo di ieri. Allo schermo «Carmen» e nella varietà ancora Cecchelin.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi mercoledì alle 17.30, si rappresenterà l'acclamatissima commedia «Arlecchino cavaliere errante con Facanapa suo scudiero». Chiuderà lo spettacolo un ricco programma di varietà.

Varietà e Cinema

Al Nazionale: «L'amico delle donne belle» un capolavoro che commuove e diverte. Nella varietà furoreggiano Oscar e Williams, gli uomini di gomma, e Nino e Nera Arys, scketch di canto e danza.

Continua il successone di «Segreti d'amore» con Norma Talmadge alla Fenice, dove le folle accorrono ad ammirare lo stupendo romanzo d'amore e ad applaudire gli ottimi eccentrici musicali Lewis Bros e i danzatori contorsionisti Les Nissata.

Cinema Edison. «Giacobbe... mettiti il pigiama!», la film della risata con i comici pieni di brio G. Sidney e A. Carr (il famoso Levi di «Papà Buoncore») ebbe ieri la più lusinghiera accoglienza. Oggi dalle 16.30 le repliche.

Imminente: «Il corvo», magistrale interpretazione di Lon Chaney, l'attore dai mille trucchi meravigliosi per realtà, e Renèe Adorèe, la maliarda dal sorriso affascinante.

Cinema Garibaldi. Enorme successo del capolavoro «Il diamante dello czar», protagonisti Vivian Gibson e Ivan Petrovich. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Cine Galileo. «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli e Norman Kerry. Programma veramente eccezionale quello d'oggi, ricco di scene drammatiche, vibranti di passioni profonde e travolgenti. Dalle ore 16.30 in poi.

«L'aiutante di bandiera» con Henry Edwards al Cine Savoia, ha conseguito ieri un brillantissimo successo per la sua bella trama passionale, per il lieto finale, per lo sfarzo dell'ambiente. Un vero gioiello d'arte! Oggi repliche dalle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17.30: «Arlecchino cavaliere errante» e varietà.
Nazionale. Dalle 17: «L'amico delle belle donne» e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Segreti d'amore» con Norma Talmadge e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il diamante dello czar» con Vivian Gibson.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Giacobbe... mettiti il pigiama!» con G. Sidney.
Cine Savoia. Dalle 16: «L'aiutante di bandiera».
Novo Cine. Dalle 17: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.
Cine Royal. Dalle 16: «Cirano di Bergerac» con Angelo Ferrari.
Cine Volta. Dalle 17: «Il marito sostituto» con Laura La Plante.
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Il torrente in fiamme» con Norma Shearer.
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Cine Venezia. Dalle 17: «In nome dell'Imperatore» con Lya de Putti.
Cine Alfieri. Dalle 16.30: «I tre moschettieri» (programma completo, nove atti).
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.45: «Viva lo Sport» con Harold Lloyd.
Cinema Belvedere. Ore 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cinema Roiano. Dalle 16.30: «La danzatrice di Montmartre» con Barbara La Marr.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino, martire romano. — Marziale, Saturnino, Felice, Mauro, Fabriziano, Zotico.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi alle 21 spettacolo cinematografico. Si proietterà «L'uomo in frack» in 5 parti. Precederà il giornale cinematografico «Luce».

I campionati sociali di nuoto avranno luogo, col programma preannunciato, giovedì 30 corr. alle 13. I concorrenti dovranno trovarsi al Bagno alla Diga alle 12.30.

A. S. Edera. Giovedì alle 21, in sede dell'A. S. XXX Ottobre g. c. (Tiziano Vecellio 4) si terrà l'assemblea dell'associazione. Intervengono solo i soci al corrente con il pagamento dei canoni. Ordine di pertrattazione: Fusione dell'A. S. Edera col C. S. Ponziana.

A. S. Ponziana-Edera. Tutti i giocatori appartenti alle prime e seconde squadre di dette società, sono comandati di trovarsi domani, giovedì, in campo S. Giovanni per l'allenamento e la formazione della nuova squadra alle 16.30.

Dopolavoro Portuale. Venerdì 24 agosto alle 21 sono convocati in sede (via Istituto 15) tutti coloro che intendono far parte della costituenda sezione filodrammatica.

Le iscrizioni alla gita a Noviscoglio del 2 settembre si ricevono, contro versamento della quota di lire 12 (andata e ritorno in autocorriera, compreso l'ingresso alle voragini di S. Canziano) presso i cassieri sociali alla sezione merci del Porto V. E. III e sezione cassa del Porto Duca d'Aosta.

Club Veloce G. S. 58.a Legione «San Giusto». I corridori ciclisti sono comandati questa sera alle 21 in sede (via F. Crispi n. 7) a scanso di severi provvedimenti.

G. E. M. M. A. Questa sera alle 21, seduta dei soci. Per domenica 26 corr. viene organizzata una gita alla volta di Gabrovizza, con visita della Grotta dell'Orso.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 agosto

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 331, 332; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 58 bis, 111, 123; fuochisti 342, 347, 358; carbonai 121, 103, 107; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 40, 43, 44; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 2, 8, 11; fuochisti 62, 73, 74; carbonai 59, 60, 61; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 2, 25, 30; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 15, 19, 20; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 4, 6, 9; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 58, 60, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 39, 42, 45; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 1, 3, 6; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Primi tre di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Coccodrillo. «Lacrime di coccodrillo» si dice per indicare un falso dolore e deriva dal fatto che gli antichi credevano che il coccodrillo nascosto tra i canneti alle rive dei fiumi imitasse il pianto dell'uomo per attirarlo e divorarselo.

Berry. Il vero nome del grande umorista francese Georges Couteline è Georges Moineaux. Egli assunse il nome di Couteline per non dare ombra alla fama di suo padre, arguto giornalista parigino. Per la medesima ragione Stefano Pirandello, figlio del tanto discusso autore nostro, assunse, come scrittore, il nome di Stefano Landi.

Pittore. «Architettura e arte decoratrice», rivista d'arte e di storia, Casa editrice di arte Bestetti e Tumminelli, Milano-Roma. «Arte e decorazione», via Giovassimo 2, Milano. «Domus», rivista mensile architettura e arredamento dell'abitazione moderna in città e in campagna, via S. Barnaba 28-b, Milano.

Triestino-Goriziana. Purtroppo non siamo in grado di darle dei consigli e tanto meno in quanto che la nostra è una regione agricola. Ad 3/ può scrivere direttamente a Roma esponendo la sua situazione. Ci consta che in Francia non molto tempo fa gli agronomi erano ricercati. Prima di arrischiare un viaggio bisognerebbe però, mediante qualche conoscenza, attingere delle informazioni più precise.

Codice. Lei vuole, in una parola, che la macchinetta le insegni il modo di rasentare il codice penale senza cadervi e questo la macchinetta non lo fa. Se lei col commercio riesce a far rendere il suo capitale il 100 per cento tanto meglio, ma non vada in cerca di far prestiti usurari, chè colle recenti disposizioni per gli strozzini c'è il confino.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Interviene per sedare una scaramuccia
e riceve due pugni che la mandano all'Ospedale

Da vario tempo tra i giovanotti di due famiglie abitanti nello stabile segnato col N. 1 in via Ponzianino, avvenivano dei bisticci per questioni d'onore, di gloria e di piccole beghe. Gli inquilini ormai ci avevano fatto l'abitudine: le questioni dei vivaci giovanotti erano diventate anzi una specie di diversivo o di spettacolo gratuito, cui gli abitanti del N. 1 e delle vicinanze assistevano con lo stesso interesse che i grandi pubblici d'America e di altri paesi dedicano alle competizioni pugilistiche. Tanto più che le scenette di via Ponzianino si limitavano a qualche vivace scambio di parole, infiorate da epiteti e da espressioni colorite e originalissime...

Ma anche per i giovani in parola, il bel gioco durò poco. Ieri, la madre dei competitori del secondo piano, volle intervenire nella disputa per salvaguardare l'onore dei figli. Senonchè male gliene incolse; chè uno di quelli del piano superiore, non tollerando la vivace intromissione della donna, la colpì alla faccia con due pugni piuttosto sodi, tali ciò da fratturarle l'osso zigomatico sinistro. Da qui urli e grida a non più finire. Intervenuti gli agenti di p. s. del VI distretto, arrestarono il feritore e lo accompagnarono al vicino commissariato.

La donna colpita fu accompagnata invece, dalla figlia Immacolata all'Ospedale, dove si ebbe le cure del caso.

Chiude il ladro nel pollaio
fin che arrivano i carabinieri

L'altra notte, tale Guglielmo Sgubin fu Giacomo, nato a Ruda nel 1899 e abitante a Ronchi dei Legionari, all'Albergo alla Pace, s'introduceva, verso la una, saltando un muro di cinta alto circa due metri, nel pollaio di proprietà della signora Luigia Ferez, di Monfalcone dov'erano custoditi una quarantina di pennuti di tutte le specie.

La Ferez, svegliata da un insolito svolazzare, senza perdere tempo, si portò nel pollaio e grande fu la sua meraviglia nel vedervi dentro un uomo che torceva il collo a una delle sue galline. Con grande presenza di spirito la donna chiuse a chiave nel pollaio il ladro, che invano supplicava di essere lasciato andare, e mandò una sua figliuola ad avvisare i carabinieri. Questi furono ben presto sul posto e, acciuffato lo Sgubin lo passarono alle locali carceri.

L'infortunio d'un fuochista

MONFALCONE, 21

Ettore Maestro, di 30 anni, fuochista delle Ferrovie dello Stato, abitante a Trieste in Gretta di sopra al N. 235, mentre manovrava alla stazione di Pieris, ebbe accidentalmente preso il piede destro tra la macchina e il tender. Al pronto soccorso dell'ospedale gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse con schiacciamento e fratture multiple allo alluce destro. Venne accolto nel reparto di turno e dichiarato guaribile in venti giorni.

Cadendo da un'impalcatura. Iersera, poco dopo le 22.30, con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale Regina Elena il bracciante Francesco Calusa di 56 anni, abitante in via C. Cancellieri n. 95. Il povero uomo, mentr'era intento, assieme ad altri braccianti, a lavorare sopra una impalcatura, per la vuotatura di un pozzo nero in via T. Tasso, scivolò e cadde andando a battere la testa sopra un sasso. Al Calusa venne medicata una ferita lacera al cuoio capelluto.

Colpito dall'altalena. Nel pomeriggio di ieri il bambino Francesco Polma, di 6 anni, da Castelvetrano (Trapani), abitante in via Gerolamo Muzio 8, mentre giocava nel cortile del Ricreatorio Edmondo De Amicis fu colpito improvvisamente alla testa dal sedile di una altalena, su cui un altro ragazzo si divertiva.

Il Polma fu accompagnato dalla mamma all'Ospedale,

La storia di un cavallo
rubato da uno zingaro

Giorni or sono a Moncalvo-Valle era stato rubato a tale Martino Zuppich un cavallo del valore di 500 lire. Ma per quanto i carabinieri avessero indagato, gli autori del furto non si erano potuti rintracciare.

Dopo chissà quali peregrinazioni, il cavallo dello Zuppich finì ieri a Trieste. E il caso volle che, mentre nei pressi di via del Bosco si stava trattandone la vendita, passasse di là il giminese Antonio Crisanaz, il quale, riconosciuto l'animale, informò del fatto il vigile urbano Gaetano Novak. Questi, avvicinatosi al venditore, lo invitò a seguirlo al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci.

L'uomo, interrogato dai funzionari, dichiarò di chiamarsi Michele Mantovani, cocchiere, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares e disse di aver acquistato il cavallo da uno zingaro, tale Rodolfo Caris, per la somma di 550 lire.

Gli agenti stanno indagando per mettere in chiaro la complicata faccenda. Il cavallo, frattanto, è stato sequestrato.

Delizie coniugali

Si è presentata ieri all'Ospedale Regina Elena la signora Elisa T. per essere medicata di un ematoma alla regione sopracciliare destra.

La signora Elisa è da quattro mesi separata legalmente dal marito, in seguito ai suoi maltrattamenti; ma egli non vuol saperne di lasciare il nido poco pacifico. Da qui continui litigi, tanto più che il violento consorte convive notoriamente con un'altra donna.

Ieri, dopo una delle frequenti scene tra i due coniugi, il T. ha colpito la moglie con una violenta scarica di pugni, costringendola — come detto — a ricorrere all'Ospedlae.

Dopo le cure del sanitario, la donna potè rincasare.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Oscar Morpurgo, da Gilda e Aldo Morpurgo lire 20 pro Ospedale israelitico (fondo A. Morpurgo); da Carlo Camis lire 15 pro Ospedale orfani di guerra; dal notaio prof. dott. Giovanni Spadon lire 50 pro Lega Nazionale; dal prof. Guido Timeus lire 20 pro Comitato difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del cav. Giusto Mossari, da Rosa e Rodolfo de Gironcoli lire 20 pro 58.a Legione S. Giusto (fondo Previdenza); da Menotti Morpurgo lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Fabio Fonda lire 30, da Aleduse de Fontana lire 30, da Nico Woivodich lire 20, dal comm. Mariano e Ienny Trauner lire 100, dal cap. Enea e Paola Filini lire 50, da Angelo e Bianca Jona lire 30 e dal cap. Piero e Bruna Prendini lire 30 pro Guardia medica; dalla sorella Sofia e cognato cap. Francesco Ulcigrai lire 100, dai nipoti Bianca, dott. Bruno, ing. Willy Ulcigrai lire 100 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria della nonna Orsola ved Demarchi, dal nipote Giacomo Demarchi lire 15 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ademaro Tiozzo lire 50 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Servola.

Per onorare la memoria di Jacques Fresco, da Gemma e Davide Finzi lire 30 pro Guardia medica.

Dalla Direzione ed Impiegati della Banca Italo-Britannica (contributo per agosto) lire 34 pro Consorzio antitubercolare.

Da un triestino, da Amsterdam, lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

— L'elargizione pubblicata ieri di Giuseppina ved. Morpurgo e figli, era per onorare la memoria di Vittoria Morpurgo, decessa a Gorizia.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	83.—	82.15	Martinol.	150	150
Littorio	82.90	82.25	Merid.	827	823
Obbl. Ven.	75.75	75.70	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.25	95.25	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224½	224½	Tram	178	178
Comit	1415	1394	Tripcovich	218	218
B. C. T.	539	539	Ampelea	362	360
Credito	810	800	Cant. Nav.	141	139
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	157
B. N. Cred.	570	570	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	117	117	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop	288	288	Spalato	228	226
Zivnost.	288	288	Kerka	256	256
Generali	6050	5865	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1200	1180	SELVEG	482	482
Infortuni	3310	3230	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2650	2510	Gas-Roma	775	775
Riun. B	2650	2510	Ilva	182	181
Sigorta	256	256	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	173	170	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	141½	141½	Pilatura	300	300
Gerol.	445	445	St.Dalmine	135	135
Libera T.	211	211	St.Tecnico	255	255
Istria-Tr.	220	220	Terni	428	425
Lloyd Tr.	553	553			

Riunione debole, con pochi affari. Littorio 82.80; titoli assicurativi cedenti su basse quotazioni della Comit a Milano. Generali esordiscono a 5900 per chiudere dopo varie oscillazioni a 5865; Riunione apre a 2550 e chiude a 2510; Cosulich 170; Ampelea fattosi 360; Cantiere 139. In genere si nota una certa svogliatezza e tendenza a vendere.

CAMBI: Amsterdam da 763.50 a 769.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.60 a 74.90; Londra da 92.71 a 92.91; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 19.06 a 19.12; Nuova York telegrafo da 19.08 3/4 a 19.14 3/4; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 367.25 a 369.25; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.50 a 458.50; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.52 1/2 a 56.82 1/2; Ungheria da 330.50 a 336.50; Vienna da 266.75 a 272.75; Zagabria da 33.50 a 33.80.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.28 a 92.58; dollari da 18.86 3/4 a 19.01 3/4; scellini da 267 a 275; dinari da 33.50 a 34; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 20/VIII: L. 368.96

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	650	650	675	675	662
settem.	—	—	645	645	665	665	655
dicembre	—	—	645	645	660	660	652
marzo	—	—	640	640	—	—	645
maggio	—	—	635	635	—	—	640

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	
ottobre-dic.	—	13 9/16	13 6/16	—
nov.-marzo	—	13 10/16	13 8/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½%	71.95	71.—	Veneziano	176	176
Cons. 5%	83.10	82.30	Casc. Seta	976	950
Littorio	82.90	82.30	Chatillon	237	230
B. d'Italia	2480	2440	SNIA Vis.	139.50	132
Comit	1410	1393	Ilva	181	175
B. N. Cred.	570	565	Elba	46	43.50
B. Roma	116	115	Amiata	308	299
Credito	808	796	Montecat.	236	254
Cosulich	174	169	F.I.A.T.	441	433
Meridion.	823	815	S.I.P.	164.50	163.50
Rubattino	541	544.50	Terni	425	418
Libera T.	210	206	Dist. Ital.	149	143
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	505	498
Turati	709	695	Eridania	505	490

Mercato con scarsissimi affari, tendenza leggermente cedente. La quota tende ad indebolirsi. Si raggiungono i massimi della giornata in apertura coi minimi in mezza borsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sui valori di Stato, bancari, Sete artificiali, Fiat, Terni, Edison, Italo-Americana. I valori di Stato realizzati perdono sensibilmente. I bancari sostenuti e resistenti specialmente Comit, Consorzio e Credito. Trasporti stazionari. Tessili trascurabili, specialmente Seta artificiale. Elettrici sostenuti resistenti specialmente Edison, Unes, S. I. P., Terni. Meccanici sostenuti e bene assorbiti specialmente Fiat e Monte Amiata. Alimentari stazionari. Esportazioni deboli specialmente Italo-Americana. Durante il listino affari quasi nulli con prezzi stazionari. Fiat 432, Comit 1392. Previsioni incerte data la grande scarsità di affari. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.73; Zurigo 368.10; Londra 92.78; Olanda 767; Spagna 317 5/8; Belgio 266; Berlino 455.40; Vienna 269.75; Praga 56.70; Bucarest 11.70; Argentina peso oro 18.33, peso carta 8.06; New York telegrafico 19.12, chèque 19.08 3/16; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 367.50.

VENEZIA

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½	71.75	71.65	Libera T.	—	—
Cons. 5%	81.85	82.25	Cant. Nav.	—	—
Littorio	82.65	82.25	Merid.	150	—
Obbl. Ven.	75.65	75.40	Ad. Elett.	257	258
B. d'Italia	2490	2400	Terni	426	420
Comit	1415	1396	Cot. Ven.	180	182
Credito	—	—	Sole Chât	237	235
Generali	6050	5920	G. Alberg	82.50	82
Cosulich	178	—	Montecat.	253	250

Mercato debole. La quota apre a prezzi inferiori della chiusura precedente e ripiega ulteriormente durante il corso della seduta. Verso la chiusura si risolleva di qualche linea ed il listino trova la quota leggermente migliore dai minimi fatti. Pochissimi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.72 1/2; Londra 92.81; Svizzera 368.10; New York 19.12; Spagna 318; Berlino 455.50; Belgio 266; Vienna 269.75; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Budapest 333; Bucarest 11.65.

GENOVA

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½	73.—	71.40	Eridania	501	407
Cons. 5%	83.—	82.10	Gulinelli	213	244
Littorio	82.90	82.20	Dist. Ital.	145	136
Obbl. Ven.	75.75	75.30	Ansaldo	92	90
B. d'Italia	2490	2485	Ilva	174	170
Comit	1410	1390	Elba	45	44
Credito	803	796	Miani	22	21
B. Roma	118	118	Montecat.	253.50	253
B. N. Cred.	569	566	Amiata	308	306
B. Am. e I.	147	117	F.I.A.T.	441	452
Rubattino	548	541	Terni	425	425
Libera T.	220	215	Es. Elett.	129	127
Cosulich	174	168	SNIA Vis.	136	133
Lloyd Sab.	191	191			

CAMBI: Francia 74.73 1/2; Londra 92.78 3/4; Svizzera 368.10; N.-York 19.12; Spagna 318.10.

ROMA

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½	71.—	71.30	Ilva	178	169
Cons. 5%	82.90	82.50	Ansaldo	86	88
Littorio	82.90	82.—	F.I.A.T.	439.50	431
Obbl. Ven.	75.80	75.50	Montecat.	252	253.50
B. d'Italia	2500	2435	M. Amiata	307	295
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1408	1392	Gas Roma	775	760
Credito	805	795	R. Zucch.	123	123
B. Roma	117.50	116.50	Eridania	510	490
B. N. Cred.	570	570	Fondi R.	210	208
B. Am. e I.	130	136	Immobil.	870	863
Rubattino	541	537	Beni Stab.	723	709
Cosulich	179	174	Risanam.	1235	125
Libera T.	213	213	A. Marcia	3165	3165
Cot. Mer.	41	39	Cond. ac.	1120	1110
SNIA Vis	138	132	Serino	735	725
Sole Chât.	236	230	Marconi	308	308
Varedo	61	60	Spalato	230	230
Terni	424	419	Isonzo	78	78
Elba	46	46	Fon. Vita	903	890
Metall. It.	158	158			

CAMBI: Francia 74.76; Londra 92.76 1/4; Svizzera 92.80; New York 19.10.

TORINO

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½	72.70	70.80	Bonifiche	500	502
Cons. 5%	83.10	82.30	Beni Stab.	—	—
Littorio	83.—	82.25	Aedes	—	—
B. d'Italia	2578	2430	SNIA Vis.	140	133.25
Comit	1409½	1391	Sole Chât.	237	228
Credito	810	803	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	345.50	342.50
B. N. Cred.	570	568	Stige	—	—
Con. Mob.	864.50	856	Terni	425	420
Rubattino	—	543	S.I.P.	163.75	163
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	200	—
Cosulich	169	169.50	Savigliano	880	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	440.50	432	Pittaluga	—	—
M. Amiata	303	299	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato debole. La quota tende a decrescere, ma il regresso è quasi insensibile. I valori di Stato deboli con pochi affari. Si prevede un mercato pi animato nei prossimi giorni.

CAMBI: Francia 74.76 1/4; Londra 92.79 1/2; Svizzera 368.10; New York 19.12 1/8.

BOLOGNA

agosto	20	21	agosto	20	21
Rend. 3½	72.—	71.75	SNIA Vis.	138	132
Cons. 5%	82.75	82.20	Terni	430	416
Littorio	82.75	82.20	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.75	75.50	F.I.A.T.	440	433
B. d'Italia	2500	2460	Montecat.	255	252
Comit	1412	1393	Elett. Adr.	258	255
Credito	810	—	S.I.P.	163	161
B. Roma	117	116	Bon. Ferr.	506.50	506
B. N. Cred.	585	575	Generali	6050	5875
Rubattino	542	540	Isonzo	—	—
Cosulich	173	—	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	303	300

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.80; New York 19.11; Zurigo 367.95; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 318.75; Olanda 766.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.06 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.46 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

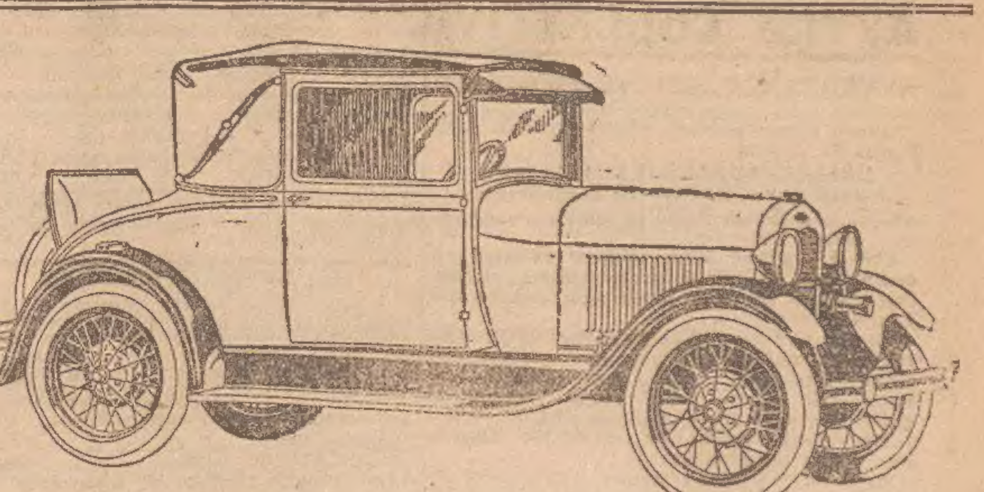
ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
Abbonatevi
alla grande stagione lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI



NUOVA FORD - Coupé Sport L. 23.800

La nuova Ford è costruita per durare

L'eccezionale rendimento della nuova Ford è il risultato diretto della perfezione costruttiva di ogni sua parte.

Quando voi esaminerete la costruzione della nuova Ford, il suo motore, la trasmissione, i sistemi di accensione, lubrificazione, raffreddamento, voi comprenderete alcune ragioni della sua velocità e sicurezza, del comfort, della praticità e dell'economia di esercizio che essa può offrirvi. - Un esempio della qualità della nuova Ford è nell'impiego di acciai forgiati, in luogo della ghisa e dell'acciaio stampato, in proporzione superiore a qualsiasi altra vettura senza riguardo al prezzo.

Altri dettagli costruttivi della nuova Ford sono: carrozzeria in acciaio, lubrificazione a pressione, gravità e sbattimento, cambio di velocità, con cuscinetti in bronzo a rulli e sfere, distributori di nuovo tipo, basso centro di gravità, ammortizzatori idraulici, nuovo dispositivo di guida, freni sulle quattro ruote, ruote saldate in un sol pezzo con raggi d'acciaio, ecc.

Esaminate dettagliatamente la nuova Ford, guidatela, provatela nelle più difficili condizioni e vi persuaderete che nulla può uguagliarla per concezione, qualità e prezzo.

PREZZI DI VENDITA:

SPIDER L. 18.000 — TORPEDO L. 18.600 — COUPÈ L. 22.400 — GUIDA INTERNA DUE PORTE L. 22.400 COUPÈ SPORT L. 23.800 — GUIDA INTERNA QUATTRO PORTE L. 25.800

variabili senza preavviso per vetture senza paraurti, franco Trieste, sdoganate, con 5 ruote gommate, Pneus Balloon

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Ford

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Assicurate la salute dei vostri ragazzi durante il loro sviluppo

Le cure per l'infanzia

Quale ausilio alle cure che ogni genitore ha pei suoi ragazzi, è oggidì usato in tutte le buone famiglie il Proton. Medici e farmacisti lo somministrano regolarmente ai loro figli.

Questo composto di Ferro di Iodio e di Fosforo assimilabili fornisce elementi nutritivi di grande valore al sangue, al sistema nervoso ed al sistema osseo.

Esso aiuta, in questo modo, lo sviluppo dei ragazzi e contribuisce a mantenerli in salute durante il delicato periodo della crescenza.

PROTON

il rimedio sicuro per fortificare i ragazzi.

I benefici effetti del Proton

Essi sono conosciuti da tutti, e si riassumono in:

rinvigorimento generale,
vivace appetito,
bel colorito alle guance e alle labbra.

Questi effetti sono particolarmente preziosi in casi di convalescenza e di gracilità pronunciata.

Data l'indiscussa utilità del Proton, torna dannoso il procrastinarne l'uso in tali casi.

I - 189

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1 % per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca capacissima offresi piccola famiglia. Cassetta 18454 A, Unione Pubblicità. 18454 A

PERSONA con attestati e referenze, brava dirigere casa e tutti lavori domestici offresi a distinta famiglia oppure persona sola. Via Commerciale 80, presso Furian. 48553 A

RAGAZZA 16.enne offresi a piccola famiglia, oppure per bambini. Via Pesce 3. 79932 A

RAGAZZA capace di tutti i lavori domestici, offresi. Viale XX Settembre 75, porta 5. 79859 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale vario per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 79977 B

AZIENDA manifatture cerca capitalista 50-60.000 compravendita partite merce partecipazione utile, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 43598 B

BAMBINAIA tedesca, Roma, Zara, cuoca Udine, cameriera Vicenza, domestica, ragazzetta Merano, altro personale, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48601 B

BARISTA-cameriera, domestica cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 48586 B

DOMESTICA giovane, onesta, semplice, senza cucinare, cercano coniugi. Ginnastica 66. 48565 B

DOMESTICA pratica, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Montfort 3, I, destra. 79945 B

DOMESTICA giovane, svelta che sappia italiano, pratica cucinare, con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia di tre adulti, posto stabile, buona paga. Offerte cassetta 18459 B, Unione Pubblicità. 18459 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48590 B

DOMESTICA capacissima con buoni attestati cercasi prontamente. Semo, Istituto 44. 79974 B

DOMESTICA e donna di servizio cercansi. Ventisettembre 16, III, sinistra. 48587 B

PRESTASERVIZI pratica, svelta cercasi per piccola famiglia dalle 8 alle 12, lire 120 mensili. Offerte cassetta 18458 B, Unione Pubblicità. 18458 B

PRESTASERVIZI svelta, onesta, alcune ore mattina cercasi. Crispi 663. 48591 B

PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno, senza vitto, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Piccardi 32, I, destra, dalle 8 in poi. 48529 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Imbriani 2, Macchioro. 79965 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi. Michelangelo Buonarroti 20, villa. 48592 B

RAGAZZA sappia cucinare bene cercasi famiglia tre persone. Via S. Caterina 7, I. 78571 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi prontamente. Madonnina 17, porta 2. 48567 B

RAGAZZA brava, con attestati, cercasi. Tor S. Piero 2, pianoterra. 48518 B

RAGAZZA con referenze cercasi per due persone. Via Foscolo 4, porta 7. 79971 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via S. Lazzaro 7, III. 79981 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 48180 C

CENTRALINISTA, già addetta nostra Centrale, ottimi attestati, offresi miti pretese. Offerte Cassetta 18627 C Unione Pubblicità. 18627 C

CONIUGI pulitissimi offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 48519 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, inglese, con pratica commerciale offresi. Cassetta 18452 C, Unione Pubblicità. 18452 C

DONNA offresi per pulizia uffici, disposta rimanere tutto il giorno, con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 79943 C

GIARDINIERE capace, con buoni attestati occuperebbesi Trieste anche fuori. Offerte cassetta 18448 C, Unione Pubblicità. 18448 C

GIOVANE commerciante viennese, conoscenza italiano, cerca occupazione, ditta qualsiasi, ramo, con cauzione. Bar al Cocco, Portorose. 79929 C

ISTITUTORE giovane, distinto, ottima cultura, offresi. Tessera 34255 Posta, Venezia. 5673 C

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
Abbonatevi
alla grande stagione lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

NOTO reclamista per primarie ditte di città e provincia offresi. Romoli Umberto, Crosada 12. 48570 C

SCOPO viaggiare parte dell'anno e adeguatamente retribuita distintissima vedova quarantacinquenne cerca posto vicemadre o dama di compagnia presso facoltosa signorina sola. Scrivere Orlandi, fermo posta Noci (Bari). 18217 C

TRENTENNE italiano, slavo, tedesco, cerca occupazione qualsiasi. Cassetta 18438 C, Unione Pubblicità. 18438 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ACCURATISSIME riparazioni macchine da scrivere, cucire, e maglieria anche domicilio. Via Gatteri 50, III, destra. 48593 CC

PELLICCIAIO eseguisce, confezioni e riparazioni, lavorazione perfetta. Broglia, Goldoni n. 6. 79982 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesca 40, II, porta 9. 47803 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleur, mantelli, ultimi modelli, lire 50. Zovenzoni 5, primo. 48602 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A odontoiatra o medico dentista abilissimo desideroso formarsi invidiabile, sicuro avvenire, offresi da collega, desideroso riposarsi, ottima occasione, in accreditatissimo vecchio studio dentistico, forte reddito, grandissima città. Stipendio, alta interessenza, eventualmente società, accordando comodità versamento. Offerte dettagliate non anonime, età, posti occupati. Cassetta 58 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5672 D

BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Via Istituto 26. 41572 D

BOTTAIO abilissimo per fusti grandi, cercasi. Metzger, Punto franco, magazzino 2. 79924 D

CORRISPONDENTE brava, sappia anche tenitura libri, cercasi. Fabbrica biancheria. S. Anastasio 8. 48517 D

GARZONA pratica, mezza lavorante sarta uomo, cercansi. Via Geppa 15, II, sinistra. 48577 D

GIOVANE distinto, visitare famiglie, cercasi. Ferriera 45, p. 15, 8-10. 48552 D

IMPIEGATO giovane, corrispondente francese, inglese, cerca importante ditta. Offerte Cassetta 18449 D Unione Pubblicità. 18449 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48593 D

MEZZI lavoranti pittori due, assumonsi prontamente. Officina Foscolo 34. 48586 D

PRATICANTE ufficio, conoscenza lingue, cercasi. Offerte Cassetta 18460 D Unione Pubblicità. 18460 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via Mazzini 19, negozio Cesca. 48525 D

RAGAZZO tappezziere cercasi. Via Madonna del mare 10. Luigi Zanne. 79952 D

RAGAZZO apprendista per lavoratorio tappezziere, cerco. Ginnastica 15, negozio. 48540 D

RAGAZZO cercasi dalla Macelleria Taverna, Piazza Ponterosso 3. 48581 D

SIGNORINA praticante con bella calligrafia, cercasi. Cassetta 18440 D Unione Pubblicità. 18440 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte con indicazione pretese Cassetta 18447 D Unione Pubblicità. 18447 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca prontamente importante società Milano. Indirizzo Piccolo. 79954 D

STIRATRICE pratica per famiglia cercasi per pomeriggi. Presentarsi con referenze, Rossini 16, I, sinistra. 79980 D

TAGLIATRICE biancheria da uomo, brava e due lavoranti per pijama, cercansi. Fabbrica biancheria, via S. Anastasio 8. 48516 D

TORNITORE giovane, pratico lavori fini, assumerebbesi. Indirizzo al Piccolo. 79930 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, in prossimità Ponterosso, cerca stabile. Torrebianca 14, magazzino. 18396 E

DISTINTISSIMO cerca elegante pied-à-terre, possibilmente pressi piazza Goldoni-Ginnastica. Minimo disturbo, massima serietà. Cassetta 18352 E, Unione Pubblicità. 18352 E

MATRIMONIALE, pranzo, camerino, mobiliato, comodo cucina, centro, cercano distintissimi. Cassetta 18437 E Unione Pubblicità. 18437 E

MOBILIATA cerca ufficiale marittimo, stabile, quasi sempre assente. Indicare prezzo. Cassetta 18455 E Unione Pubblicità. 18455 E

STANZA bene mobiliata, massima pulizia, ingresso scale, paraggi Chiozza, Carducci, Coroneo, cerca distinto stabile. Cassetta 18434 E Unione Pubblicità. 18434 E

STANZA mobiliata, ingresso indipendente cerca giovane serio, stabile impiegato. Cassetta 18445 E Unione Pubblicità. 18445 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 19-II sin. 79956 F

A A A. STANZE due vuote, grandi, ingresso libero affittansi uso ufficio. Piazza Unità 6-II, Verzier. 79970 F

A A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 79975 F

A A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Bramante 11-IV, destra. 79966 F

A. A. MATRIMONIALE ariosa, comodo cucina, affittasi. Ventisettembre 89, primo, destra. 79853 F

A. CAMERA 2 letti, camerino, vitto, affittasi. Vasari 17-III. 48537 F

A. CAMERA vuota, luce, affittasi coniugi soli. Carpison 9, primo, porta 5. 18464 F

A. MOBILIATA affittasi distinto serio signore, ingresso scale. Indirizzo Piccolo. 79967 F

A. MOBILIATA 2 letti, luce, preferiti amici, affittasi presso persona sola. D'Azeglio 7, mezzanino. 79942 F

A. MOBILIATA elegante, indipendente, vitto, affittasi distinta persona. Corso V. E. III, 10, porta 10. 48530 F

A. MOBILIATA semplice, luce, affittasi persona impiegata. Ginnastica 32-I. 48557 F

A. MOBILIATA bellissima affittasi uno o due distinti signori. Ginnastica 1-IV, p. 13. 79953 F

A.STANZETTA pulitissima, luce, affittasi operaio civile. Gatteri 48, mezz. 400 F

ARIOSA soleggiata, luce, matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente. Madonnina 17, porta 8. 48513 F

CAMERA vuota affittasi. Viale Regina Elena 23, porta 2. 48566 F

CAMERA mobiliata, 1-2 letti, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 79962 F

CAMERA elegante, casa signorile, affittasi. Tor S. Piero 14, primo, destra. 79951 F

CAMERETTA posizione centralissima, eventualmente persona distinta, affittasi. Battisti 7, porta 12. 9550 F

CAMERETTA affittasi ad onesto operaio. Fonderia 4, II. 48600 F

CAMERINO mobiliato, luce, arioso, vitto, affittasi onesto. Sanità 4, quarto. 9560 F

CAMERINO mobiliato, una persona, affittasi. Via di Rena 3, II piano. 9558 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza Borsa 4-V. 79931 F

CAMERINO mobiliato pulitissimo, soleggiato, affittasi. Barbariga 2, porta 3 (volti Roiano). 79933 F

MATRIMONIALE cucina, oppure amici, vitto, affittasi. Parini 11, porta 10. 48531 F

MATRIMONIALE bellissima, uso cucina, affittasi a distinti presso presona sola. Indirizzo Piccolo. 48588 F

MATRIMONIALE elegante affittasi due persone distinte. Azeglio 22, porta 12. 48523 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi distinta persona. Vidali 9-I. 48575 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Vasari 17, porta 18. 48558 F

MOBILIATA spaziosa, primo piano, centro, affittasi prontamente. Vidali 2, destra, angolo Corso Garibaldi. 48551 F

MOBILIATA elegante, centrica, massima pulizia, affittasi. Galati 16-III, sinistra. 48569 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, affittasi persona distinta. Via Stuparich 14, porta 11. 79964 F

MOBILIATA o vuota affittasi prontamente. XX Settembre 58, porta 19. 79946 F

MOBILIATA affittasi. Giacinto Gallina 4-I, porta 9. 79940 F

MOBILIATA con o senza vitto, per due amici, affittasi prontamente. Madonna Mare 5, primo. 48592 F

MOBILIATA, soleggiata, luce, affittasi. Crispi 51-III, sinistra. 48524 F

MOBILIATE due, una ingresso libero, volendo comodo cucina, affittansi. Madonnina 35-I. 48582 F

SOLEGGIATA affittasi signore stabile, unico subinquilino. Ginnastica 30, II, destra. 79919 F

STANZA matrimoniale presso persona sola affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 48543 F

STANZA mobiliata primo piano centro, affittasi a impiegato o impiegata presso persona sola, eventualmente comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 48545 F

STANZA vuota, due finestre, affittasi, escluso cucina. Indirizzo al Piccolo. 48564 F

STANZA ariosa, pulitissima, costo, cure familiari, per due studenti affittasi. Ventisettembre 95, porta 14. 48563 F

STANZA signorile, tutti comfort, cure vestiario trova distintissimo. Galatti 8, I, destra. 79936 F

STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Viale XX Settembre 73, IV. 79922 F

STANZA vuota, splendida vista, senza cucina affittasi. Vignola 2, secondo. 79923 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 79921 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina affittasi. Via G. Brunner 3, II, sinistra. 48515 F

STANZE mobiliate, ingresso libero, con pensione, affittansi. Via Arcata N. 11. 48526 F

STANZE tre, vuote, luce, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24-II. 79841 F

STANZINO mobiliato affittasi. Ferriera 6, primo. 79928 F

VITTO buono, abbondante, buon prezzo, darebbesi. Maiolica 14, p. 5. 48533 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi preparazione esami autunnali scuole medie. Accurate lezioni particolari qualunque materia. Professori scuole regie. 79958 G

A A A. PRO SCHOLA (via Mazzini 30-III). Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77507 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso tre mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 48534 G

COLLEGIO Serafini (Città Castello - Perugia) premiato, accreditato ovunque, trentenni vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori regie, private, accelerate. Chiedere programma. 5519 G

CORSI preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie, durata ore 15-20. Corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica bancaria. Inizio primi settembre. Iscrizioni, informazioni: Pro Schola, Mazzini 30, III. 79497 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 79925 G

DOCENTE esperto dà lezioni latino, greco, tedesco, matematica. Indirizzo al Piccolo. 48229 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Dott. Eneukel - colleghi. Battisti 7, III. 18466 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi casa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» (mensili. Indirizzo Piccolo. 9557 G

LATINO, italiano, altre materie istruisce licenziato. Settefontane 41, porta 11. 48548 G

MAESTRO elementare prepara alunni, esame ammissione scuole medie e professionali. Indirizzo Piccolo. 79934 G

STUDENTE universitario buona conoscenza lingue francese, inglese, prepara studenti ginnasio-complementari esami riparazione ottobre. Indirizzo Piccolo. 79934 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro con disegni, 5 pietre blu, smarrito tratto Ospedale-Mantebello. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 48527 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze facciata, una interna, accessori affittasi. Piazza Dalmazia 1. 48463 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio affittasi. Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 48462 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9556 I

APPARTAMENTI varie grandezze, ville, negozi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 79978 I

CAMERA e cucina scambiasi con 3 camere e cucina. Rivolgersi buffet De Corte, Viale XX Settembre 11. 42538 I

FONDO coperto, m. q. 360, adatto garage, fabbrica costruzioni affittasi prontamente. Dalle 17-18. Via Fabio Severo 45, portiere. 79835 I

MAGAZZINO chiaro, d'angolo, affittasi prontamente. Sanità 17, portinaio. 79968 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualunque industria. Pacinotti 1. 79948 I

QUARTIERE splendido, composto di sette stanze, centro città, vicinanza Stazione Centrale, con giardino, grande terrazza, con tutto il comfort, accessori, cantine, eventualmente garage, affittasi col 24 novembre a. c. a distintissima famiglia. Cassetta 18364 I Unione Pubblicità. 18364 I

QUARTIERE vuoto od ammobiliato, composto due camere, camerino, cucina, accessori, subaffittasi prontamente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 95132 I

QUARTIERE due camere, cameretta, soleggiato, via Gatteri, scambiasi con quattro camere e cameretta. Offerte Cassetta 18626 I, Unione Pubblicità. 18626 I

QUARTIERE villa, quattro stanze, mobiliato, esclusi bambini, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48597 I

QUARTIERE due stanze, cucina, semimobiliato, affittasi in campagna vicinanza città. nIdirizzo al Piccolo. 48594 I

QUARTIERE di 6 stanze, centro scambio con uno di 2 o 3, preferibile via Ghega, Geppa, Poste. Indirizzo Piccolo. 79944 I

QUARTIERINO campagna, camera cucina, affittasi, 1-2 persone. Ind. Piccolo. 48286 I

QUARTIERINO camera cucina, orto, scambierei con camera in più o camerino. Indirizzo Piccolo. Visitare 9-11. 48584 I

QUARTIERINI camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. z48576 I

STANZE (due), bagno, casa signorile, cucina, presso persona sola affittansi. Indirizzo Piccolo. 79963 I

STANZE (2) mobiliate e cucina affitta persona assente tutto il giorno. Cassetta 18406 I. Unione Pubblicità. 18406 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, bagno, cucina, cerco paraggi Mazzini, Nicolò adiacenze. Scrivere affitto cassetta 18444 L Unione Pubblicità. 18444 L

APPARTAMENTINO anche tre camere, uso cucina oppure pensione tre persone, soltanto posizione centrale, cerco subito presso distinta famiglia. Rivolgersi negozio. Nicolò 32. 79947 L

CAMERA, camerino cucina oppure 2 camere, cucina, cercansi. Indirizzo Piccolo. 48549 L

MAGAZZINO superficie circa cento metri quadrati, cerca importante ditta locale, paraggi Valdirivo-Torrebianca. Proposte dettagliate mandare Cassetta 18423 L. Unione Pubblicità. 18423 L

MAGAZZINO adatto rimessa auto e merci varie, chincaglierie, cercasi. Cassetta 18442 L Unione Pubblicità. 18442 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cerca piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 79927 L

QUARTIERE signorile 4 camere, accessori, cercasi da coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 48550 L

QUARTIERE possibilmente 2 stanze cucina, cercasi. Offerte Zeron, Canova 13, 4. 48536 L

QUARTIERINO due stanze cucina, cercano coniugi pagando trimestre anticipato. Cassetta 18432 L Unione Pubblicità. 18432 L

VILLA mobiliata o quartiere tre stanze, camerino bagno, cucina, cercasi prontamente. Offerte cassetta 18446 L Unione Pubblicità. 18446 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALTOPARLANTE, curfia, valvola, altro materiale radio, scatola minerali, grammofono con dischi, vendonsi occasione. Dalle 13 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 79969 M

BAGNO (vasca ghisa, scaldabagno gas, doccia), vendesi. XX Settembre 38, I, porta 4. 48573 M

BOLLITORE gas perfetto stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 79961 M

BOTTI rovere Slavonia, scelte, spessore 5-6-7 cent., capacità 6 ett., 20, vendonsi, occasione. S. Sergio 4, Salvador, Telef. 89-01. 79730 M

CANI da caccia, da ferma, maschio e femmina, razze fine, da vendere a Salvore (Volparia). Informazioni Trieste, via Media 25 (portiere). 79594 M

CARROZZELLA bambino, pieghevole, con folo, vendesi. Torrebianca 21, III, porta 9. 000 M

CASSA Controllo tasti 99.99, nastro controllo, scontrino, due cassetti, totalizzatore, straoccasione; altra più piccola, vende Müller, Ireneo Croce 6. 000 M

CASSAFORTE piccola, vendo. Coroneo 1, porta 7. 79960 M

CASSAFORTE, vendesi prezzo occasione causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 48551 M

CHIUSURA scrittoio e macchina per triturare, vendonsi, Viale XX Settembre 23, interno. 79957 M

DISTILLATORI vinacce, vendonsi. Consorzio Agricolo Isolano, Isola d'Istria. 79925 M

GRAMMOFONO valigia, 22 dischi, vendo occasione. Largo Pestalozzi 2, barbiere (scuole via Istria). 79938 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone, nuovissimo, vendesi occasione. Via Giulia 17, negozio frutta. 48520 M

MACCHINA scrivere straoccasione vende Muller, Ireneo 6, pianoterra, visitare pomeriggio. 79973 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 48570 M

MACCHINA spoletta rotonda, sarto; altra famiglia, vendonsi qualunque prezzo. Via Pozzo mare 2, I, destra. 9562 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda vendesi. Corso Garibaldi 25, porta 22. 18463 M

MACCHINA Singer a braccio, da calzolaio, altra famiglia, vendonsi. Arcata 10. 48580 M

PORTONE di ferro, molto forte, 2.52x3.15, vendesi. Via delle cave 1081. 79901 M

SCIALLE turco vendo. Via Lloyd 4, pt. 48541 M

SERVIZIO lavamano porcellana, 1 persona, vendesi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 48544 M

TRAVI alcuni usati di demolizione vendonsi. Rivolgersi stabilimento Salto, via Media 5. 48521 M

TURABOTTIGLIE su piedestallo vendo. Coroneo 1, porta 17. 79959 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAGNETTA giovane, piccolissima, anche bastarda, cercasi. Salvadori, Sesana 164. 79717 N

GRAMMOFONO, dischi, compero se occasione. Offerte Battisti 26, porta 9. 48483 N

MACCHINA riempifiaschi cercasi. Bracig, via Udine 23. 79950 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. ANCORA alcune stanze matrimoniali sale pranzo Vienna, lussuose, vendonsi prezzi liquidazione. Via Geppa 15. 2374 NN

ARMADIO, bollitore gas, tappatrice, lanterna luminosa, vendonsi. Bracig, Udine 23. 79950 NN

ATTENZIONE! letti con elastico 140; cucine complete 650; stanza pranzo con orologio 1600. Conviene visitare Depositi Mobili Zanchi. Via S. Lazzaro 1, Viale Regina Elena 15. 48467 NN

CAMERA faggio, nuova, una piazza vendesi occasione. Peretti, via Colonna 2, IV. 79342 NN

CAMERA porte piene, massiccia, lussuosa, vendo straordinaria occasione. Via Istituto 37 A, porta 2. 18462 NN

CAMERA matrimoniale vendesi in giornata, lire 600 trattabili. Ind. Piccolo. 79976 NN

CAMERA massiccia, porte piene, vendo qualunque prezzo. Gatteri 50, porta 6. 79924 NN

CAMERE letto 1 persona 800, matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari. Crispi 39. 48583 NN

CUCINA usata, altri singoli mobili vendonsi. Piccardi 7, porta 2. 79937 NN

LETTO ferro pieghevole, con rete metallica, letto rovere con rete metallica vendonsi. Ricci 1 a. 79941 NN

OTTOMANE, suste, materassi lana, crine vegetale vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 48539 NN

PIANO mignon marca tedesca, piastra metallica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48535 NN

PIANINO concerto «Roesler» originale, vendesi, rarissima occasione. Commerciale 13, II. 18565 NN

PIANINO marca viennese, usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48522 NN

PIANINO germanico, incrociate, occasione 2800. Pianoforte perfetto, viennese 2000. Mazzini 44. 79882 NN

PIANINO germanico, incrociate, lire 3200; altro 2800; altro 2400; pianoforte mezzacoda, nero, 2200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Laubenger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PSICHE in faggio cercasi se prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 48557 NN

SCAFFALI e banchi nuovi, alti, per negozio di lusso, vendonsi occasione. Rivolgersi Dreussi, Bertolini 10, Gorizia. 5670 NN

STANZA letto una persona, quasi nuova, accessori, vendesi occasione. Visitare 17-18. Indirizzo Piccolo. 48532 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, oro, platino, acquista, pagando al massimo prezzo di giornata, Giuseppe Bucher, Corso Vittorio Emanuele 28. 79972 O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone compero, pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 79983 O

BOTTIGLIE, damigiane, cassoni, portiera con lastre, caldaia lavafiasche, scansia, scheletro barca, vendonsi. Settefontane 5. 48574 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA riscuotitore introdotto depositi vino cerco. Scrivere Cassetta 18450 P Unione Pubblicità. 18450 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AAA. AUTOVETTURE lussuose, 4-6 posti, per gite, viaggi villeggiatura, a forfait o lire 1.50 km. noleggiansi. Garage Carpison 9, telef. 61-84. 48508 Q

BICICLETTE occasione lire 130, altro motociclo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48514 Q

BICICLETTE Stucchi ancora nuove, altre usate, prezzi ribassati. Liaci S. Lazzaro 10. 48579 Q

MOTO Bianchi 500 pochissimo usata, qualunque prova, straordinaria occasione. Presso Casa Moto, Chiozza 40. 48562 Q

MOTOCARROZZELLA inglese, piena efficenza, impianto luce, scambiasi con moto purchè ottimo stato e marca. Offerte dettagliate Cassetta 34699 Q Unione Pubblicità. 34699 Q

MOTORE a benzina, per barca, 2.50 HP, con elica, in buono stato, compero occasione. Posselt, Gorigia, via Bertolini 18. 9561 Q

MOTOSCAFO 7 metri, carburatore nafta, 8 miglia vendesi pura occasione. Piazza Venezia 4, trattoria. 48547 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CARTOLERIA chincaglieria, dirimpetto scuola, spese minime vendesi prontamente. Settefontane 1. 79935 R

CARTOLERIA bene avviata cedesi Istria. Offerte Cassetta 18441 R Unione Pubblicità. 18441 R

CESSIONI quinto statali doppie, semplici, massima sollecitudine. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 48589 R

INDUSTRIA locale avviatissima esistente venti anni cerca serio socio capitalista centomila scopo sviluppo, estensione lavoro. Offerte Cassetta 18439 R Unione Pubblicità. 18439 R

LATTERIA con annesso quartiere vendesi. Caffè Venezia, Viale Ventisettembre. 48559 R

NEGOZIO mobili, posizione centrica, bene avviato, ben fornito, vendesi causa malattia. Prezzo mitissimo. Interessati scrivano Cassetta 18453 R Unione Pubblicità. 18453 R

NEGOZIO S. Giacomo, senza merce, adatto qualunque industria, articolo, cedesi convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 48596 R

STIRERIA affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 79955 R

TITOLI: Croce italiana, turchi, egiziani, greci, austriaco costruzioni, compera Banco Zoldan, piazza Caterina 4, interno. 48528 R

500 lire cercasi prontamente, forte interesse, massima garanzia. Indirizzo Piccolo. 79912 R

5000 cercasi prima intavolazione casetta Servola. Offerte Cassetta 18435 R Unione Pubblicità. 18435 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA bella con vignale da vendere, posizione ottima. Rivolgersi Reya, S. Floriano (Collio) Gorizia. 79939 S

CASA con trattoria, forte lavoro, 4 quartieri, rendita 14000, vasto terreno vendesi. Caffè Venezia Viale XX Settembre. 48560 S

CASA 6 locali, grande orto con cisterna vendesi; dalle 10-12 e dalle 16-20. S. Giovanni Brandesia 979, Taucer. 48555 S

CASETTA 3 camere, accessori, acquisterebbesi, prezzo circa 40.000. Cehovin, XX Settembre 65. 2129 S

CASETTA 6 locali, giardino, pressi Roiano vendesi, 30.000. Rivolgersi via Luigi Galvani N. 3, V. Binech. Esclusi mediatori. 48599 S

CASETTE Guardiella; Servola, vuoto, soleggiata, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 79926 S

VILLETTA tre stanze, camerino, comfort lire 50.000, altre casette di rendita vendonsi. Caffè Venezia XX Settembre. 48561 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DUTTOGLIANO stazione dietro, trattoria, affittasi camere. Rivolgersi Revoltella 28, I. 79949 T

GRIGNANO affittansi quartierino mobiliato, stanze con pensione, prezzo ridotto. Suppancich, presso stazione. 48546 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORE 54.enne, cerca signora sola con piccolo capitale, scopo matrimonio. Cassetta 18431 U Unione Pubblicità. 18431 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti in casa. Crispi 5, ex Chiozza. 48595 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera 25, via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 82-23. 48453 V

Ieri, dopo brevi sofferenze, si spense il

cav. GIUSTO MOSSAUER-MOSSARI

Straziati da indicibile dolore, la consorte VIRGINIA nata BASCHIERA, le figlie CARMELITA e ODETTA col marito GIORGIO RUGGERI, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto, seguiranno oggi mercoledì 22 corrente alle ore 16, partendo dalla via dell'Orologio N. 1.

Trieste, 22 agosto 1928.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

L'«ARSA» SOCIETA' ANONIMA CARBONIFERA con vivo dolore partecipa la morte del

cav. Giusto Mossari

da lunghi anni suo benemerito sindaco.

Trieste, 21 agosto 1928 - VI.

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte del suo direttore amministrativo

cav. rag. Giusto Mossari

che per ben 35 anni, con fervore e devozione impareggiabili, prestò la propria opera a favore della Società.

Trieste, 21 agosto 1928 - VI.

Il **Consiglio d'amministrazione** della **LAVANDERIA A VAPORE TRIESTINA (Società per azioni)** comunica con vivo dolore la repentina morte del signor

cav. Giusto Mossari

benemerito consigliere della Società.

La **FABBRICA ADRIATICA DI COLORI, Società a g. l. di Trieste,** partecipa con vivo dolore la prematura morte, avvenuta stamane, del signor

cav. rag. Giusto Mossari

che per lunga serie d'anni fu apprezzato membro della sua Giunta di sorveglianza.

Trieste, 21 agosto 1928.

Bartolomea Fragiacomo

dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli **avvocati dott. LUIGI e grand'uff. dott. DOMENICO,** la sorella **ROSA ved. FONDA,** la cognata **ANTONIETTA** e le nipoti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 22 corrente, ad ore 17.30.

Pirano, 21 agosto 1928.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro immenso dolore e che in vario modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra indimenticabile

ESTINTA

porgiamo commosse le nostre più sentite grazie.

Uno speciale ringraziamento vada alla signorina **Maria dott.ssa Scrivanich** per le sue amorevoli cure prestate.

Trieste, 22 agosto 1928.

Famiglie DE MARCHI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo adorato

GIUSEPPE

ringrazia sentitamente la spett. Direzione e gli impiegati del C. N. T. di Monfalcone, la Società sportiva del Cantiere, il personale dell'albergo operai, e tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od in altra varia guisa vollero onorarlo.

Porge inoltre un grazie particolare ai medici curanti direttore dott. Amodeo Viglione, dott. Moise e dott. Manheimer, i quali con assidue e amorose cure seppero lenire le di lui sofferenze.

Trieste, 21 agosto 1928.

La vedova: **LINA CREVATIN**

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che con gentile pensiero vollero, sia coll'invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in varie altre guisa, onorare la memoria del suo amatissimo

CARLO SLAMA

la sottoscritta commossa porge i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia SLAMA

T.-G.-L.

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 23 — Riproduzione vietata

«Carissima mamma,

«Mi è impossibile di scriverti dove sono; non stare in pena e rassicurati che verrò a trovarti ben presto. Ti bacio teneramente, te e Genoveffa, tuo Giorgio».

E poichè Bordier la guardava con sorpresa, continuò:

— Chi aveva portato questo messaggio? Mia figlia, la cameriera, il portiere, non hanno saputo rispondere alle mie domande.

Chi aveva portato il messaggio. Chi? Ciò non era che un mistero di più...

X

Interessanti conversazioni in riva ad uno stagno

Dopo aver traversato il grazioso paesetto di Corbeil, l'automobile del capo della Polizia correva a tutta velocità sulla strada per Mannecy. A cinquecento metri circa da quest'ultimo, il conducente svoltava ed imboccava una piccola strada che conduceva al fiume d'Essonne. Dopo poco tempo si fermò davanti ad una casetta isolata, in riva ad uno di quei campi che formano la pianura fra Ballancourt e Corbeil.

La casa, separata dalla strada da una semplice cancellata, era di apparenza assai modesta. Nel giardino che la circondava qualche rosaio, qualche geranio frammisti ad insalata, carote e piante di piselli, non aveva certo un aspetto più opulente.

Prima di spingere il cancelletto, Devant esaminò l'esterno. Le finestre erano chiuse e così pure una grande vetrata all'ultimo piano, che sembrava dar luce ad uno studio d'artista.

Il capo della Polizia alfine si decise. Entrò nel giardino ed arrivato alla porta della casa, si trovò in presenza di una domestica, attirata dall'abbaiare di un cane che, legato alla cuccia, tirava la catena e mostrava i denti al visitatore in modo assai scortese.

— Il signor Lebreton è in casa? — s'informò Devant.

— No, signore. Il padrone è a pescare.

— Ma di questo tempo è proibita la pesca!

— Oh! il mio padrone ha il permesso... Possiede uno stagno. — spiegò la donna con sussiego.

— Potete accompagnarmi dal vostro padrone?

— E' che... Avete premura?

— Sì.

La donna parve esitare, poi si decise, e seguita da Devant uscì dal giardino.

Traversarono la strada, poi un prato e un boschetto. Improvvisamente la donna si fermò e, prendendo dalla tasca del grembiule un fischietto, lo fece lungamente sibilare.

Un'altro fischio, lanciato da una persona invisibile, rispose.

— C'è — dichiarò la donna. — Il signor Lebreton non ama essere disturbato quando pesca — spiegò — e sopra tutto, non vuole che si conduca da lui persone senza prima annunciargliene.

Così parlando la donna fece prendere a Davant un sentiero appena visibile tra l'erba, e qualche minuto più tardi si trovarono in riva di uno stagno, nel mezzo al quale, legata ad un palo, stava una barca accupata da un individuo comodamente seduto su un seggiolino a spalliera e che sorvegliava alcuni fili di seta tesi intorno a lui.

— Staccate la barchetta, Vittorina, e pregate il signor Devant di salirvi — gridò il pescatore che aveva subito riconosciuto il visitatore.

Vittorina obbedì, e quando Devant ebbe preso posto nella piccola imbarcazione, si mise a remare con grande destrezza ,il che faceva supporre, che ella fosse abituata a questo esercizio.

Avvicinandosi al pescatore, prese cura di non battere più l'acqua con i remi ed evitando i numerosi sugheri galleggianti, senza urti, accostò.

— Brava Vittorina! — esclamò il pescatore. — Buon giorno Devant, come stai? — soggiunse, tendendo la mano al capo della Polizia.

E poichè questi si preparava a passare da un'imbarcazione all'altra, Lebreton lo ritenne.

— No, no, non di là, per Giove! Passa di qui — disse indicandogli il davanti della barca. — Dall'altra parte mi avresti schiacciati tutti i miei utensili. E mostrava ammonticchiati alla rinfusa una quantità d'accessori, di cui si scorgeva solo una parte, ma di cui s'indovinava ancora un'inverosimile quantità sotto una coperta d'incerata.

— Davanti o di dietro, come volete — replicò Devant sedendosi nel posto indicatogli, mentre Vittorina tornava con la barchetta alla riva.

— Ebbene, mio vecchio Devant, gli affari vanno male? — domandò Lebreton con una certa indifferenza e senza abbandonare con gli occhi, il galleggiante della canna che teneva in mano. — Avevo preveduto la tua visita per la fine della settimana. Sei in anticipo, figlio mio!...

— M'aspettavate?

— Per Giove! Nessuna speranza, eh!, di sbrogliare gli affari del museo del Louvre e della piazza della Concordia!

— Come sapete...

— Un minuto! Un minuto e sono da te! Ho un pesciolino che dal fondo mi racconta una storia più interessante della tua.

Il pescatore concentrò la sua attenzione sui movimenti disordinati del sughero.

Levreton poteva aver passato da poco la cinquantina. Per quanto seduto, appariva di statura inferiore alla media. Muscoloso, panciuto, aveva una fisionomia giovanile, ed i suoi piccoli occhi neri, brillavano con malizia sotto i ciuffetti grigi delle sopracciglia fatte a virgola.

— Dammi il retino, Devant — disse, mentre si sforzava di vincere la resistenza del pesce che aveva abboccato e che si dibatteva disperatamente.

Prese per il manico il retino che Devant gli porgeva e, lentamente portò alla superficie dell'acqua la preda che gettò in un cestino vicino.

— Hai creduto di tenere Alberto Dario come io ho preso adesso questa tinca, vero Devant? — domandò ridendo Lebreton... — Andiamo, figlio mio, non spalancare tanto gli occhi; conosco le tue piccole avventure così bene come te... anzi, meglio di te... e tu lo riconosci, perchè vieni a chiedermi consiglio.

— Diavolo! I giornali vi hanno informato.

— I giornali hanno pubblicato solamente quanto hai creduto bene dire ai loro redattori... Per Giove!... Non erano certo molto larghi di particolari, i giornali...

Sempre ridendo, pose una nuova esca sull'amo che aveva tolto poco prima dalla bocca del pesce, e lo gettò nuovamente nell'acqua.

— No, — continuò — credimi e non ti lambiccare il cervello per sapere come faccio ad essere al corrente dei tuoi affari. Dimmi piuttosto lo scopo della tua visita.

— Vengo effettivamente per consigliarmi,,, per chiedervi aiuto.

Lebreton non rispose.

— Siamo così desolati alla Polizia delle vane indagini effettuate che non sappiamo più dove battere il capo... Adesso i nostri sospetti si sono portati su una persona che...

— Su Giorgio Audoin — mormorò Lebreton, sempre immobile a sorvegliare la sua canna.

Il capo della Polizia restò a bocca aperta.

— Siete un vero stregone! — esclamò. — Ebbene, sì, ho ordinato che si incomincino delle attive ricerche per ritrovare Giorgio Audoin. Egli soggiornava in Egitto: un delitto viene commesso non lontano dal luogo ove la sua permanenza è segnalata; la vittima è segnata con le lettere: T-G-L.

Torna a Parigi — vi è stato veduto dal suo amico Marignac — e la notte che i suoi l'attendevano, due altri delitti sono commessi; troviamo i cadaveri segnati con le stesse lettere: T-G-L. Queste lettere sembrano prendere il significato d'una firma, o meglio d'una sfida.

— Hai detto la parola giusta: una sfida — sottolineò Lebreton, divenuto improvvisamente serio.

— Siamo in presenza di cose che qualificherei misteriose se non sapessi che non amate chiamare così ciò che sembra incomprensibile. So che voi solo potete apportare della luce su questi fatti. Volete darci il vostro aiuto?

— No!

Lebreton tolse l'amo dall'acqua, posò la canna sul fondo del barchino e si mise a caricare la pipa mentre diceva:

— Sono stanco, Devant ,di fare il terranuova alla ricerca delle piste imbrogliate. Come Lecoq consultava papà Tabaret, tu imiti il tuo illustre predecessore richiedendo i miei consigli, perchè stimi che possegga le stesse qualità del vecchio protettore del celebre poliziotto. Credo, effettivamente, di aver contribuito, qualche anno fa, all'arresto di diversi criminali...

— Nessuno ha mai dimenticato quanto avete fatto!

— A quell'epoca, ero ancora giovane e pieno d'ardore. Ci siamo conosciuti semplici ispettori tutti e due. Io più anziano di te non avevo nessuna ambizione: tu volevi invece acquistarti i galloni di comandante, cosa naturalissima. Io possedevo qualche piccola rendita e mi immischiavo di polizia per divertimento. Non chiedevo nè danaro, nè onori. Mentre tu arrivavi ai posti elevati, io abbandonavo il mestiere; di tanto in tanto mi hai fatto chiamare, molto cortesemente, nel tuo ufficio per consultarmi.

(Continua)